Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. · Gr. 1 bis · 70) Lire 90
N. 432 nuova serie Fondazione 1881

I MANCINIANI PROMETTONO BATTAGLIA

GIÀ POLEMICHE INTORNO A RUMOR

Le prime indicazioni sui nuovi sottosegretari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La macchina del nuovo centro-sinistra è stata oggi ufficialmente avviata con il giuramento dei ministri e già cominciano le polemiche, le recriminazioni, che si assommano ai residui malumori che hanno travagliato la definitiva messa a punto della lista dei ministri. La distribuzione dei portafogli ministeriali, com'è noto, non risolve tutti i problemi in quanto Rumor dovrà continuare, anche domani, nel difficile lavoro di dosaggio tra partiti e correnti per la nomina dei sottosegretari. Per questo è in programma per martedì o, al più tardi mercoledì, una riunione del consiglio dei ministri cui farà seguito una nuova riunione per consentire al presidente Rumor di illustrare ai membri del governo le linee programmatiche del suo quarto Gabinetto.

Acquisito l'accordo anche del governo sulle linee di azione concordate al Viminale tra i quattro partiti, il presidente del consiglio potrà presentarsi alle Camere per avviare, con la relazione programmatica, il dibattito sulla fiducia. La discussione inizierà al Senato con ogni probabilità giovedì prossimo per concludersi entro la seconda decade del mese nell'altro ramo del Parlamento. Il voto di fiducia è scontato.

Per quanto rilevanti siano i dissensi soprattutto in campo socialista per la spaccatura tra demartiniani e manciniani e per quanto politicamente importanti sia il non ingresso nel governo di esponenti di primo piano della DC come Forlani e Andreotti, non è in sede di fiducia che potranno verificarsi le sorprese. Lo stesso Andreotti superò, più volte, la prova della fiducia e del relativo voto palese malgrado la ristrettissima maggioranza della coalizione centrista. Le possibilità di varare provvedimenti non facilmente condivisi da tutti i settori politici senza il rischio di riapparire di quei franchi tiratori che sono stati i protagonisti di molte battaglie parlamentari durante il precedente governo.

Domani sarebbero di colore e ispirazione politica diversi rispetto a ieri, ma il risultato sarebbe analogo se, sulla volontà di assicurare la tutela degli interessi del Paese, continueranno a prevalere il gioco di corrente e i personalismi. Per ora è impossibile fare previsioni concrete, ma è certo che i manciniani non sono disposti a rimanere fuori gioco in buon ordine. La corrente che fa capo all'ex segretario socialista terrà, dopodomani, una riunione per predisporre la sua strategia. La volontà di dare battaglia emerge chiaramente da una polemica presa di posizione odierna del manciniano Di Vagno il quale ha parlato di «indiscutibile indebolimento della presenza socialista».

«L'atteggiamento dell'on. De Martino — ha aggiunto — ha costretto il PSI a rinunciare non solo al ministero delle finanze, divenuto ormai un ministero interdetto ai socialisti, ma anche a quello per il Mezzogiorno che sotto la direzione dell'on. Giolitti, avrebbe potuto svolgere una incisiva azione in campi di estremo interesse per la politica socialista». A giudizio dell'esponente manciniano «è molto grave che l'on. De Martino si sia assunto pubblicamente la responsabilità di aver deciso e sollecitato la rinuncia al ministero delle finanze e la conseguente perdita del ministero per il Mezzogiorno, mentre soltanto la presenza dei socialisti in questi ministeri e alla vicepresidenza del consiglio avrebbe potuto giustificare la scelta della partecipazione diretta del PSI al governo».

«Questo atteggiamento arbitrario — ha polemicamente concluso Di Vagno — ha mortificato il peso qualitativo e quantitativo della delegazione socialista al governo». Sarebbe fin troppo facile obiettare che se il PSI, dopo averlo ottenuto, ha perso il ministero delle finanze non è stato per colpa degli altri partiti della coalizione, ma per oscure beghe interne al PSI, per giochi di corrente e personalismi che avrebbero permesso a Giolitti di assumere il dicastero delle finanze e a Mancini quello della Cassa per il Mezzogiorno secondo la proposta fatta da De Martino.

Questi sono, comunque, problemi che riguardano il PSI, e lo stesso segretario del partito ha invitato la direzione a pronunciarsi sulla vicenda che potrebbe portare ad una ulteriore frattura con le dimissioni di Mancini anche dall'ufficio politico. Quello che conta è constatare che ancora una volta sono stati i problemi interni del PSI a rendere problematica la riedizione del centrosinistra. Ed è anche significativo il gioco delle parti che si svolge allo interno del partito.

Quando Mancini era segretario venne persino accusato di moderatismo e fu De Martino ad inventare la formula degli «equilibri più avanzati» che provocarono il fallimento del precedente centrosinistra. Oggi le parti sono invertite, ma può sorgere spontanea nei «partners» della coalizione la domanda se il PSI, nell'impossibilità di garantire un apporto unitario, può almeno offrire agli alleati una prova di maturità e serietà politica. La risposta sarà data dalle impegnative prove parlamentari che attendono il nuovo governo a breve scadenza.

Malumori permangono anche in campo socialdemocratico. Oggi il segretario del partito Orlandi, con un discorso in provincia di Cuneo, ha lamentato che le difficoltà della fase finale della trattativa, i condizionamenti, l'incalzare della logica di corrente nei confronti della logica di partito abbiano determinato anche il venir meno della candidatura di Saragat un uomo — l'ha definito Orlandi — che è «un punto di riferimento della democrazia italiana». Se ne dovrebbe dedurre che, a giudizio del PSDI, il nuovo governo è debole. Invece Orlandi ha concluso osservando che «il disegno poli-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ACCORDO A BASILEA per la crisi monetaria?

Basilea, 8

I governatori delle banche centrali dei principali paesi occidentali si sono riuniti oggi a Basilea, per una serie di consultazioni private e per la riunione mensile della banca dei regolamenti internazionali. Non si prevede che la riunione avrà effetti, perlomeno immediati, sulla situazione monetaria internazionale.

Gli Stati Uniti continuano a respingere i suggerimenti europei e giapponesi perché intervengano a difesa del dollaro, né sono previsti mutamenti nelle parità delle valute europee.

In ambienti vicini alla banca dei regolamenti internazionali si apprende che il testo del comunicato della banca stessa che — dichiarano fonti tedesche — dovrebbe avere una favorevole influenza sull'evoluzione del mercato dei cambi, verrà pubblicato domattina. Il comunicato, a quanto si ritiene, precisa i termini dell'accordo intervenuto fra i governatori delle banche centrali.

(Ansa)

GRAVISSIMI INCIDENTI NEL SETTORE FRANCESE DELL'EX CAPITALE TEDESCA

REAZIONE CONTRO IL «MURO» DEI BERLINESI OCCIDENTALI

La dimostrazione sull'eco degli spari dei «Vopos» che hanno colpito tre fuggiaschi dall'Est: due sarebbero rimasti uccisi, il terzo ferito - L'intervento della polizia ha evitato il peggio

Telefoto Upi

Berlino — La zona del muro in cui sono avvenuti gli incidenti. Oltre la barriera i «Vopos» pattugliano la zona su camionette, mentre nel settore occidentale curiosi si avvicinano al muro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 8

Gravissimi incidenti sono avvenuti, la notte scorsa, davanti al «muro» berlinese, dopo che le guardie di frontiera tedesco-orientali, i «Vopos», avevano aperto il fuoco contro tre persone che tentavano di raggiungere il settore occidentale della ex-capitale tedesca. Secondo testimoni oculari due fuggiaschi sono rimasti uccisi e il terzo ferito. Mancano, però, conferme ufficiali al riguardo.

Gli spari hanno fatto accorrere sul posto alcune centinaia di berlinesi dell'Ovest che, al grido di «assassini» e «criminali», hanno cominciato ad inveire contro le guardie della Germania Est aldilà del «muro» e hanno divelto una grata. La polizia di Berlino-Ovest è dovuta intervenire per disperdere i dimostranti.

Gli abitanti del quartiere settentrionale della città, nel settore francese, avevano osservato con silenziosa apprensione i movimenti dei tre tedeschi dell'Est. I profughi si apprestavano a superare gli ultimi ostacoli in calcestruzzo, dopo essere riusciti a varcare, miracolosamente indenni, la «striscia della morte». La «striscia» che è abbondantemente cosparsa di mine antiuomo, corre lungo il «muro» per una larghezza di alcune decine di metri. All'ultimo istante, nella oscurità, i fuggiaschi sono stati scoperti dai poliziotti tedeschi orientali, che li hanno immediatamente inquadrati nei mirini delle loro armi.

I «Vopos» hanno subito aperto il fuoco. Secondo testimoni che la polizia di Berlino Ovest ha già interrogato, uno dei tre, ferito, è stato fatto prigioniero dalla polizia, mentre gli altri due, come si è detto, sono rimasti esanimi sul terreno. Era da poco trascorsa la mezzanotte. Nel giro di pochi minuti, circa trecento cittadini della zona prossima al luogo della sparatoria, in zona occidentale, si sono riversati nelle strade. «E' stata una scena allucinante — ha detto un testimone che si è successivamente unito ai manifestanti — e tutti sono usciti dalle case come ad un segnale: persone ancora vestite di tutto punto, e, cosa che più contrastava con la scena, non mancavano uomini dall'espressione più che seria, esasperata, in pigiama, oppure in camicia da notte».

Al grido di «assassini» e «criminali», i dimostranti hanno rapidamente raggiunto la squallida parete di calcestruzzo, che è stata innalzata dalle autorità di Pankow nel 1961. La folla è riuscita a svellere numerose sbarre di cemento, senza peraltro riuscire ad aprirsi un passaggio sufficientemente ampio per essere attraversata da una persona. A un certo punto, però, i dimostranti sono riusciti a demolire una chiusura metallica, in filo spinato e in sottili verghe di ferro. Nello stesso momento, prima che chiunque riuscisse a farsi largo attraverso l'improvvisato valico, sono arrivati insieme gli uomini della polizia di Berlino Ovest e gli agenti della polizia militare francese (la Francia mantiene a Berlino una brigata meccanizzata n.d.r.).

A fatica poliziotti e militari sono riusciti a contenere i dimostranti, che comunque non hanno potuto raggiungere il settore in cui due profughi erano appena stati uccisi e uno ferito. Da questo settore, intanto, i «Vopos» hanno continuato a seguire con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti, avvalendosi anche di potenti riflettori che nel frattempo erano stati accesi e concentrati nel «punto caldo». E' stato facile, dalla parte occidentale, vedere gli uomini della polizia militare orientale sempre all'erta, pochi metri più in là, sempre con il dito sul grilletto delle armi automatiche.

Testimoni oculari hanno detto che i proiettili che hanno tragicamente impedito il tentativo di raggiungere Berlino Est sono stati sparati dall'alto di una torre di guardia.

Il servizio informazioni e stampa del governo federale ha diffuso un breve comunicato per deplorare gli incidenti al «muro» di Berlino. «Il governo federale tedesco — è detto nel comunicato — condanna questo

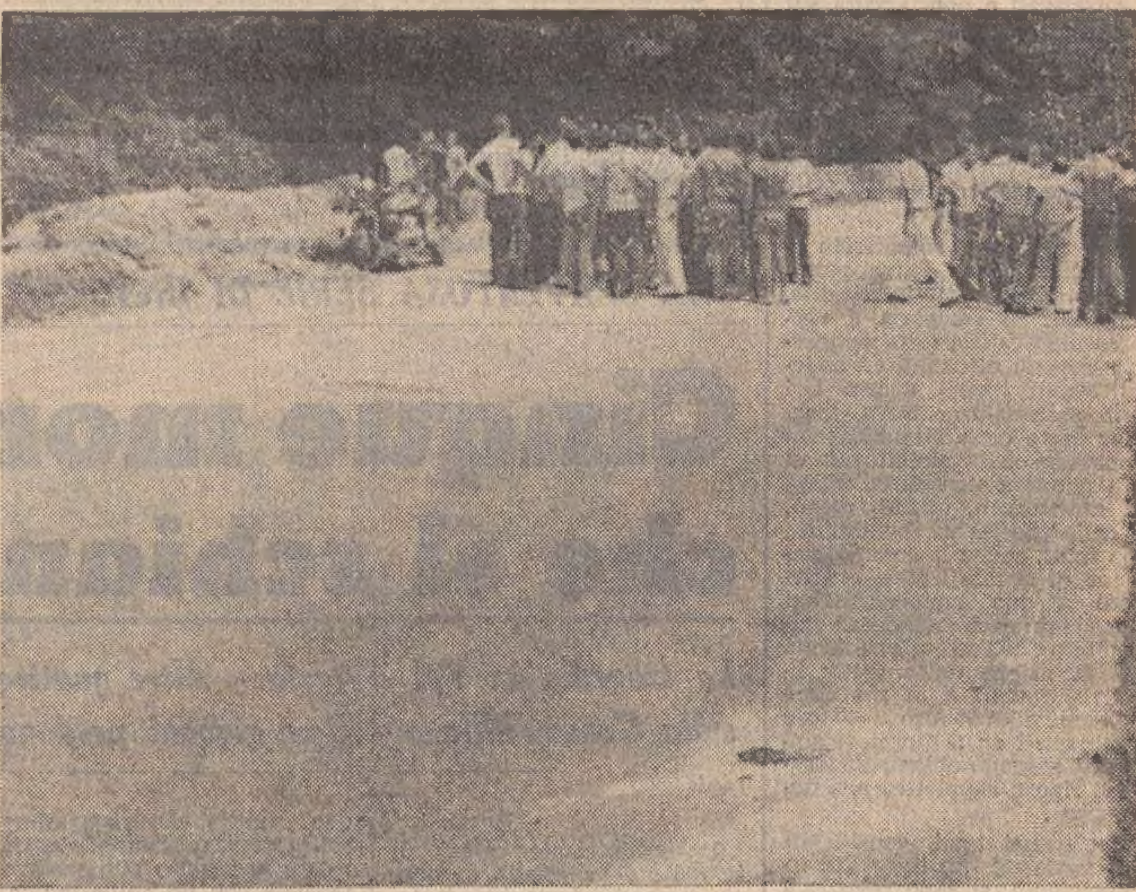
U. P. I.

Continua in 2.a pagina

NUOVA TRAGEDIA SULLA CURVA GIA' FATALE A PASOLINI E SAARINEN

ANCORA SANGUE A MONZA MORTI TRE MOTOCICLISTI

Cade un corridore nella gara juniores «500» e provoca un groviglio Galtrucco, Colombini e Chionio le vittime - Esclusa la macchia d'olio



Telefoto Ansa

Monza — Spettatori sul luogo della tragedia. Sull'asfalto si notano le tracce dell'incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 8

Tre piloti sono morti stamane all'autodromo di Monza durante la disputa di una gara valevole per il campionato italiano juniores della classe «500». Sono: Renato Galtrucco di 35 anni, di Milano, Renzo Colombini di 31 anni, di Livorno, e Carlo Chionio di 25 anni, di Milano. L'incidente è avvenuto al quarto giro al «curvone» subito dopo il rettilineo d'arrivo, nello stesso punto in cui morirono Pasolini e Saarinen. Come in quell'altro tragico incidente, una caduta ha coinvolto una mezza dozzina di corridori, mentre per gli altri vi sono state solo leggere conseguenze, Galtrucco, Colombini e Chionio hanno riportato gravissime ferite per le quali sono morti subito dopo il ricovero all'ospedale di Monza. Era questa la prima volta, dopo la tragedia del 20 maggio scorso, che le moto ritornavano in gara a Monza.

Questa la dinamica dell'incidente: I concorrenti avevano concluso il terzo giro e stavano cominciando il quarto affrontando il «curvone» al termine del rettilineo d'arrivo. Carlo Chionio, Renato Galtrucco, Gaudenzio Protto, Vittorio Altrocchi e Renzo Colombini non erano fra i primi. Improvvisamente Colombini è sbandato e gli altri quattro gli sono finiti addosso. Altri concorrenti che seguivano sono riusciti ad evitare il groviglio di uomini e di moto che si era formato. Alcuni sono finiti contro le balle di paglia ai bordi della pista. Subito sono state esposte la bandiera nera, che indica incidente, e quella rossa, che impartisce ai corridori l'ordine di fermarsi.

Immediatamente dopo sono entrate in pista le autolettighe che hanno trasportato all'ospedale di Monza Chionio, Colombini e Galtrucco. Altrocchi e Protto sono stati invece medicati al pronto soccorso, presso il recinto corse. Galtrucco e Colombini sono morti subito dopo il ricovero; Chiono, che in un primo momento appariva meno grave degli altri due, ha successivamente avuto un collasso; trasportato nel reparto rianimazione è morto.

«Renzo e Jarno vi ricorderemo. 20 maggio 1973». Questa frase è incisa su una targhetta di bronzo che è stata cementata sul bordo interno del «curvone maledetto» della pista di Monza, dove nel pomeriggio del 20 maggio scorso, durante il «Gran Premio delle Nazioni» morirono Renzo Pasolini e il finlandese Jarno Saarinen. Ve l'hanno messa sconosciuti appassionati di questo sport, meraviglioso e crudele, pochi giorni dopo la morte dei due loro idoli.

Stamane, come si è detto, altri tre piloti sono morti al «curvone», circa cento metri più avanti, ma nella stessa situazione di corsa, quando cioè la potenza delle vetture impone una sola traiettoria, alla quale tutti i concorrenti devono uniformarsi per avere il massimo rendimento con il minimo rischio. Pasolini e Saarinen furono coinvolti in un incidente che non è ancora stato chiarito nella sua esatta dinamica; Renzo Colombini, Renato Galtrucco e Carlo Chionio, sono morti in circostanze analoghe.

Chiunque sia stato avvicinato dopo questa seconda, gravissima tragedia dello sport, ha detto le stesse cose: la pista è innocente, le corse devono continuare. E allora, se non la pista («questa» pista in «questo» punto), quali le cause di questa seconda sciagura? (Cinque morti in due gare è un record tristissimo che neppure il famigerato circuito dell'isola di Mann in Inghilterra, dove si corre il «Tourist Trophy» può «vantare»).

Un testimone, il pilota che è caduto subito dopo Colombini, ha raccontato le fasi dell'incidente. Si chiama Vittorio Altrocchi, ha 31 anni, fa il carrozziere a Milano ma è nato a Reggio Emilia. E' uno «junior». «Si diventa juniores facilmente — dice — basta esibire un certificato medico e il certificato d'iscrizione a un "Moto Club" e si può avere la licenza di correre in questa categoria in tutte le classi». Anche Colombini, Galtrucco e Chionio erano come lui: appassionati delle corse.

Le loro biografie sono per questo difficili; non erano dei Pasolini o dei Saarinen. Erano dei dilettanti ma andavano sui 250 all'ora come i professionisti. Chionio e Galtrucco abitavano a Milano, Colombini a Livorno. Il padre di Galtrucco gestisce una nota azienda di tessuti in piazza del Duomo a Milano.

«Ero in dodicesima posizione, davanti a me c'era Colombini — racconta Altrocchi —; lo conoscevo bene perché era un po' spericolato. Dietro a me c'erano Galtrucco, Chionio e gli altri. La velocità in quel punto è di circa 220 orari. Improvvisamente ho visto la macchina di Colombini sbandare, sicuramente ha preso la curva troppo forte ed ha tentato di correggere la traiettoria decelerando. Ma a quella velocità è una pazzia, era già in piega e non si può pretendere una riduzione al mezzo senza che questo ne risenta nell'assetto. Così è caduto, come un fantino viene disarcionato dal suo cavallo: lui da una parte, la moto dall'altra. Io sono andato a finire sulle balle di paglia e sono volato oltre una siepe, fra gli sterpi e i rovi, di là del guard-rail. E' stata la mia salvezza».

Altra tesi, tuttavia, vuole che sia stata una macchia d'olio. Ettore Tosolini che correva su una «Honda», in quindicesima posizione, ha detto di aver visto fin dal primo giro la «Honda» di Vanni Blegi «fumare».

Adolfo Maffei
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

PUNTI DI ACCORDO FRA LA MALFA GIOLITTI E COLOMBO NELLA POLITICA ECONOMICA

Obiettivo del governo: combattere l'inflazione

Il ministro del tesoro deciso a stroncare le «improvvisazioni» - Per il titolare del bilancio occorrono misure immediate - Il responsabile delle finanze indica interventi nel blocco dei prezzi



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente Leone e l'on. Rumor durante la cerimonia del giuramento dei ministri del nuovo governo al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Se la levata di scudi dei manciniani con la loro decisione in extremis di non accettare responsabilità ministeriali, la più cauta — sebbene altrettanto rilevante — decisione di Forlani e Andreotti di «non entrare» e la mancata assunzione della vicepresidenza da parte di De Martino costituiscono i punti deboli del nuovo governo sul piano politico, è vero, per contro, che la direzione della politica economica, sotto Rumor, è affidata saldamente a tre dei nomi più noti dell'attuale classe politica italiana: La Malfa, che torna al governo dopo dieci anni di assenza, durante i quali fu spesso aspro critico delle scelte economiche governative; Giolitti, uno dei più preparati economisti del socialismo, accusato spesso per la sua ponderatezza, di «moderatismo» dagli stessi compagni di partito; Colombo, che fu per molti anni l'uomo che, con Carli, si identificò con il «miracolo» economico degli anni '60.

La Malfa porta la sua battaglia concettuale condotta in tutti questi anni contro le improvvisazioni, i privilegi, il settorialismo, il corporativismo, sul terreno pratico. Le sue riserve, le sue critiche abbandonano la prima pagina de «La voce repubblicana» e, fra qualche giorno, sulla scrivania che per circa un anno ha ospitato gli appunti, i documenti e i libri del liberale Giovanni Malagodi, diventeranno indicazioni e decisioni di un ministro.

Le numerosissime prese di posizione attraverso «La voce repubblicana» dimostrano che vi è una notevole differenza di diagnosi fra il «leader» del PRI, da una parte, e le altre forze politiche e i sindacati dall'altra. «Mentre queste ultime hanno stimato che il nostro paese fosse afflitto prima da influenza e poi da polmonite, noi abbiamo sostenuto e sosteniamo — ha recentemente osservato La Malfa — che il nostro paese era minacciato da un inizio di malattia cancerosa».

La minaccia di una crisi cancerosa è stata vista, non tanto nelle vicende generali del sistema economico produttivo, ma nei costi e disavanzi e nell'improduttività relativa di quasi tutte le strutture pubbliche, a partire dallo stato per andare al più piccolo degli enti pubblici. Per questo il nuovo ministro del tesoro ha giudicato tardivo e insufficiente il recente «libro bianco» sulla spesa pubblica predisposto da Malagodi e ha osservato, con soddisfazione, che nel programma quadripartito la spesa pubblica «è finalmente» posta a elemento fondamentale della crisi e del preoccupante processo inflazionistico in corso.

La Malfa sostiene, comunque, che non si può assolutamente ridurre il volume di credito da assegnare al sistema produttivo e alla sua necessità di espansione, senza provocare nuovo ristagno e disoccupazione. Perciò occorre che, nel più breve tempo possibile, i ministri del tesoro, del bilancio e delle finanze, sulla base di dati incontrovertibili, sottopongano le loro «valutazioni congiunte» al giudizio del presidente del consiglio e gli facciano delle proposte concrete. Il leader repubblicano propone che settimanalmente i tre ministri si riuniscano nello studio di Rumor per mettere a punto l'azione comune diretta a dominare i fattori della crisi, che oggi sono soprattutto fattori inflazionistici. Ci deve essere, in una parola, un «mutamento di azione politica» rispetto al passato, basta con le «improvvisazioni».

Questa proposta di La Malfa per un'azione strettamente collegata fra i tre ministeri è ampiamente condivisa da Antonio Giolitti. L'ideale — disse in una recente intervista ad un quotidiano — sarebbe quello di unificare i vari dicasteri finanziari in un unico ministero dell'economia. «Ma se non si arriva a questo, bisognerà comunque assicurare omogeneità alla direzione dell'economia». E aggiunse: «Ci si dovrà anche preoccupare di mettere assieme ministri il cui affiatamento sia comprovato e non è tanto questione di partito quanto di uomini».

Il neo ministro del bilancio è

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IN DIFFICOLTA' AL LARGO DI PORTO GARIBALDI

MISTERIOSO S.O.S. DI UNA NAVE GRECA

Ampie ricerche senza esito nella zona segnalata Fra le ipotesi un falso allarme di contrabbandieri

Ravenna, 8

La capitaneria di porto di Ravenna e due navi in navigazione nell'Adriatico (la motonave «Selinte», albanese, e la motonave «Montecarmelo», italiana) hanno raccolto alle 14.30 un «S.O.S.» lanciato dalla motonave greca «Nireys» di cui si ignorano la stazza e il numero dei componenti l'equipaggio. Il segnale di soccorso è stato raccolto anche dalla Radio costiera di Trieste.

La «Nireys» ha fornito le coordinate geografiche indicando la propria posizione a 25 miglia a Est di Porto Garibaldi. Da bordo della nave si segnalava che la nave si trovava in difficoltà per uno sbandamento del carico. Da quel momento non è stato possibile stabilire più nessun contatto con l'unità in pericolo. Le operazioni di ricerca sono coordinate dalla capitaneria di porto di Ravenna che ha inviato sul posto un elicottero e una nave appoggio. Alle ricerche partecipano anche la «Selinte» e la «Montecarmelo». Successivamente sono giunti anche un aereo del soccorso di Milano, il dragamine «Bambù» cui si affiancherà, nella notte, la corvetta «Bombarda».

Non è stato ancora possibile stabilire alcun contatto con la nave. Non si esclude che l'equipaggio della «Nireys» abbia fornito errate indicazioni sulla propria posizione. Per il momento non è possibile fare alcuna ipotesi sulla sorte della nave e dell'equipaggio. Alle ricerche partecipano anche tutte le capitanerie di porto dei vari compartimenti marittimi dell'Adriatico.

Col sopraggiungere dell'oscurità gran parte delle operazioni di soccorso sono state sospese. E' rimasto nella zona solo il dragamine «Bambù» della marina militare, che, partito da Ravenna, sarà affiancato nel corso della notte, come si è detto, dalla corvetta «Bombarda».

La capitaneria di porto di Ravenna ha provveduto a informare dell'accaduto la Guardia di Finanza. Infatti l'S.O.S. potrebbe essere stato un espediente per dirottare il maggior numero possibile di natanti nella zona di Porto Garibaldi e favorire, quindi, un eventuale sbarco di sigarette in altre località della costa. (Ansa)

CONCESSA LA GRAZIA a Elena Sainas

Roma, 8

Il Capo dello Stato ha concesso la grazia ad Elena Sainas, la donna madre di nove figli, in attesa del decimo, che per evitare l'arresto e scontare due mesi di reclusione — relativi alla condanna, passata in giudicato, inflitti alla donna nel 1969 per sottrazione di beni pignorati — mette al mondo ogni anno un figlio.

Il caso della trentasettenne Elena Sainas, di Quarto Sant'Elena, presso Cagliari, si era posto alcune settimane fa quando i carabinieri si presentarono nella sua abitazione per trarla in arresto, senza peraltro farlo a causa del suo stato di gravidanza.

La domanda di grazia era stata trasmessa alla presidenza della repubblica, con parere favorevole, dalla procura di Cagliari. (Ansa)

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio e i nuovi ministri del quarto gabinetto Rumor hanno prestato ieri giuramento di fedeltà alla Costituzione nelle mani del Capo dello Stato. In molti dicasteri si è svolto o si svolgerà oggi la cerimonia dello scambio delle consegne. Si mette così ufficialmente in moto la macchina del nuovo centrosinistra. Per Rumor ci sono, però, ancora vari problemi da risolvere per la scelta dei sottosegretari. Già ieri il presidente del consiglio ha avviato contatti con esponenti del suo e degli altri partiti, per fare un primo esame delle candidature e delle possibilità di ripartizioni delle poltrone di «viceministro» tra partiti e correnti.

Oggi Rumor proseguirà il suo lavoro e già domani dovrebbe essere in grado di riunire il Consiglio dei ministri per le nomine dei sottosegretari. Ogni anticipazione al riguardo è impossibile, poiché le trattative sono state appena avviate e dovranno essere risolti notevoli problemi. Molti sottosegretari democristiani dovranno, infatti, lasciare spazio a quelli delle correnti di sinistra che non erano presenti nel governo Andreotti, e a quelli socialisti e repubblicani.

Per questi ultimi si fanno già i nomi di Visentini, Compagna e Battaglia, per i socialisti il problema è reso più complesso dalla decisione dei manciniani di non entrare nel governo, per cui si avranno esclusioni di rilievo, come quella di Di Vagno. Il PSDI conserverà più o meno inalterata la sua rappresentanza di viceministri nel governo.

Se anche questo problema potrà essere risolto sollecitamente, il presidente incaricato sarà in grado, giovedì, di presentarsi al Senato per avviare, con la relazione programmatica, il dibattito sulla fiducia, che potrà concludersi nell'altro ramo del Parlamento, entro la seconda decade del mese. Il voto di fiducia è scontato, anche se continuano ad emergere malumori e dissensi, soprattutto per la spaccatura delineatasi nel PSI tra manciniani e demartiniani.

CLAMOROSA INTERRUZIONE DELLA LUNGA TRATTATIVA

I lavoratori del commercio riprenderanno a scioperare

Accordo impossibile sulla classificazione e sulla riduzione d'orario
Per le rivendicazioni del pubblico impiego atteso il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

In attesa del nuovo governo, al quale riproporre in termini urgenti le principali rivendicazioni del pubblico impiego, quali quelle dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei parastatali, degli statali, dei dipendenti dei monopoli, dei pensionati e del personale delle università, il movimento sindacale sta portando avanti con forza le residue vertenze, contrattuali e non, ancora sul tappeto. Si tratta del rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila dipendenti del commercio, di quello dei 20 mila minatori, della vertenza nei gruppi Pirelli e Michelin, del rinnovo dei patti provinciali di lavoro dei braccianti e salariati agricoli.

Per il settore commercio le trattative sono a un punto morto. Le parti interessate, sindacati di categoria e rappresentanti della Confcommercio vista la difficoltà ad andare avanti hanno deciso ieri una sospensione. Sulla maggior parte delle rivendicazioni contenute nella piattaforma si era giunti a una certa intesa di massima o, quanto meno, a delle precise «disponibilità», ma tutto, anche la concretizzazione di queste intese, era legato a due importantissimi questioni: gli assorbimenti nell'ambito dell'attuazione della classificazione unica (sette livelli più uno) e la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali su 5 giorni (i sindacati avevano chiesto di legare il riposo suppletivo alla domenica).

Su questi temi, considerati dai sindacati qualificanti e irrinunciabili, si sono registrate divergenze non indifferenti fra gli imprenditori e i sindacati, ed è stata la rottura. La vertenza ha subito così un nuovo clamoroso arresto proprio in vista del traguardo finale e le organizzazioni di categoria, confermato il programma di scioperi articolati, consistente in 8 ore settimanali di astensione dal lavoro, hanno lasciato chiaramente intendere che la risposta dei lavoratori non potrà tardare e che sarà particolarmente dura.

Sul fronte della vertenza contrattuale dei lavoratori delle miniere, si è concluso ieri il programma di scioperi nazionali, ma la segreteria del sindacato di categoria (Fulc, federazione unitaria lavoratori chimici) ha già preannunciato nuove agitazioni per i prossimi giorni. La vertenza, le cui trattative sono rimaste interrotte nei giorni scorsi, segna il passo sulla richiesta dei lavoratori di ottenere, in sede di rinnovo, il riconoscimento del diritto di negoziare a livello di fabbrica i problemi dell'orario di lavoro, degli organici, dell'ambiente e delle qualifiche.

La stessa Fulc esaminerà nei prossimi giorni, in un incontro con la direzione della Pirelli, la vertenza dei lavoratori del gruppo, incentrata sugli investimenti, sulla difesa dei livelli di occupazione e sull'organizzazione del lavoro. Se emergeranno elementi positivi si fisserà per i giorni immediatamente successivi la ripresa delle trattative presso l'Assolombarda, con la partecipazione delle delegazioni di fabbrica.

Prende sempre maggiore consistenza la «lotta articolata» degli 800 mila salariati e braccianti agricoli per il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro. L'epicentro delle agitazioni è, per adesso, nella Campania, nel Veneto, nella Puglia e nell'Emilia. «Lo scontro — secondo il segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori — è molto aspro. Le rivendicazioni principali della categoria riguardano la struttura contrattuale, i salari, la revisione delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro, la durata del rapporto di lavoro, l'occupazione e l'estensione dei diritti sindacali».

G. R.

HA GIURATO IL TRENTUNESIMO GOVERNO

Roma, 8

Il trentunesimo governo della Repubblica, quarto presieduto dall'on. Mariano Rumor, ha giurato stamane nelle mani del Capo dello Stato. La cerimonia si è svolta nel salone delle feste del palazzo del Quirinale. Prima dei ministri, nello studio del Presidente della Repubblica alla «vetrata», ha prestato giuramento il presidente del consiglio Rumor. Testimoni dell'atto il segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Nicola Picella e il consigliere militare del Capo dello Stato, generale Ugo Scotto-Lavina. Nello studio di Leone ha giurato separatamente anche il ministro dell'interno on. Emilio Taviani, che, affetto da un attacco influenzale, non sarebbe stato in grado di assistere allo svolgersi dell'intera cerimonia.

Il giuramento dei ministri è avvenuto secondo le norme costituzionali e la prassi. Su di un tavolo ricoperto da un drappo rosso era stata posta aperta sul leggio, una delle tre copie originali del testo della Costituzione. Il Capo dello Stato, con il presidente del consiglio Rumor e le personalità del seguito presidenziale, ha preso posto innanzi al tavolo. Il segretario generale Picella ha letto il verbale del giuramento e quindi hanno giurato uno per uno tutti i ministri a cominciare da quelli senza portafoglio e cioè Gava, Corona, Ripamonti, Lupis, Bucalossi, Donat Cattin, Gioia, Toros e Coppo. Quindi gli altri, secondo l'ordine di precedenza dei ministeri: Moro, Tanassi, Zagari, Giolitti, Colombo, La Malfa, Malfatti, Lauricella, Ferrari Aggradi, Preti, De Mita, Bertoldi, Togni, Gui, Pieraccini, Gullotti. Non ha giurato il ministro per il commercio estero Matteotti, perché, ritardato da un guasto all'automobile. Non è potuto giungere in tempo al Quirinale. Il ministro Matteotti giurerà domani mattina.

Conclusa la cerimonia del giuramento, il Presidente Leone ha posato per la televisione ed i fotografi insieme con i componenti del governo, con i quali si è intrattenuto in cordiale conversazione per vari minuti. Stamane tra i ministri che hanno giurato cinque sono di prima nomina e cioè: Bucalossi, Toros, De Mita (che è anche il più giovane dei componenti del governo), Bertoldi e Signorello.

L'inflazione

Dalla prima pagina

del parere che, in questo momento, sia inutile abbordare grandi problemi di lungo periodo. E' opportuno, invece, qualificarsi con misure immediate. A proposito dell'uso della leva fiscale per combattere l'inflazione osserva che non si tratta affatto di aumentare le aliquote o di accrescere la pressione sul contribuente. Occorre, viceversa, accelerare la riscossione così da poter far fronte alle esigenze in breve periodo. La via da battere è l'approvazione del progetto del repubblicano Visentini per il condono fiscale.

La liquidazione rapida del contenzioso, attraverso un veloce compromesso con i contribuenti che hanno opposto ricorso, permetterebbe di anticipare un gettito di circa mille miliardi, con i quali far fronte al disavanzo molto cospicuo che si verificherà nel '74. L'altra misura preconizzata è la ritenuta alla fonte sul montante dello stipendio, da un certo livello di reddito in poi.

L'ultima (non certo per importanza) componente la «triplice» economica è Emilio Colombo, l'uomo che dopo aver retto per anni il dicastero del tesoro, è giunto alla presidenza del consiglio, proprio per la sua qualifica di «tecnico». E' uno dei politici italiani più apprezzati in campo internazionale. Ora vede la crisi economica da un diverso punto di osservazione: le finanze. Recentemente Colombo ha osservato: la ripresa, se c'è, è inquinata dall'inflazione. che sta colpendo tutti (pensionati, salariati, stipendiati, risparmiatori, ecc.), e che va messa pertanto immediatamente sotto controllo.

Come? «Occorre rifiutare in ogni caso la tentazione di una inflazione deliberatamente scelta quale strumento per consentire alle imprese di riprendere a produrre in condizioni di equilibrio economico». Colombo si è più volte detto del parere che la lotta all'inflazione debba poter contare sull'apporto responsabile dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per la parte che compete al governo potrebbero essere adottate queste misure: a) continuare a tenere bloccati i prezzi tradizionalmente sottoposti a delibera Cip; b) accrescere temporaneamente l'area dei «prezzi amministrati»; c) accrescere l'offerta dei prodotti alimentari e in primo luogo di carni, in esenzione di dazi e perciò con il consenso della Cee; d) ridurre o sospendere l'Iva sui prodotti alimentari di largo consumo; e) esentare le imprese dal pagamento degli oneri sociali connessi con gli scatti della scala mobile oltre un certo livello.

Per sollecitare l'espansione della produzione e la propensione agli investimenti Colombo suggerisce: misure di incentivazione di ordine creditizio e fiscale strettamente collegate a nuovi investimenti; misure volte a riequilibrare, nella struttura del capitale, la quota di capitale proprio e di capitale di indebitamento (occorre risolvere il problema della legge sulle società per azioni al quale è connesso quello della parificazione del trattamento fiscale delle azioni). Queste indicazioni si ritrovano nel documento programmatico sottoposto da Rumor, nei giorni scorsi, alle delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra.

Nel documento sono posti in primo piano i problemi della finanza pubblica e dell'inflazione. Poi vengono gli indirizzi della politica industriale, di politica agraria, alcuni interventi specifici per lo sviluppo, la politica delle riforme, la programmazione e i suoi istituti, gli orientamenti per i settori sociali (edilizia, trasporti, sanità, ecc.), secondo le indicazioni per la politica antinflazionistica e il contenimento dei prezzi.

Le misure urgenti dovranno concretarsi in: iniziative volte a contenere l'aumento del prezzo dei prodotti alimentari. Nel breve periodo le più efficaci sono quelle in grado di espandere l'offerta con l'aumento delle importazioni da effettuarsi — mediante procedure straordinarie — attraverso enti pubblici e società cooperative: pure per le importazioni effettuate da privati si adotteranno — anche attraverso intese — modalità che consentano di disciplinare i margini di distribuzione (comprensivi di margini di prodotto). Altre misure da adottarsi prontamente riguarderanno la disciplina dei prezzi di alcuni prodotti di particolare importanza per la determinazione del costo della vita.

Per i prezzi dei prodotti industriali saranno attuati provvedimenti intesi ad allargare le competenze del Cip a un adeguato numero di prodotti per i quali non saranno consentite variazioni di prezzo se non dopo specifica autorizzazione. Per la politica industriale si dovrà favorire la localizzazione di nuovi impianti al Sud e — nel Nord soprattutto — quelle ristrutturazioni che sono necessarie anche per adeguare le strutture ai nuovi indirizzi della domanda sia privata che pubblica.

G. R.

venne prospettata agli elettori italiani l'anno scorso. Per quanto si possa giocare a distinguere, la politica di centralità prospettata dalla DC aveva altro senso e altri scopi». «I liberali — ha concluso Bignardi — si batteranno con tenacia contro ogni esasperazione di classismo rivendicativo, ma non negheranno il loro appoggio a quelle leggi che corrispondessero agli interessi reali degli italiani».

E' questa una anticipazione di quella linea di «opposizione cauta» che sarà messa a punto dal consiglio nazionale del partito in programma per venerdì prossimo. Sono problemi di strategia politica che riguardano il futuro. Per ora sono sul tappeto questioni altrettanto difficili come la messa a punto della lista del sottosegretari. Rumor già oggi ha avuto contatti al riguardo con esponenti del suo e degli altri partiti.

Ogni anticipazione sui nomi e sulle attribuzioni dei «viceministri» ai vari dicasteri è azzardata in quanto il «gioco» è appena iniziato. E' facile prevedere che molti degli attuali sottosegretari democristiani dovranno lasciare posto a quelli delle correnti di sinistra del partito e a quelli socialisti. Per questi ultimi certamente non entrerà Di Vagno e altri manciniani, mentre c'è una ridda di ipotesi e di voci sui demartiniani e gli autonomisti «papabili». Per i repubblicani si fanno i nomi di Compagna, Visentini, Battaglia, ma anche queste sono solo ipotesi, mentre per i socialdemocratici non dovrebbero esserci grosse novità rispetto agli esponenti del partito già impegnati nel governo Andreotti in responsabilità ministeriali.

R. P.

RUMOR

tico che emerge dall'intesa cui si è addivenuti e dalla cornice politica che la caratterizza non è né velleitario, né declamatorio per quanto concerne l'impostazione programmatica, così come non è rinunciatario per quanto riguarda la consapevolezza democratica e l'impegno di risanamento economico e di rinnovamento sociale».

Anche il capogruppo Cariglia, dopo aver auspicato che per risolvere i problemi della scelta degli uomini si riconosca tale facoltà esclusivamente al presidente del consiglio, ha aggiunto che «compito del governo, urgente e indifferibile è quello di affrontare l'inflazione cercando di contenerla con ogni mezzo».

Liquidati con scarne parole di commiato pronunciate da esponenti democristiani in congresso, più per dovere d'ufficio che per convinzione, i liberali tornano ora sui tasti della polemica al centrosinistra già suonati per dieci anni. Il segretario del partito Bignardi ha oggi affermato che «non era questa la soluzione politica che

BERLINO

nuovo atto di violenza, il quale mette in pericolo vite umane ed è in evidente contraddizione con tutti gli sforzi distensivi».

I gravi incidenti, verificatisi lungo il «muro», come si evince dalla nota governativa, hanno suscitato viva emozione negli ambienti politici di Bonn. Dopo la diffusione del comunicato ufficiale redatto questo pomeriggio dal governo federale, hanno espresso dichiarazioni in merito sia il portavoce del partito socialdemocratico, sia il segretario del gruppo parlamentare Cdu-Csu.

Lothar Schwartz, portavoce socialdemocratico, dopo avere definito «causa di costernazione» gli incidenti, ha fra l'altro dichiarato che quanto accaduto dovrebbe indurre i dirigenti della Germania orientale a riconoscere che l'«ordine disumano» di far fuoco contro quanti tentano di riparare dall'altra parte del muro costituisce «una pesante ipoteca politica e psicologica» che grava sui tentativi di distensione in Europa.

A nome dell'opposizione cristiano-democratica Olaf Von Wrangel, segretario del gruppo parlare Cdu-Csu, ha dichiarato che «l'azione brutale» della Repubblica democratica tedesca dimostra una volta di più l'infondatezza delle «intenzioni distensive» del governo di Bonn e del «senato» di Berlino-Ovest, secondo i quali la situazione starebbe normalizzandosi.

MONZA

Quando una moto fa fumo ha un inconveniente nel sistema di lubrificazione, quindi i piloti sanno bene che quella moto, prima o poi, perderà olio se non si ferma. Blegi, infatti, si è dovuto fermare a metà del secondo giro, alla curva di Lesmo. Un altro corridore, Giuliano Barzanti, ha poi detto che lo stesso Blegi gli aveva confidato di avere «sbiellato» al curvone e di aver perso olio dal motore. Effettivamente sul luogo dell'incidente erano visibili alcune macchie d'olio coperte da solvente bianco; erano però all'interno della pista, dove di solito le motociclette non passano, preferendo la traiettoria alta che consente la maggiore velocità.

«Non c'era olio — è ancora Altrocchi che parla — la pista non aveva nulla, era perfetta e nessuno sarebbe caduto se non fosse stato costretto a cadere». Roberto Montanari, un altro pilota che doveva partecipare alla successiva gara della «500 chilometri» dice: «L'autodromo non è così vecchio come si vuol fare ritenere, è ancora buono e tecnicamente validissimo. Sono sempre gli errori umani a determinare questi incidenti. Di Colombini ero un grande amico e correvo insieme a lui da oltre tre anni. Era un entusiasta di questo sport e il suo entusiasmo qualche volta lo portava a commettere degli errori di valutazione».

Le salme dei tre sfortunati corridori sono state ricomposte nell'obitorio dell'ospedale di Monza. Il magistrato ha disposto la rimozione dopo aver avuto il parere del medico legale. La decisione di sospendere le gare della giornata è stata presa dai responsabili della pista. Fausto Della Rosa, direttore del «Moto Club Milano» e direttore di gara, ha detto: «L'autodromo di Monza era stato visionato da una commissione di tecnici dopo l'incidente del Gran Premio delle Nazioni. Tutti hanno convenuto che è un tracciato valido anche sul curvone; i tecnici furono concordi nel considerarlo sicuro nonostante le alte velocità.

Una constatazione crudele, amara, che fa mettere in dubbio la definizione finora universalmente acquisita del concetto di sport. «Se capisco che non sono più capace di avere paura — ha detto Vittorio Altrocchi al termine dell'intervista — smetto di correre».

A. M.

MOTOCICLISTA MUORE in gara a Morano sul Po

Casale Monferrato, 8

Un mortale incidente è accaduto oggi durante le gare motociclistiche valevoli per il campionato svizzero in corso di svolgimento all'«autodromo Casale» di Morano sul Po. La vittima è Franz Hullinger, di 24 anni, di Birrhard (Zurigo), il quale partecipava alla competizione a bordo di una «Honda 750».

UNA SPAVENTOSA SERIE DI INCIDENTI STRADALI INSANGUINANO LA SECONDA DOMENICA DI LUGLIO

Cinque morti nell'automobile che si schianta contro un camion

La tragedia in Val d'Aosta - Altre quattro vittime in uno schianto frontale in Campania - Tre persone uccise sulla Genova-Milano - Due giovani perdono la vita vicino a Varese - A Cividale e a Spilimbergo scontri letali

Aosta, 8

Un'agghiacciante catena di tragedie della strada in questa seconda domenica di luglio: cinque i morti in un incidente in Val d'Aosta, quattro in uno scontro nel Casertano, tre le vittime di uno schianto presso Pavia, due in incidenti presso Varese e presso Brescia. Incidenti con un morto sono avvenuti nel Friuli (uno a Cividale e uno a Spilimbergo), nel Novarese (Cannobbio), nel Bergamasco (Albano Sant'Alessandra), presso Forlì e in provincia di Pavia. Ventidue morti dunque è il bilancio di questa tragica domenica, bilancio purtroppo solo parziale e sicuramente suscettibile di ulteriori appesantimenti.

In Val d'Aosta dunque la disgrazia più tremenda: cinque persone che viaggiavano sulla stessa automobile sono morte in seguito allo scontro frontale con un autocarro tedesco al termine della discesa della Mongiovetta, sulla statale 26. I morti, identificati soltanto dopo alcune ore, dato che non tutti erano in possesso di documenti, sono il pensionato Serafino Albiero di 69 anni, che era alla guida dell'auto; la moglie Laura Danieli, di 65; il genero, Luigi Carrera, di 36; la moglie, Gianfranca Albiero, di 37, e il loro figlioletto di cinque anni, di cui ancora non si conosce il nome. Tutti risiedevano ad Aosta.

I cinque viaggiavano a bordo di una «Primula» e percorrevano la statale in direzione di Saint Vincent. In prossimità del bivio per Pontey, lo Albiero ha visto improvvisamente la propria corsia di marcia quasi completamente ostruita dal grosso autocarro che proveniva dalla direzione opposta. Ogni tentativo di frenata compiuto in extremis dai due guidatori è stato inutile e gli automezzi si sono scontrati frontalmente. La «Primula» si è completamente sfasciata e i cinque passeggeri sono rimasti imprigionati fra i rottami: quattro di essi sono morti sul colpo.

L'altra gravissima sciagura è avvenuta in Campania nel territorio di Teano: per cause non ancora accertate si sono scontrati un autocarro Fiat «682» targato Avellino con una «Lancia-Fulvia» targata Napoli. Nell'incidente sono morti i quattro occupanti dell'automobile. Le vittime sono il tabaccaio Antonio Jenco, di 63 anni, di Torre del Greco; la figlia Giovanna, di 13, Elvira D'Antonio, di 60, e Luigi Paolillo, di 70. Nell'incidente è rimasta grevemenete ferita Colomba Paolillo, di 66 anni, moglie del tabaccaio.

Nei pressi di Pavia, sulla statale Genova-Milano, tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite: una «124» con a bordo Roberto Rapetti, di 25 anni, di Milano, la moglie Concetta D'Urso, di 28, di Messina, e un loro amico, Walter Bordoni, di 27, di Milano, è slittata sull'asfalto bagnato finendo frontalmente contro una «Ford-Capri» su cui viaggiavano Riccardo Schreiber, di 34 anni, di Brescia, e sua moglie Paola Ronzini, di 36. I tre che erano a bordo della «124» sono morti subito dopo il ricovero nell'ospedale di Pavia.

Due giovani sono morti e le loro mogli sono rimaste ferite in un incidente accaduto vicino a Varese sulla strada della Val Ceresio. I quattro viaggiavano tutti su una 124 «sport»: Pierfranco Sassu, di 27 anni, e la moglie Francesca Marongiu, originari di Sassari e residenti a Bisuschio (Varese), e l'altra coppia composta da Giovanni Micheli e Vittoria Scodino, entrambi di 20 anni, di Milano. Ad una curva l'automobile è uscita di strada finendo contro un muretto. I due uomini sono morti sul colpo.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Brescia. Una Fiat «1500», guidata da Antonio Ceglia, di 23 anni, di Manerbio (Brescia), con a bordo la moglie, Susanna Cappellini, di 24, ha urtato con violenza, frontalmente, in fase di sorpasso, un autocarro tedesco, guidato da Bernard Korner. Nello scontro la Fiat «1500», nella quale sono morti i due occupanti, è stata trascinata dal pesante automezzo per oltre 60 metri.

A Cividale un'automobile di piccola cilindrata, guidata da Gino Ballus, di 20 anni, di Tribil di Sopra (Udine), in servizio di leva all'ottavo battaglione degli alpini di stanza a Tolmezzo, nel fare un sorpasso, si è scontrato con una vettura sportiva, guidata da Dario Tomasetig, di 28 anni, di Udine. Il Ballus è morto sul colpo; un giovane studente di 20 anni, Marco Trinco, di Cividale, che si trovava con lui, è stato ricoverato nell'ospedale di Udine con riserva di prognosi.

Infine una donna è morta e altre due persone sono rimaste ferite in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla circonvallazione di Spilimbergo. Una motoretta, condotta da Franco Zoncaro, che aveva sul sellino posteriore la trentacinquenne Enrichetta Moretti, è stata investita da un'automobile guidata da Antonio Cudicio, di 27 anni. La Moretti è morta sul colpo.

(Ansa)

DERAGLIA A VICENZA un treno merci

Vicenza, 8

Un treno merci proveniente da Milano è deragliato durante la notte ad un chilometro dalla stazione di Vicenza: quattro carri si sono rovesciati sui binari provocando la totale interruzione del traffico ferroviario che dovrebbe essere ripristinato, secondo i tecnici, verso le 14 di oggi, almeno su uno dei binari di corsa.

L'ULTIMA FASE DELLA IMPEGNATIVA PROVA

Da oggi i colloqui per 290 mila maturandi

Gli orali sono una ricognizione della personalità dei candidati - Esami integrativi per i «privatisti»

Roma, 8

I candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e professionale entreranno da domani nella seconda e ultima fase della più impegnativa prova dell'intera carriera scolastica. I 27 mila commissari che operano in 4500 commissioni, hanno già portato a termine tutti gli adempimenti formali e di organizzazione interna del lavoro e da domani sottoporranno i 290 mila candidati ai colloqui. E' questo il momento in cui la commissione esaminatrice dovrà procedere all'accertamento della preparazione e del grado di maturità raggiunto da ciascun esaminando.

Secondo le disposizioni del ministero della pubblica istruzione, ogni commissione potrà esaminare al massimo sei candidati al giorno. Al colloquio, che dovrà svolgersi collegialmente, devono partecipare almeno cinque dei sei commissari. Esso verte, anche quest'anno, nell'ambito dei programmi dell'ultimo anno di studio, su concetti essenziali di due materie, scelte dal candidato e dalla commissione, fra le quattro indicate dal ministero della pubblica istruzione. Norme particolari il ministero fissa per i candidati privati che saranno sottoposti a prove orali integrative. Queste prove — che non avranno valore eliminatorio — tendono ad accertare gli elementi essenziali della preparazione culturale e professionale per quelle classi che i candidati non hanno frequentato.

L'intervallo tra lo scritto e l'orale le commissioni lo hanno dedicato, oltre che alla revisione degli elaborati, a una ricognizione della personalità del candidato così come appare, sia in base alle prove scritte sia dall'esame approfondito della carriera scolastica e dello scrutinio dello studente. Al termine dell'esame, tenendo conto dell'andamento di essi, della carriera scolastica e di ogni altro elemento utile per la valutazione complessiva del lavoro svolto dal candidato, verrà formulato un giudizio. Se sarà positivo all'unanimità o a maggioranza dei voti — in caso di parità dei voti prevale quello del presidente — il candidato sarà dichiarato maturo.

Questo giudizio sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti i componenti della commissione, ciascuno dei quali potrà assegnare un voto da sei a dieci. Il minimo quindi per essere promossi sarà trentasei sessantesimi. La commissione d'esame esprimerà anche, oltre alla formulazione del giudizio e alla attribuzione del voto, una propria distinta valutazione in merito alle scelte successive, quelle cioè universitarie. Questa valutazione, assieme al giudizio elaborato, sarà comunicata per iscritto soltanto su richiesta del candidato.

(Ansa)

TROVATO UN CADAVERE su un monte a Valbruna

Udine, 8

Il cadavere quasi completamente scheletrico di un uomo è stato trovato da tre giovani escursionisti sulle pendici del monte Carsin, a Valbruna, nel Tarvisiano, a 900 metri di altitudine. Il cadavere, che si trovava in un posto isolato, aveva addosso pantaloni «blue jeans», sopra la canottiera una maglietta bianca e ai piedi scarpe color marrone. In una tasca dei pantaloni vi erano 19 mila lire. Non è stato trovato alcun documento.

(Ansa)

GRAVE E IMPORTANTE DECISIONE PRESA DALLA MAGISTRATURA DI SAN MARINO

SUL RAPIMENTO DEI ROSSINI RICOMINCIANO LE INDAGINI

Oggi il «via» alle battute della gendarmeria in collegamento con la polizia italiana e ai primi interrogatori - A dieci giorni dal sequestro pochi gli elementi per sperare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 8

«Anche se la famiglia Rossini può continuare a sperare, noi non abbiamo più motivo per rimanere inattivi. Dal momento del rapimento sono trascorsi dieci giorni senza contatti capaci di dare tranquillità e sicurezza e pertanto la magistratura ritiene non solo doveroso, ma anche legittimo, riprendere la sua attività, forse da domani stesso». Lo ha dichiarato oggi il dott. Francesco Viroli, commissario della legge, al quale è stata affidata la direzione della indagine sul sequestro del dott. Italo Rossini e della figlia Rossella, avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno nei pressi della loro villa a Ca' Rinaldi. «Della decisione — ha continuato il dott. Viroli — verranno informate anche le autorità italiane, che possono trovarsi attualmente in difficoltà per questa richiesta di sospensione delle indagini».

La decisione della magistratura sanmarinese, che nei giorni scorsi si era uniformata ai desideri dei Rossini e aveva praticamente ignorato il fatto, costituisce un elemento di estrema gravità e importanza. Gendarmeria e vigili urbani, questi ultimi dotati di radiotelefono, dovrebbero cominciare quindi le battute di concerto con i colleghi italiani, mentre altri investigatori procederanno ai primi interrogatori, ai primi controlli. Come reagiranno i Rossini a tale notizia? La risposta definitiva sarà fatta pervenire al dott. Viroli, che verrà coadiuvato dal collega dott. Emiliani, nelle prime ore di domani, dopo che l'avv. Bonelli e il prof. Dominici (rispettivamente legale e parente della moglie del medico rapito) avranno esposto il piano. Essi infatti hanno discusso stamane della cosa unitamente al dott. Viroli e hanno assunto l'impegno di renderne edotta la famiglia Rossini. Non è infatti concepibile che, perdurando il silenzio dal pomeriggio del giorno 6, si dia ancora tregua ai banditi. «La famiglia — ha detto il dott. Viroli — conserva sempre un filo di speranza, ma riteniamo, il collega Emiliani ed io, che la speranza e l'iniziativa devono essere basate sui dati di fatto».

E dati di fatto, salvo telefonate generiche e messaggi riportati, alla famiglia Rossini non sono stati forniti. Lo ha confermato anche il suo portavoce, lo avv. Bonelli, il quale — rompendo l'abituale riserbo — ha detto che gli autori delle telefonate non hanno mai dato garanzie in tal senso. Potrebbero essere stati degli sciacalli, ad esempio, al corrente di alcuni particolari relativi alle abitudini alimentari del medico (pare che il tipo di prova fornita sia stata una del genere), per cui i veri rapitori non si sarebbero mai fatti vivi. O, se le telefonate pervenivano da questi ultimi, perché non hanno mai fornito le tanto attese prove? Nell'un caso come nell'altro, è evidente che la preoccupazione per l'incolumità dei due Rossini aumenta di minuto in minuto.

Le indagini scatteranno quindi all'undicesimo giorno dal ratto. E' un periodo lungo, durante il quale i malviventi hanno avuto tutto il tempo per distruggere le prove e precostituirsi degli alibi. «Eppure — ha detto il dott. Viroli — io sono convinto di trovare qualcosa di interessante a San Marino, dove sicuramente va localizzato lo ideatore del colpo, cioè il "basista"». La fiducia del giovane magistrato potrebbe basarsi anche sulle molte contraddizioni e sugli errori di questo duplice sequestro per il quale non sono stati seguiti schemi abituali.

«Dopo dieci giorni — ha affermato l'avv. Bonelli — siamo come dopo dieci ore». Volendo dare per scontata l'ipotesi che il fine ultimo fosse l'estorsione, perché — ci si chiede — i rapitori non hanno mai avanzato richieste di denaro? E considerando che la «strategia della tensione», ormai consueta in questi casi, prevede un certo periodo di silenzio, è altrettanto vero che i rapitori (anche per evitare di vedersi soffiare il riscatto da qualche sciacallo fortunato) hanno tutto l'interesse a fornire alla famiglia la prova di avere in mano gli ostaggi vivi.

A questo punto, vacilla quindi anche l'ipotesi del ratto a scopo di estorsione. Si è portati anche a supporre che la estorsione (vale ricordare che in questo caso non si è mai avuta una richiesta precisa di denaro) potesse servire per coprire qualche cosa d'altro, ad esempio un'atroce vendetta. Oppure, ferma restando l'idea del riscatto, bisognerebbe supporre la morte accidentale di uno degli ostaggi e la soppressione dell'altro.

Ma perché, allora, continuare la commedia delle telefonate, dei contatti di vario genere? Le ipotesi più probabili paiono essere quelle legate alla ricerca della possibilità di ottenere ugualmente, cioè anche senza una «prova», la somma (o parte della somma) del riscatto oppure al desiderio di prendere tempo. E in questo ultimo caso potrebbe spiegarsi il motivo per il quale le ultime telefonate, a differenza di quanto avveniva in un primo momento, parevano giungere da lontano, udendosi gli scatti della teleselezione. Proprio in considerazione di questo, potrebbe spiegarsi anche la richiesta dei banditi di distruggere i nastri contenenti le registrazioni e di darne l'annuncio tramite il messaggio letto da don Decio Foschi.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

UN INCRESCIOSO EPISODIO NELLA NOTTE NEL CENTRO DI FAENZA

VIOLENTO A PUGNI AMMAZZA E FERISCE

Ha ucciso un uomo e ferito altri due - Devasta un bar e danneggia auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Faenza, 8

Tragica «notte brava» in una piazza centrale di Faenza. Ne è stato protagonista un ragazzo di appena 18 anni che, con una serie di risse, a suon di pugni ha ucciso una persona e ferite altre due che avevano tentato di calmarlo. L'incredibile dramma è scoppiato verso la mezzanotte in piazza Martiri della Libertà (ex piazza Grande), al centro della cittadina romagnola, nei pressi del «Bar della città».

Daniele Ortelli, di 18 anni, un giovane alto e robusto dotato di una forza erculea, che ha già avuto a che fare con la magistratura per reati contro il patrimonio e le persone, è arrivato in sella ad un motorino davanti al bar, sembra in condizioni non normali. Secondo alcuni testimoni, che poco prima lo avevano visto mentre rovesciava un tavolino di un locale vicino, era abbastanza alticcio. «Chi di voi ha detto che sono stato in prigione?» ha detto rivolgendosi ai presenti. Per tutta risposta dall'interno si è sentita una voce dire: «Sta zitto, sporco fascista». Questa frase ha mandato su tutte le furie l'Ortelli che se l'è presa con la prima persona capitatagli davanti, Aldo Zoli, un muratore di 37 anni. Si è intromesso allora, per dividere i due, un parente dell'Ortelli, Vincenzo Morelli, di 34 anni, ma anch'egli ha dovuto subire la violenza del giovane imbianchino. Il tutto ha provocato un fuggi-fuggi generale, tanto che in pochissimo tempo il bar è rimasto vuoto. L'Ortelli si è sfogato allora sfasciando sedie e tavolini; poi, uscito dal locale, si è diretto verso una vicina trattoria picchiando con i pugni sulle macchine in sosta. Un operaio, Adriano Salvini, di 42 anni, che era appena uscito da un bar-tabaccheria, ha invitato l'Ortelli a smetterla. Per tutta risposta il giovane gli si è avventato contro e lo ha colpito ripetutamente al viso e al corpo, fino a farlo cadere in terra, tra due auto. L'Ortelli ha continuato ad infierire sul Salvini, che ha probabilmente battuto il capo contro una vettura, ed è morto.

Intanto sul posto erano giunti i carabinieri avvertiti dopo la prima rissa. L'Ortelli è stato così condotto in caserma e arrestato dopo l'interrogatorio. Aldo Zoli e il Morelli erano intanto stati accompagnati all'ospedale dove sono stati ricoverati con prognosi di trenta e dieci giorni. Il primo, nella colluttazione con l'Ortelli, ha riportato trauma facciale, frattura delle ossa nasali, infrazione dell'osso frontale e la frattura del polso sinistro; il secondo una ferita lacero-contusa al volto ed escoriazioni varie.

S. S.

IL TRAGICO EPISODIO DI «REGINA COELI»

UN TUMORE AL CERVELLO HA UCCISO IL CARCERATO

Si credeva che soffrisse di malattie psichiatriche

Roma, 8

Luigi Zanlungo, il detenuto di 36 anni, deceduto nel maggio scorso mentre era rinchiuso, in attesa di giudizio, a «Regina Coeli», sarebbe morto per un tumore al cervello dopo aver trascorso undici giorni nell'infermeria del carcere dove era stato ricoverato subito dopo il suo arrivo da Rebibbia: lo ha detto Pagano, vicedirettore di «Regina Coeli».

«Luigi Zanlungo giunse a "Regina Coeli" — ha detto il dotto. Pagano — il 26 aprile scorso per essere sottoposto a cure urgenti nell'infermeria del carcere. Il certificato medico compilato dai sanitari di "Rebibbia" affermava che il detenuto soffriva di epilessia e trauma cranico. Luigi Zanlungo — ho sostenuto il dott. Pagano — fu immediatamente ricoverato nel reparto di preosservazione psichiatrica, diretto dal prof. Della Rovere, per essere sottoposto ad alcuni accertamenti. L'uomo inoltre accusava disturbi di natura imprecisata e i medici lo tenevano in osservazione».

«Improvvisamente il 6 maggio scorso il detenuto ebbe un'emorragia interna e morì. Il medico del carcere attribuì le cause della morte a una insufficienza cardiocircolatoria di sospetta natura cerebrale. Successivamente l'autopsia, a quanto mi sembra di ricordare, accertò che Luigi Zanlungo era morto per un tumore al cervello. Durante tutto il periodo trascorso nell'infermeria del carcere il detenuto fu curato assiduamente dal nostro neurologo, prof. Della Rovere».

(Ansa)

PROSSIMI I «TEST» NUCLEARI SULL'ATOLLO DI MURUROA

FRANCIA TESTARDA AVANTI CON LA SUA «H»

Ha pubblicato un libro bianco in risposta alle proteste levatesi da varie parti del mondo - Top secret sul numero delle esplosioni

Parigi, 8

Chi sperava in un possibile ripensamento del governo di Parigi in merito alla prossima serie di esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale ha dovuto ricredersi di fronte all'indicazione ufficiale che gli esperimenti sono imminenti.

La Gazzetta Ufficiale francese è uscita stamane pubblicando un decreto con il quale si istituisce una zona di sicurezza per un raggio di 60 miglia nautiche intorno al poligono di Mururoa, e si avvertono navi e aerei di tenersi lontani dalla zona in questione dal giorno 11 luglio in avanti.

Con chiaro riferimento alla situazione creatasi in seguito alle numerose iniziative di protesta, il decreto dice pure che l'ammiraglio comandante il poligono dell'atollo di Mururoa ha avuto l'incarico di «adottare tutte le misure necessarie nei confronti di navi che si trovino nell'area per garantirne la sicurezza e quella delle persone a bordo».

Stando a dispacci da Tahiti, le ultime unità navali necessarie per l'attuazione del programma di esperimenti sono salpate da Papeete. Anche questa è una chiara indicazione che il primo scoppio avverrà molto presto.

La Francia, come è noto, ha steso un fitto velo di segreto intorno al programma. Il governo si è rifiutato di fornire qualsiasi particolare sulla data, gli scopi e il numero delle deflagrazioni previste. Né saranno dati annunci sia circa le singole esplosioni, sia al completamento della serie.

Negli anni passati, funzionari governativi avevano spiegato che gli esperimenti miravano a perfezionare il meccanismo di innesco e a collaudare metalli per l'involucro della bomba H francese.

In risposta alle proteste levatesi da varie parti del mondo, e in particolare da paesi che si affacciano sul Pacifico meridionale, la Francia ha pubblicato recentemente un libro bianco in cui si contestano le argomentazioni scientifiche e giuridiche contro gli esperimenti. Secondo il documento, gli esperimenti sono particolarmente esenti da «fallout» radioattivo perché condotti con gli ordigni esplosivi sospesi a un pallone ad alta quota.

Le proteste più vigorose sono venute da Australia e Nuova Zelanda, con visite personali di ministri dei due paesi a Parigi per illustrare direttamente ai dirigenti francesi le ragioni dell'opposizione, e con il ricorso degli stessi paesi alla Corte internazionale di giustizia.

I dirigenti francesi hanno ascoltato cortesemente i visitatori, dichiarando però che gli esperimenti si sarebbero fatti comunque, secondo il previsto.

La corte dell'Aja ha invitato la Francia a sospendere gli esperimenti, rinviando però una sentenza finale circa la questione se gli esperimenti violino il diritto internazionale. La Francia ha respinto l'invito della corte dicendo di non riconoscere la competenza del consesso internazionale in questioni di natura militare.

La fregata neozelandese «Otago» si trova già a incrociare nella zona di Mururoa ed è stata autorizzata a entrare nell'area di sicurezza definita dalla Francia. L'unità sta giocando al gatto e al topo con un aereo francese che l'ha tenuta sotto costante sorveglianza da quando è entrata nella zona. L'aereo, a quanto si è appreso, ha compiuto ripetuti sorvoli della nave a bassissima quota.

Altre piccole imbarcazioni con a bordo dimostranti e pacifisti neozelandesi e francesi stanno dirigendosi sulla zona. Una di esse, lo yacht «Fri», ha comunicato di essere in grado di rimanervi fino a Natale. *(Ap)*

Congresso internazionale di psicologia individuale

Milano, 8

Si è aperto oggi presso l'auditorium Lepetit il dodicesimo congresso internazionale di psicologia individuale. L'International association of individual psicology, organizzatrice del congresso, raggruppa le associazioni scientifiche costituite nei vari paesi, che condividono l'orientamento adleriano nell'ambito della psicologia del profondo, fra cui la società italiana di psicologia individuale. La prima giornata del congresso ha visto numerose relazioni di psicologi italiani e stranieri. Il dott. Luigi Pagani, di Milano, ha parlato della «fuga» come compensazione nell'età evolutiva alla luce della psicologia individuale. La prima giornata del congresso ha visto numerose relazioni di psicologi italiani e stranieri. Il dott. Luigi Pagani, di Milano, ha parlato della «fuga» come compensazione nella età evolutiva alla luce della psicologia individuale.

Il dott. Paul Rom, di Londra, ha trattato il problema dei «complessi» individuali inquadrati nello stile di vita. I nuovi aspetti di quella che è stata definita la «protesta mascolina» in relazione alle tesi femministe sono stati trattati dal dott. Vytautas Bieliuskas, di Cincinnati. Il dott. Piero Daglio, di Milano, ha parlato dell'inserimento della psicologia individuale adleriana nella moderna psichiatria mentre il dott. Henri Niedzialski, di Parigi, ha sottolineato l'apporto della psicologia individuale nell'insegnamento delle lingue straniere. *(Ansa)*

Proclemer-Albertazzi al Municipal di San Paolo

San Paolo, 8

Con la prima rappresentazione di «Collage numero cinque», ha felicemente esordito ieri sera al «Teatro municipal» di San Paolo — seconda tappa della sua breve tournée brasiliana — la compagnia teatrale Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi.

«Collage numero cinque» ha costituito, nella multiforme natura dei pezzi che lo compongono, una sintesi ideale di quello che la compagnia ha svolto durante i 18 anni della sua attività artistica.

Lo spettacolo in Italia — come ha detto ieri sera al pubblico Giorgio Albertazzi — è stato preceduto dai «Collages» numero uno, due, tre e quattro, dedicati rispettivamente a Gabriele D'Annunzio, Garcia Lorca, Dante Alighieri e Shakespeare.

Oggi, nuova recita con lo stesso spettacolo, e domani ultima replica. Nei prossimi giorni la compagnia Proclemer-Albertazzi porterà il suo spettacolo a Montevideo e Buenos Aires. *(Ansa)*

CORSO SULLA STORIA del teatro a Venezia

Venezia, 8

Dal 17 al 26 settembre prossimo, presso la fondazione Giorgio Cini, organizzato dall'istituto internazionale per la ricerca teatrale, si svolgerà l'XI corso di storia del teatro. Il corso, che sarà dedicato interamente a Molière nel III centenario della morte, sarà aperto da una relazione del dott. Raul Radice, presidente dell'istituto. Le lezioni saranno tenute dai seguenti docenti e specialisti: prof. Maurice Gravier, dell'Università di Parigi; prof. Leonhard Fiedler, dell'universita di Francoforte; prof. Tom Lawrenson, dell'università di Lancaster e dal prof. Mirko Deanovic, dell'Università di Zagabria. Tra le manifestazioni collaterali è in programma una conversazione del dott. Tomoya Watanabe, del Volksbuhne am Luxemburg-Platz di Berlino, su Edward Gordon Craig e una tavola rotonda sul tema «Molière e l'Italia». Il corso sarà diretto dal prof. Nicola Mangini, della università di Venezia. Come negli anni precedenti, l'istituto elargirà un certo numero di borse di studio agli studenti italiani e stranieri iscritti al corso. Inoltre, anche a Goffredo Bellonci, fondatore e primo presidente dell'istituto. Il corso è aperto a tutti e l'iscrizione è gratuita. *(Italia)*

LE FINALI ITALIANE per le «big» Miss

Madonna di Campiglio, 8

Si sono svolte a Madonna di Campiglio le «finali» nazionali fra 13 ragazze che dovranno rappresentare l'Italia all'ultima fase del concorso per l'assegnazione del titolo di Miss Mondo, Miss Europa e Miss International. La selezione è stata organizzata dal settimanale della Rizzoli «Sogno» i cui giurati hanno dovuto scegliere fra non meno di un migliaio di concorrenti. Le candidate italiane ai titoli di Miss Europa, Miss Mondo e Miss International sono due fotomodelle e una segretaria d'azienda. Le tre «finalissime» si svolgeranno rispettivamente a Monaco, a Londra e ad Osaka.

A Monaco andrà Tanina Di Grado, di 17 anni, di Quercianella (Livorno), segretaria di azienda, che già ha preso parte ad altri concorsi di bellezza.

A Londra andrà Patrizia Castaldi, 18 anni, fotomodella di Roma, alla quale piacciono i libri gialli e spera tanto di potere affermarsi nel mondo del cinema. Il viaggio in Giappone lo farà Malisa Longo, di 22 anni, fotomodella, accanita lettrice di «Topolino». La Longo, inoltre, ad Osaka rappresenterà l'Italia oltre che nel concorso per Miss International anche nel concorso «Miss Joung International».

La giuria era composta da attori (Raf Vallone e Massimo Mollica), da giornalisti (Carlo Brazzi e Chiara Samugheo), dal pittore Roberto Montanari e da altri noti personaggi dello spettacolo. *(Ansa)*

INAUGURATO A NIZZA museo a Chagall

Nizza, 8

E' stato inaugurato oggi a Nizza un museo dedicato ad uno dei più grandi pittori viventi, Marc Chagall, in occasione del suo ottantaseiesimo compleanno.

Alla cerimonia erano presenti, oltre all'artista accompagnato dalla figlia Ida, il ministro dell'educazione nazionale Francese Maurice Druon e lo scrittore André Malraux, ex-ministro degli affari culturali e promotore del museo stesso.

Le opere esposte (tele, affreschi, mosaici, vetrate) sono 440 ed il loro valore è calcolato in circa 10 milioni di franchi (1 miliardo e mezzo di lire); esse sono dedicate — come indica lo stesso nome ufficiale della pinacoteca, «Museo nazionale del messaggio biblico di Marc Chagall» — a temi dell'antico Testamento, un motivo ricorrente in tutta l'opera dell'artista, che è un ebreo nato in Russia il quale giunse per la prima volta in Francia, diventata poi sua patria adottiva, nel 1910.

Durante la cerimonia l'artista, reduce da un viaggio nell'Unione Sovietica, è apparso alquanto debole ed affaticato. Egli ha, però, lucidamente illustrato a Druon e Malraux numerose delle sue opere.

Tutti i dipenti esposti furono donati dall'artista dopo che Malraux propose di far costruire il museo. L'edificio, secondo un desiderio espresso tempo fa da Chagall stesso, non deve essere «né un museo né una cappella, ma un posto dove ognuno possa andare a pregare o a sognare a modo suo».

Il pittore, nato nel quartiere ebraico di Vitebsk (Bielorussia) nel 1887, è rimasto sempre fedele al suo «credo» artistico compendiato nella affermazione: «Sono sempre stato contrario ad un eccessivo realismo fin da quando cominciai la mia vita di pittore; mi accorsi che, in un'opera artistica, una certa irrealtà ed illogicità hanno molta più forza per poter giungere all'autenticità dell'opera».

PISTOLA FACILE su marinai inglesi

Taranto, 8

Tre marittimi inglesi — Erik Smart di 23 anni, John Gillard di 25 e John Barclay di 26 — sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta in piazza Fontana, nella città vecchia. I tre — tutti imbarcati sulla motonave britannica «Benihant», che è nel porto per caricare materiale — si sono trattenuti a lungo a bere in un caffè di piazza Fontana; al momento di allontanarsi hanno avuto uno scambio di insulti con alcuni giovani del posto, i quali hanno sparato contro di loro. Alcuni passanti hanno avvisato la polizia. I tre inglesi sono stati portati in ospedale; Smart e Barclay guariranno in 20 giorni, mentre per Gillard — ferito anch'egli come gli altri alle braccia ed alle gambe — la prognosi è di un mese. *(Ansa)*

Roma — Il ministro della difesa Tanassi stringe la mano al presidente Leone durante la cerimonia del giuramento. A destra il primo ministro Mariano Rumor
Telefoto Ansa

VA IN VACANZA e muore in treno

Salerno, 8

Un uomo di 52 anni, Giuseppe Jannello residente a Grugliasco (Torino), è morto in seguito ad improvviso malore mentre tornava in treno a Siracusa, sua città d'origine, per un breve periodo di vacanze.

Jannello, partito da Torino con il direttissimo «573», in prossimità della stazione di Salerno, si è accasciato sul pavimento della carrozza. Prontamente soccorso, l'uomo è stato portato nell'ospedale civile di Salerno, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. *(Ansa)*

INGENTE FURTO a New York

New York, 8

Oro e altri metalli preziosi per un valore di mezzo milione di dollari sono stati rubati la notte scorsa a New York, presso la sede della «Lands plate and wire corp.», una società specializzata nel trattamento industriale dei metalli preziosi. Per eludere il sistema d'allarme che proteggeva la cassaforte della società, uno dei più progrediti, gli ignoti ladri hanno usato un congegno elettronico di fabbricazione artigianale ma evidentemente assai efficace, tanto che la polizia lo ha portato nei suoi laboratori per studiarlo con la dovuta attenzione.

SI E' CONCLUSO FELICEMENTE A SPOLETO IL «FESTIVAL DEI DUE MONDI»

IL «REQUIEM» DI BRITTEN AMMONIMENTO PER DIECIMILA

Rinnovato e caloroso successo dell'ultimo importante lavoro del musicista anglosassone

Spoleto, 8

«Le trombe hanno tuonato, / intristendo l'aria della sera. / E le altre trombe risposero, meste a sentirsi. / Voci di ragazzi giungevano dalla riva del fiume. / Il sonno le ha poi smorzate, / rendendo triste il crepuscolo. / L'ombra di domani incombeva sugli uomini. / Le voci di un'antica disperazione rassegnata. / Piegati all'ombra del domani, dormirono».

Sono versi di Wilfred Owen, il poeta inglese morto in Francia durante la prima guerra mondiale, appena una settimana prima dell'armistizio: terzine che canta il baritono accompagnato da sonorità lievi e sospese, mentre il fragore degli ottoni si assottiglia cedendo ai lontani richiami di un corno, e la dolcezza di un flauto si avanza accompagnato dal suono morbido di un'arpa alla quale pian piano si accompagnano un clarinetto e un oboe. Sono i versi con i quali si apre il «Dies irae» del «War requiem», di Benjamin Britten: versi che sono caduti, pesanti come un ammonimento di un dio pronto a scatenare l'apocalisse, sui diecimila spettatori che affollavano oggi la piazza del Duomo di Spoleto per il grande concerto di chiusura del sedicesimo «Festival dei due mondi». E l'immenso palco affollato di 261 persone (tra orchestrali, cori, solisti e direttore) sembrava, davanti alla cattedrale duecentesca, un gigantesco megafono di Dio.

Sul podio a dirigere l'immensa massa orchestrale e corale, era il californiano Christopher Kinn, ventisettenne di Berkeley; intorno a lui, nel golfo mistico, gli ottantacinque componenti della «National Orchestral Association», i dieci del complesso da camera dell'Associazione Pergolesiana, e ventisette dell' «Orchestra Piccola of Marin», e 69 coristi del «William Hall Chorale», i 42 del «Westminster Choir», le 42 voci bianche del «Columbus Boichoir» (tutti bambini al di sotto dei 10 anni), oltre ai tre solisti, il soprano di colore Betty Jones, il tenore Eduardo Alvares e il baritono, anch'egli di colore, Thomas Carey.

Decidere di presentare questo «War requiem» (Requiem di guerra) del massimo compositore inglese contemporaneo è stato per il giovane Keen un grosso atto di coraggio, quasi una sfida a un inevitabile confronto con chi lo ha preceduto su questo stesso podio e nella stessa occasione dei concerti di chiusura del Festival: Thomas Schippers.

Questa composizione di Britten (l'ultimo lavoro veramente importante del musicista anglosassone) trova le sue radici più antiche in certi moduli che hanno sempre caratterizzato la sua produzione, ispirata ogni volta a testi di grandi scrittori come Henry James, Thomas Mann, George Crabbe, Forster e Melville, progressivamente esasperando quella sua straordinaria capacità di volgere in climi musicalmente ambigui le apparenze della realtà e la realtà delle apparenze. Questa sua propensione a presentare una umanità in bilico tra l'ambiguo e il morboso ha trovato nel 1961 un imprevedibile sbocco proprio in questo «Reguiem di guerra», dove più profondamente si dilaniano, esaltandosi, i termini contrapposti: la vita e la morte, la pace e la guerra, la purezza e la corruzione, la realtà e le ombre, il sacro e il profano.

Composto per la consacrazione della ricostruita cattedrale di San Michele, a Coventry, questo «Requiem» è dedicato alla memoria di quattro amici del musicista caduti nella seconda guerra mondiale, così come nel testo ci sono sei componimenti poetici che Owen dedicò a suoi compagni morti in guerra. Il testo del «Requiem» ha comunque una sua particolarità: utilizza passi latini, della tradizionale «Missa pro defunctis», intercalati a versi del poeta Wilfred Owen, morto nel 1918, a 24 anni, quando era già noto per i suoi «Poems» apocalittici, pur pubblicati nel 1920, nei quali risuona la risentita protesta per la guerra e l'ammonimento contro la guerra: proprio quello che vuole essere la composizione di Britten, dove l'immagine della guerra e dei suoi orrori viene contrapposta drammaticamente a passaggi di grande soavità. La composizione si snoda su tre differenti piani: un'orchestra da camera con il tenore e il baritono solisti riservati alle poesie di Owen; la grande orchestra con il coro e il soprano solista per l'esecuzione dei brani in latino e della messa; infine un coro di voci bianche e un organo, per esprimere la innocenza attraverso quel timbro di voci infantili alle quali Britten è ricorso spessissimo per esprimere un turbato angelismo.

La partitura prevede infatti l'intervento di un grande organico orchestrale (particolarmente ricco di ottoni e di percussioni); e poi di due orchestre da camera, di un coro misto, di un coro di ragazzi, nonché dei tre solisti di canto. E, mentre il soprano e due cori e la orchestra grande sono impegnati nel testo latino, il tenore e il baritono — sostenuti dalle orchestre da camera — portano nel «War requiem», a nome delle generazioni falciate dalle armi, la contestazione della guerra. La composizione è articolata in sei parti: «Requiem aeternam», «Dies irae», «Offertorium», «Sanctus», «Agnus Dei», «Libera me».

Il brano più ampio e complesso, con un prevalente impegno degli ottoni, sui quali si svela e si placa lo sgomento dell'ira, è il «Dies irae», nel quale il ritmo forsennato della orchestra e del coro aprono, con i versi latini, il canto del baritono che ricorda le trombe che chiamano i combattenti alla morte. Il tessuto musicale si fa più fitto, scandito dal persistente insistere dei timpani; che accolgono poi, con l'impeto degli ottoni, la maledizione di Owen contro la morte e il suo maleficio, che canta il baritono. Nell'«Agnus Dei» sono le parole della contestazione ad avviare il discorso attraverso i versi del poeta: per la prima volta, tre gruppi di orchestrali si intrecciano in un fitto dialogo, in un disegno strumentale comune che sostiene il testo inglese e quello latino. C'è un momento in cui il baritono canta la pietà della guerra, la pietà distillata della guerra, come dice il poeta: adesso, aggiunge, gli uomini se ne andranno contenti di quello che abbiamo rovinato; per poi dire ancora: Io sono il nemico che tu uccidesti, amico mio; ti ho riconosciuto in questa tenebra; e aggiunge infine: Dormiamo, adesso. La lunga composizione si conclude nell'incrocio delle voci dei ragazzi con quelle virili, alle quali si aggiunge poi tutto il coro, divenendo una voce sola, per spingersi, infine, sul lungo rintocco sperduto, delle campane e sull'ultima preghiera: «Requiescant in pace».

La lunga esecuzione, seguita con straordinario interesse dal grande pubblico presente, si è conclusa quando la sera era già calata e solamente le lampade elettriche illuminavano il suggestivo scenario della piazza. Un lungo applauso ha salutato l'immensa fatica degli esecutori.

Solo a stento più tardi la piazza si è svuotata, e la folla si è spostata nei punti di più ampia visione panoramica sulla valle per seguire lo spettacolo pirotecnico organizzato dalla azienda di turismo di Spoleto, secondo la consuetudine, per festeggiare la conclusione della manifestazione e il genetliaco di Giancarlo Menotti. *(Ansa)*

IN FORMA UFFICIALE IL MINISTRO DEGLI ESTERI BOUTEFLIKA DA POMPIDOU

PARIGI STRIZZA L'OCCHIO ALL'ALGERIA DEL PETROLIO

Si tratta del primo contatto dopo la crisi-guerra di due anni fa Tiramolla di simpatie e diffidenze, ma c'è più accordo che dissenso

Algeri, 8

Il ministro algerino degli esteri Abdelaziz Bouteflika partirà domani per Parigi dove si tratterà tre giorni in visita ufficiale. Bouteflika sarà ricevuto dal Presidente Pompidou, al quale consegnerà un messaggio personale di Boumedienne, ed avrà una serie di colloqui con il primo ministro Messmer, con il ministro degli esteri Jobert, e con altri membri del governo francese.

Si tratta praticamente del primo contatto franco-algerino a livello ministeriale dopo la «guerra del petrolio» di due anni fa. L'ultimo uomo di governo algerino ospite di Parigi fu lo stesso Bouteflika, all'inizio del febbraio 1971: pochi giorni più tardi, il Presidente Boumedienne annunciava la nazionalizzazione del cinquantun per cento delle compagnie petrolifere francesi operanti nel Sahara, e i rapporti fra i due paesi entravano in crisi.

Tale circostanza illustra l'importanza che viene attribuita, dalle due parti, alla visita. Dopo una fase burrascosa, protrattasi per quasi un anno, le relazioni franco-algerine si sono progressivamente normalizzate: è questa normalizzazione che il viaggio a Parigi di Bouteflika deve sanzionare.

Non dovrebbe essere troppo difficile perché, nonostante le divergenze di carattere ideologico, sui principali problemi di politica internazionale, le posizioni dei due paesi sono abbastanza vicine. Contraria alla presenza di basi e flotte straniere nel Mediterraneo, l'Algeria apprezza la politica francese di indipendenza nazionale e le distanze che Parigi ha preso dall'Alleanza atlantica. Anche sul conflitto del Medio Oriente, l'atteggiamento francese è stato giudicato «corretto» da Boumedienne, e la lancia che i francesi hanno recentemente spezzato a Helsinki in favore della partecipazione dell'Algeria e della Tunisia alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea è stata gradita ad Algeri.

Ciò non significa che non esistano punti di frizione. L'ostilità nei confronti di qualsiasi tipo di «neo-colonialismo», ad esempio, ha portato l'Algeria ad auspicare a favorire l'allentamento dei legami che numerosi paesi dell'Africa francofona mantenevano — e mantengono tuttora — con l'ex-potenza coloniale. Inoltre, proprio pochi giorni fa, è stato annunciato che Algeri offrirà ospitalità ai rappresentanti del movimento per l'indipendenza del territorio degli Afar e degli Issa, cioè di un movimento anti-francese. Ma nel complesso, fra le politiche estere dei due paesi, i motivi di concordanza sono più numerosi di quelli di dissenso.

Anche per quanto riguarda i rapporti bilaterali, il quadro è sostanzialmente positivo. La Francia resta in tutti i campi — ad eccezione di quello militare — il principale partner dell'Algeria, e i francesi che vi lavorano come «cooperanti» sono circa seimila. Il contenzioso petrolifero non ha lasciato grossi strascichi (anzi, una delle compagnie francesi nazionalizzate, la Total, ha recentemente concluso con la Sonatrach un nuovo acocrdo di ricerca), e dopo la crisi si è ricreato un clima di reciproca fiducia. Gli scambi commerciali hanno accusato negli ultimi anni un certo calo, e in particolare le esportazioni francesi in Algeria sono passate da 3 miliardi di franchi nel 1970 a 2,7 miliardi nel 1971 e 2,4 miliardi nel 1972. Ma nei primi mesi del 1973 sono stati notati segni di ripresa, e la parte della Francia nel commercio estero algerino, pur essendo proporzionalmente diminuita rispetto agli anni che seguirono l'indipendenza, rimane del ventotto-ventinove per cento.

Sul tappeto vi sono però ancora alcuni problemi, soprattutto quelli del vino e dell'emigrazione. Sino a due anni fa, la Francia aveva assorbito grossi quantitativi di vino algerino. Ma in conseguenza della «guerra del petrolio» le importazioni francesi sono cessate, e l'Algeria ha dovuto cercare altri sbocchi. Li ha trovati, soprattutto in Unione Sovietica, negli Stati Uniti e in Spagna. Ma desidererebbe poter vendere anche nei paesi della comunità europea, e invece la Francia — che come l'Italia deve tutelare gli interessi dei propri viticoltori — vi si oppone.

Ancora più importanti sono i problemi dell'emigrazione. La Francia, dove vivono settecentomila algerini, costituisce una preziosa e indispensabile valvola di sfogo per l'economia algerina, affetta da un cronico eccesso di manodopera. L'accordo attualmente in vigore, che fissa in 25.000 il numero degli algerini che possono emigrare in Francia ogni anno, scade alla fine del 1973 e il governo di Algeri ha già fatto sapere che chiederà un aumento della «quota».

L'accoglienza che il governo di Parigi riserverà a questa richiesta sarà considerata ad Algeri come un «test» della volontà della Francia di rilanciare la cooperazione. A Parigi, Bouteflika avrà la fortuna di trovarsi di fronte un interlocutore che appare particolarmente ben disposto: il ministro del lavoro del nuovo governo francese Georges Gorse è stato infatti il primo ambasciatore di Francia nell'Algeria indipendente, ed è un grande amico dell'Algeria. *(Ansa)*

DALLA VISITA DI PODGORNI ALL'«ALLINEATA» BULGARIA

ECCO L'ULTIMA: I CINESI SONO REAZIONARI E CAPITALISTI

Attaccati duramente i dirigenti di Pechino, accusati di perseguire e intensificare le attività antisocialiste

Sofia, 8

Il Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Padgorni, (attualmente in visita in Bulgaria) e il primo segretario del PC bulgaro, Todor Zhivkov, hanno lanciato oggi un violento attacco contro i dirigenti cinesi durante un comizio organizzato in occasione della visita ufficiale di Podgorni in Bulgaria.

Podgorni ha fra l'altro detto che i dirigenti di Pechino, con il loro antisovietismo, sono divenuti, in molti problemi internazionali, gli alleati «degli imperialisti più reazionari» e hanno adottato posizioni contrarie alla pace e alla sicurezza dei popoli.

Podgorni ha respinto le affermazioni secondo cui gli sforzi dell'URSS per la normalizzazione della situazione sul continente europeo siano dettati da una volontà egemonica in Europa. Egli ha in particolare respinto le interpretazioni secondo cui la normalizzazione delle relazioni URSS-USA rispecchierebbero il desiderio di creare due zone di influenza nel mondo.

Zhivkov, dal conto suo, ha attaccato i dirigenti di Pechino, che, ha detto che, «perseguono e intensificano le loro attività anti socialiste sulla arena internazionale. Spinti da una rabbia antisovietica, ha aggiunto, essi si alleano agli ambienti più reazionari nei paesi capitalisti, si sforzano di minare il miglioramento delle relazioni internazionali e cercano di far ritornare il mondo verso la sfiducia, la tensione e la guerra fredda».

Zhivkov ha infine reso un vibrante omaggio «ai meriti personali, al coraggio, all'intelligenza e all'energia» del segretario generale del PCUS, Breznev, e ha sottolineato che la Bulgaria appoggerà con tutte le sue forze la «lucida politica estera di classe» dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche. *(Ansa)*

Roma — Gli onorevoli Giulio Andreotti e Pietro Ingrao saranno presenti negli studi televisivi per parlare dell'attentato a Palmiro Togliatti, che verrà ricostruito da una inchiesta della rubrica «Quel giorno», in onda martedì 17 luglio alle 22. La inchiesta filmata, nel corso della quale sono stati intervistati, tra gli altri, Antonio Pallante, autore dell'attentato e il prof. Valdoni che operò Togliatti, è stata realizzata da Zatterin

A GINA LAGORIO il premio «Soroptimist»

Avellino, 8

Il premio letterario «Soroptimist Club di Roma», istituito per ricordare una socia del sodalizio, Leny Zaniboni, e offrire, contemporaneamente, un contributo alla diffusione della cultura, è stato assegnato a Gina Lagorio, autrice di «Approssimato per difetto». La cerimonia della consegna del premio, offerto dalla famiglia Rivieccio Zaniboni, consistente in un milione di lire, si è svolta nella casa di campagna Zaniboni a San Martino Caudina, in provincia di Avellino.

La giuria, formata da Antonietta Drago, nella Ferretti Scalabrino, Gianna Manzini, Maria Rivieccio Zaniboni e Maria Luisa Spaziani, ha giudicato il romanzo della Lagorio il più meritevole di un riconoscimento tra 58 opere concorrenti. Nella «rosa» finale, assieme ad «Approssimato per difetto», erano entrati altri quattro libri: «Scomparso a Venezia» di Mario Bonfantini, «Smolny» di Sergio De Agostini, «La putina greca» di Neri Pozza e «Il patto col serpente» di Mario Praz, vincitore del premio «Viareggio» 1973 di saggistica.

★GIORNALE DI TRIESTE★

A CHE PUNTO SONO LE OPERE PUBBLICHE DEL COMUNE

I programmi edilizi fra vecchio e nuovo piano

Lavori in corso, prossimi appalti e ricerca di fondi nei diversi settori di intervento - Nuda elencazione

In occasione della presentazione al Consiglio comunale delle linee orientative del secondo piano quinquennale — il cui varo, ultimata una vasta consultazione ed esaminata la serie di proposte e di suggerimenti che ne scaturiranno, è previsto per il prossimo autunno —, è stato fatto anche il punto delle iniziative avviate sulla base del primo piano quinquennale. Si tratta di opere in massima parte già deliberate e la cui esecuzione dipende dalla definizione dei complessi iter burocratici che presiedono alle progettazioni ed al reperimento dei finanziamenti.

Ed ecco una nuda elencazione di opere e di costi, che singolarmente interessano però vasti strati della collettività cittadina. In campo urbanistico si rileva così che per le opere di urbanizzazione necessarie al completamento del piano di zona per Rozzol - Meiara (dopodiché sarà esaurita ogni spettanza del Comune per quanto riguarda la costruzione di case economiche e popolari in questa zona) è in corso d'istruzione il contributo regionale di 248 milioni 600 mila lire; e sta per essere firmato il contratto per un mutuo di 250 milioni, a copertura della spesa per la elaborazione del piano particolareggiato del centro storico.

Nel settore della viabilità, tra le opere programmate nel precedente quinquennio e tuttora in attesa d'essere realizzate, figurano la sistemazione di via Costalunga e della scala di via Pondares, la cui ultimazione è prevista (per un costo di 150 e di 70 milioni, coperto con mutui) entro settembre, le prime due gare d'appalto essendo andate deserte. Sono stati invece già appaltati i lavori per la sistemazione di alcune strade d'interesse turistico, che su richiesta del Comune figurano nell'elenco delle opere da realizzare a cura della Provincia con il contributo della Regione (al Comune resta da coprire il 20 per cento della spesa): esse sono la strada pedonale di Grignano, la strada per Contovello, la strada Vicentina, la strada Obelisco-Opicina-Conconello; sono ancora in fase di progettazione, da parte della Provincia, le sistemazioni del sentiero della Vedetta d'Italia, della via del Pucino (Grignano-Santa Croce) e dei vialetti nella zona del Boschetto-Cacciatore.

Per il previsto completamento del nuovo acquedotto, con l'ampliamento del deposito idrico sul colle di San Vito, è stata finora deliberata l'assunzione di un mutuo, che è di 400 milioni; inoltre è stato già acquisito un mutuo di 220 milioni, ma le gare d'appalto sono andate due volte deserte, per la costruzione della nuova rimessa della Nettezza Urbana, in via Pola; è in fase d'appalto (una volta deliberata la spesa di 100 milioni, per due terzi coperta da un contributo del Fondo Trieste e per un terzo con un mutuo) la sistemazione del tratto di fognatura in via della Tesa.

Nel settore dell'edilizia scolastica, questa è la situazione della nuova scuola elementare di Servola (sorgerà in via Praga ed avrà 24 aule): il progetto — per l'esecuzione del quale il Comune conta su un contributo di 373 milioni dallo Stato — ha già ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia comunale ed è stato anche approvato dal Provveditorato alle opere pubbliche, il cui voto è in corso di stesura. E il secondo lotto (spesa 790 milioni, coperta da contributo dello Stato) della scuola media di San Sabba, in costruzione in salita di Zugnano, attende tuttora di essere appaltato, dopo che le relative gare sono andate due volte deserte e si è dovuto aumentare, con una perizia di variante, la spesa che inizialmente era indicata in 550 milioni; ora la perizia è stata approvata dal Provveditorato opere pubbliche e per le gare d'appalto si attende la stesura di tale voto. La costruzione della scuola elementare di Villa Carsia (contributo statale di 194 milioni) è invece cominciata fin dallo scorso marzo. Infine per la sistemazione dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato nella nuova sede di via Besenghi 13, 180 milioni sono già stati anticipati per l'acquisto, mentre restano da appaltare i lavori per una spesa di 34 milioni, già coperta dal contributo dello Stato.

Fra le iniziative intese alla salvaguardia del bene pubblico, l'acquisto di Villa Engelmann, già effettuato con una spesa di 200 milioni: i 100 milioni occorrenti per la sistemazione sono invece inseriti nel secondo piano quinquennale, e così la sistemazione dell'area dell'ex corderia, nell'ambito del quartiere residenziale di Chiarbola. Per il nuovo teatro di prosa esiste solo la delibera di spesa (con un miliardo e 400 milioni già acquisiti dallo Stato, 2 miliardi e 120 milioni dalla Regione; mentre per un ulteriore miliardo lo stanziamento della Regione è preventivato nel secondo piano quinquennale). La sistemazione del Museo Revoltella (295 milioni dallo Stato e 400 milioni dal Fondo Trieste) è ancora in corso.

Infine per la sistemazione del campo di San Luigi e delle aree circostanti, dove è in progetto un grosso complesso sportivo, è stata intanto deliberata la spesa di 295 milioni (che il Comune coprirà con un mutuo) per l'avvio del primo lotto di lavori. E restano da appaltare i lavori di sistemazione del Museo di San Giusto, alla cui spesa (4 milioni e mezzo) il Comune farà fronte con un mutuo.

Giunta in Groenlandia la spedizione triestina

La spedizione triestina della Alpina delle Giulie, che si propone di scalare l'«Apostelens Tommelfinger» nella zona meridionale della Groenlandia ha comunicato di avere posto il campo base il giorno 30 giugno a Tiningnertoq.

In attesa della preparazione logistica necessaria per scalare la cima inviolata di 2150 metri la spedizione ha già scalato tre cime marginali. Il morale degli alpinisti, che sono in collegamento per i rifornimenti con la base di Narssarssuaq, è altissimo.

30.8: LA PIÙ ALTA TEMPERATURA «UFFICIALE»

Scoppiata l'estate

(Foto Rice)
Caldo e arsura: anche il colombo cerca il ristoro della fontana

L'estate è scoppiata, con temperatura (anche quella ufficiale) sopra i 30 gradi. Finalmente, dopo un'alternanza di giornate afose, d'incombenti temporali, di ristagnanti foschie, d'acquazzoni notturni, il tempo si è ristabilito. E tutto in coincidenza con la giornata festiva, sicché tutti hanno potuto ampiamente beneficiare di questa autentica esplosione estiva, sia per correre in massa incontro al mare e crogiolarsi lietamente al sole sia per evadere dalla calura incontro ai monti o anche soltanto sull'altopiano, alla ricerca di un refrigerio nell'omba delle pinete o sotto le ventilate pergolate.

In coincidenza con la giornata domenicale, chiunque — sganciato dagli obblighi feriali — ha potuto scegliere la «sua» giornata. Solleone e mare limpido (nonostante i 24-25 gradi) e una lieve brezza, così gradita sulle spiagge infuocate: la giornata che i dati ufficiali definiscono come la più calda di quest'anno, eppure è bastato che gli ultimi temporali notturni spazzassero l'afa soffocante e prolungata, perché sembrasse un tempo ideale, il cielo tornato azzurro, e anche il mare. Una folla festosa ha preso d'assalto spiagge e stabilimenti lungo l'intero arco di costa: un problema spesso insolubile — croce e delizia degli esodi in massa — quello dei posteggi, e tanta tanta animazione lungo tutte le strade, anche nelle ore serali.

Da stamane i colloqui per la maturità

I candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e professionale entreranno stamane nella seconda ed ultima fase della più impegnativa prova dell'intera carriera scolastica: inizia infatti il colloquio, attraverso il quale la commissione esaminatrice dovrà procedere all'accertamento della preparazione e del grado di maturità raggiunto da ciascun esaminando.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Domani alla Regione convalida degli eletti

Al termine della prima seduta del Consiglio regionale, il nuovo presidente dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, dott. Berzanti, ha annunciato che la Giunta delle elezioni è convocata per domani alle ore 9.30. Alla Giunta per le elezioni spetta il compito, vagliata l'insussistenza di motivi di ineleggibilità e di incompatibilità con altri incarichi, di proporre al Consiglio regionale la convalida dei neo eletti consiglieri. La Giunta delle elezioni risulta così composta: Alealdo Ginaldi, presidente (D. C.), Giovanni Cocianni (DC), Emilio Del Gobbo (DC), Ermanno Rigutto (DC), Arnaldo Baracetti (PCI), Mario Bettoli (PCI), Luigi Manzon (PSI), Renato Bertoli (PSDI) e Gastone Parigi (MSI), membri.

Orario di lavoro dipendenti commercio

La federazione lavoratori commercio Cgil-Cisl-Uil informa che dal 1.o luglio, in applicazione del contratto nazionale 30 luglio 1970, l'orario normale di lavoro viene ridotto a 40 ore settimanali (per il settore dell'alimentazione al dettaglio, con esclusione dei supermercati alimentari, la durata normale del lavoro è stabilita in 41 ore settimanali).

La stessa federazione ricorda inoltre che i lavoratori del commercio hanno diritto di usufruire (con altrettanti ed equivalenti riposi di conguaglio ex tra-festivi) delle mezze giornate lavorate in seguito alle deroghe alla chiusura dei negozi per settimana corta, attuate nel primo semestre di quest'anno.

TRAGICO INCIDENTE STANOTTE IN VIA UDINE

Pedone perde la vita travolto da un tassametro

Stava attraversando - La versione dell'autista

In condizioni disperate è stato ricoverato questa notte verso l'una nel centro di rianimazione dell'ospedale, con prognosi infausta, l'impiegato Giordano Metelli, di 62 anni, domiciliato in via Ruggero Manna 26, il quale poco prima era stato investito da un taxi in via Udine, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 23.

Il Metelli stava attraversando la strada da destra verso sinistra, quando è sopraggiunto, diretto verso Roiano, il taxi (una «Fiat 124», targata TS 152335), guidata da Lucio Lenassi, di 40 anni, abitante in via Rossetti 20.

Il Metelli è stato scaraventato a terra, riportando la frattura della base cranica e altre gravi lesioni interne. Soccorso dalla CRI intervenuta con il dott. Maladino, (autista Ghezzi, infermieri Giuffrida e Penato) egli era ormai in fin di vita.

Il tassista Lenassi, interrogato subito dopo l'incidente dai carabinieri che hanno effettuato i rilievi dell'investimento, ha affermato che lo sventurato Metelli era caduto proprio davanti alla macchina e che solo allora era stato urtato violentemente al capo, probabilmente con l'angolo destro del parafango.

Mezz'ora dopo il ricovero il Metelli è spirato, senza aver ripreso la conoscenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Katharina» (germ.), mc. «British Comet» (ingl.), mn. «Crna Gora» (jug.), mc. «World Knowledge» (liber.), mc. «Vega» (fr.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «British Aviator» (ingl.), mn. «Andrea Gritti» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Liana» (naz.).

Tre polacchi chiedono asilo politico

Arrivano dalla Polonia i tre clandestini di turno che hanno chiesto asilo politico all'ufficio stranieri della questura, al quale si sono rivolti la scorsa notte. I primi due sono stati rintracciati a Gradisca dai carabinieri della locale tenenza, mentre vagavano per le vie della cittadina senza meta e in evidente difficoltà. Prontamente accompagnati a Gorizia, sono stati identificati: sono due saldatori elettrici, rispettivamente di 28 e 20 anni, provenienti da Zabrze e da Cliwgebjton. Assieme, muniti della sola carta d'identità, hanno affrontato il viaggio lungo e non privo di rischi che li ha condotti alla libertà.

Il terzo polacco si è presentato da solo, verso mezzanotte, all'ufficio della «notturna» in questura: è un operaio di 28 anni che proviene da Tarnowskiegonj. Ha varcato clandestinamente la frontiera eludendo la sorveglianza dei graniciari nei pressi del valico secondario di San Pietro. Anch'egli ha chiesto asilo politico, in quanto insofferente del regime in atto nel suo paese. I tre clandestini, ieri mattina, sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

Congresso regionale dei giovani repubblicani

Presieduta da Mario Bombi, membro del direttivo della locale sezione della FGR, si è svolto ieri a Monfalcone il quinto congresso regionale della federazione giovanile repubblicana. Erano presenti tra gli altri il segretario regionale ing. Di Re, Franco Locatelli della direzione nazionale e il segretario regionale uscente Fabio Pizzarello di Trieste. Le elezioni per il rinnovo del direttivo hanno port[ato] alla designazione di undici me[m]bri, e cioè: Mario Bombi, Gi[or]gio Carli, Srecko Cebron, Gi[an]ni Di Giusto, Gianni Loren[...] Roberto Maida, Gianni Sa[...]rossa, Paolo Sartori, Maur[...] Trebbi, Gaetano Varelli e Fa[...]zio Zuttion.

Di Re, in apertura dei lav[ori] con riferimento all'attuale [mo]mento politico, ha detto che [i] repubblicani avevano prepar[ato] un impegno pieno verso il [go]verno Rumor e ritengono [di] aver compiuto interamente il [lo]ro dovere nei confronti del P[ae]se. Questo non è stato fatto [dalle] altre forze politiche — ha [sog]giunto Di Re — e in partico[lare] dal PSI che ha subordinato [...] deteriore logica interna di p[...] re i modi della sua parte[cipa]zione all'alleanza governati[va]. Di Re ha auspicato anche [che] gli sforzi che questo govern[o si] accinge a sopportare siano co[ro]nati da successo.

Riferendosi ai problemi re[gio]nali «il confronto che avrà [luo]go nei prossimi giorni — ha [con]tinuato — dovrà portare [alla] composizione di una giunta [su] un programma chiaro che te[nga] conto delle risorse finanziari[e a] disposizione. Soltanto con [que]sto presupposto, ha conclus[o il] segretario regionale, i repub[bli]cani sono disposti ad assum[ere] responsabilità amministrative».

Carli, segretario provinciale [di] Trieste, ha fatto il quadro [del]le posizioni politiche che si s[tan]no delineando in seno alle f[orze] giovanili democratiche inse[rite] nel contesto delle recenti vi[cen]de politiche nazionali per la [for]mazione del nuovo governo. [Egli] ha ribadito la necessità di [usci]re da un discorso «govanil[isti]co» per cercare di collocar[e la] problematica giovanile nel [qua]dro operativo globale onde [per]divenire a soluzioni concrete [ai] problemi».

Dopo quasi due mesi di de[genza] all'ospedale, è spirato, ieri ma[ttina] verso le 7.30 il pensionato Na[...] Fontanot, di 84 anni, già allog[giato] all'ECA, in via Pascoli. Il 15 m[aggio] scorso, il Fontanot era caduto [al]l'interno dell'istituto, riportand[o la] frattura del femore sinistro.

GREGGIO SPARSO NEL VALLONE DI MUGGIA

Accusa di inquinamento per un'altra petroliera

L'inconveniente causato da una valvola difettosa?

La motocisterna panamense «Prato», di 50 mila tonnellate di stazza lorda, è stata posta ieri sotto sequestro per ordine del pretore dott. Losapio, per inquinamento delle acque nel Vallone di Muggia, provocato da fuoriuscita di petrolio greggio.

La capitaneria di porto ha accertato che dalla grossa unità, già attraccata al pontile del «Terminal» dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Vienna, sono defluiti in mare circa 50 chilogrammi di «greggio» che hanno creato una vasta chiazza sulla superficie del mare. Gli investigatori ritengono che la fuoriuscita del greggio sia da mettere in relazione ad un guasto ad una valvola di fondo di un serbatoio, ma non viene esclusa l'ipotesi di un errore di manovra.

Sul posto sono intervenuti i mezzi della capitaneria di porto ed il magistrato per l'inchiesta.

L'unità sarà autorizzata a riprendere il mare dopo il pagamento, da parte dell'agenzia marittima alla quale la nave si appoggia durante le soste nel porto di Trieste, di una cauzione vincolata che sarà stabilita dal dott. Losapio. Il comandante della motocisterna, in un secondo tempo, dovrà comparire davanti al pretore per rispondere del reato di inquinamento del mare. Oltre alla cauzione da versare, gli armatori subiranno un danno di alcuni milioni di lire per la forzata inattività della unità.

Credito e risparmio nei dati di maggio

La Camera di commercio, nelle sue rilevazioni mensili dell'andamento della vita economica cittadina, segnala i seguenti dati per quanto concerne il settore del credito nel mese di maggio.

l'andamento generale della raccolta dei fondi è risultato in aumento presso l'80 per cento della aziende e stazionario presso il 20 per cento;

il volume della domanda di finanziamento è in aumento presso il 50 per cento delle aziende, in diminuzione presso il 15 per cento e stazionario per gli altri istituti;

l'attività di intermediazione con l'estero per le operazioni di esportazione è stata favorevole per il 50 per cento delle aziende e poco favorevole per le altre; per quelle di importazione viene definita favorevole dal 100 per cento degli istituti;

per le forme di credito speciale, infine, le informazioni ricevute precisano, nel complesso, un andamento non troppo positivo per il credito fondiario e positivo per quello alle piccole e medie industrie.

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) presso la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano — rispetto all'aprile — aumentati dell'1 per cento nel numero e del 9,9 per cento nell'importo. Al 31 maggio si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 32.708 per 904 milioni di lire di cui 28.094 prestiti su oggetti preziosi per un importo di 816 milioni di lire.

Il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi risultava a fine maggio 1973 di 19.418 milioni di lire contro 19.120 milioni a fine aprile 1973 (31 maggio 1972: 14.588 milioni).

Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse Postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 9.016 milioni di lire al 30 aprile u.s. è passato a 9.129 di lire alla fine del mese in esame (31 maggio 1972: 7.561 milioni di lire).

I crediti garantiti da ipoteca registrarono un movimento di 161 mutui per un importo di 39.197 milioni di lire (maggio 1972: 155 mutui per 60.577 milioni di lire). Nel periodo gennaio-maggio 1973 vennero registrati 744 mutui per 49 milioni.

ALL'INCROCIO CON LA COMUNALE DI MARINA JULIA

Mortale investimento sulla strada di Grado

Una ragazza di Ronchi in bicicletta è stata travolta e uccisa da un'automobile triestina - Centrata in pieno

(Fotoraspar)
La tragica immagine della bicicletta schiacciata dall'automobile

Mortale incidente della strada ieri notte alla periferia di Monfalcone, sulla provinciale per Grado. Vi ha perso la vita una ragazza di 16 anni, Rosanna Sdrigot, nativa di Staranzano e già residente a Ronchi in via Dobbia 82.

L'incidente si è verificato nei pressi dell'incrocio con la comunale per Marina Julia. Da quest'ultima strada pare fosse uscita, in bicicletta, la vittima. La Sdrigot era in compagnia della coetanea Alcea Maria Rosin, residente a S. Canzian di Isonzo in via Vespucci 2, in sella ad una motoretta.

In quel momento da Monfalcone verso Grado, è sopraggiunta una Simca, targata TS 158594, guidata dal triestino Marco Cecchini di 25 anni, abitante in via Santi 3. Per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della Polstrada di Gorizia che hanno eseguito i rilievi, la Simca, dopo aver urtato di striscio la Rosin, che è rimasta illesa, ha centrato in pieno la Sdrigot. Quest'ultima è stata «caricata» sul cofano anteriore dell'auto ed ha urtato quindi violentemente contro il parabrezza che è andato in frantumi. La ragazza, per le fratture riportate in organi vitali, è deceduta sul colpo. Per la violenza dell'urto la vettura si è perfino accartocciata sul tetto.

Il conducente della macchina investitrice ha riportato una distorsione alla spalla ed alcune escoriazioni al braccio destro. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni. E' invece rimasta illesa, come si è detto, la Rosin.

Oggi la partenza del «treno violetto»

L'arcivescovo mons. Cocolin guiderà il «treno violetto» che porterà la prossima settimana a Lourdes oltre mezzo migliaio di pellegrini ammalati e sani delle diocesi di Gorizia e di Trieste. Il gruppo isontino sarà formato da centodieci ammalati di cui dieci barellati e da oltre duecento pellegrini sani.

Un nutrito programma attende i pellegrini a Lourdes. Essi parteciperanno collettivamente alle messe celebrate alla grotta delle apparizioni e nelle sovrastranti basiliche, alla processione «aux flambeaux», alla processione eucaristica e alla «Via Crucis». Potranno visitare i luoghi più caratteristici della città, con soste alla casa natale di santa Bernardette, alla prigione, al castello, alla parrocchiale.

Il «treno violetto» ripartirà da Lourdes domenica 25 corr.

COMUNICANDI SOTTO LA TENDA

Ieri mattina la pista del circorama Orfei si è trasformata in un presbiterio per la celebrazione di una messa, nel corso della quale tre ragazzi del circo hanno ricevuto la prima Comunione. Facevano da sfondo alcuni elementi della grande gabbia, tutti adorni di fiori, al centro della pista era allestito l'altare. Don Dino Fragiacomo, che nei giorni scorsi ha curato pure l'istruzione religiosa dei comunicandi, ha celebrato la messa, rivolgendo un'omelia dopo la lettura del Vangelo. Poi, tra la commozione generale, Ambra e Paride Orfei, figli di Anita e di Nandino, e Adriano Zambelli hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia. Il celebrante ha concluso il rito recitando la preghiera della gente del circo, che ieri mattina ha voluto far festa sotto la grande tenda.

ALL'INGRESSO DI BORGO SAN MAURO

VIOLENTO SCONTRO CON QUATTRO FERITI

Quattro feriti, tra cui due bambine, in un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo le 20, sulla statale 14 al km 137+120, nei pressi di Borgo San Mauro, a Sistiana.

Una «Fiat 850», targata TS 143514 stava procedendo da Sistiana verso Trieste. La guidava Rodolfo Primosi, di 62 anni, domiciliato in via della Ginnastica 24, assieme al quale si trovavano Clara Leone, di 26 anni, la sua figlioletta Deborah, di 18 mesi, ed un'altra bimba, Clelia Westphol, di tre anni e mezzo, abitanti in via dei Moreri 89. Ad un certo momento il Primosi ha operato una conversione, per immettersi nella laterale che conduce a Borgo San Mauro, ma questa manovra gli è stata fatale, perché una «Lancia Fulvia», targata MI S 66861, con al volante Giovanni Faverzani, di 26 anni, residente a Rozzano di Milano, stava sopraggiungendo in quel momento sull'incrocio e non è riuscita ad evitare lo scontro.

Nella collisione il Faverzani è rimasto illeso; gli occupanti della «850» sono invece rimasti tutti feriti, ed in modo particolarmente serio le due bambine. La piccola Deborah Leone ha riportato, infatti, la frattura del piede destro, trauma cranico e contusioni varie; l'altra piccina ha riportato la sospetta frattura del metatarso destro, trauma cranico ed altre ferite; anche il Primosi e la Clara Leone hanno riportato trauma cranico, ma per il resto se la sono cavata con ferite lievi.

Tutti e quattro sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone e ricoverati: Deborah Leone con prognosi di un mese; Clelia Westphol con prognosi di 20 giorni, il Primosi con prognosi di 8 giorni, mentre Clara Leone è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Un militare triestino, Giorgio Gruden, di 20 anni, domiciliato in via Commerciale 126, di servizio di leva a Bologna ed attualmente in licenza, è rimasto ferito ieri sera in un incidente stradale. Verso le 20.30, mentre percorreva in motocicletta una strada nella zona di Precenico, è caduto, riportando una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Armando — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna nasce alle 15.57.

Ieri: temperatura massima 30,8, minima 22,6; pressione mb. 1011,7 stazionaria; umidità 57 per cento; vento kmh 6 da Sud-Ovest; temperatura del mare 25,8.

Maree — OGGI: alta alle 18 con cm 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

QUATTRO PESCECANI AVVISTATI AL LARGO



(Foto Rice)

Tutti gli stabilimenti balneari del Golfo hanno issato ieri mattina i guiderdoncini nero e rosso, segnale di pericolo per i pescecani. Ne erano stati avvistati ben quattro, che incrociavano fino ad un paio di miglia dalla costa, lasciando la caratteristica scia. Naturalmente i bagnanti hanno tenuto conto dell'avvertimento: si sono tuffati in mare, ma senza scostarsi troppo dalla riva. A sera, quando le spiagge si spopolano, i guiderdoncini erano ancora lì: infatti, la Capitaneria di porto non aveva ancora dato il cessato allarme, perché gli squali continuavano a «passeggiare» indisturbati per le acque del Golfo.

SONO STATI IMPIEGATI OLTRE 600 CARABINIERI

AZIONE ANTI-MALA IN TUTTA LA REGIONE

Ventotto persone arrestate - Più di 150 denunce

Nel quadro delle attività dirette a perseguire il fenomeno criminoso in ogni sua manifestazione, la Legione Carabinieri di Udine ha disposto sabato scorso, nell'intero territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, un servizio coordinato a largo raggio, rivolto essenzialmente alla repressione delle attività illecite connesse alla prostituzione, al buon costume, al traffico di armi, dell'esercizio abusivo del gioco d'azzardo, dello spaccio, uso e detenzione di stupefacenti.

Un gran numero di locali pubblici e ambienti malfamati sono stati sottoposti ad un rigoroso controllo al fine di localizzare le centrali ove vengono consumati detti reati. L'intera operazione, coordinata dal col. Dino Mingarelli, comandante della Legione, ha impegnato i gruppi Carabinieri di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia con tutti i reparti speciali R.M., investigativi e P.G.

I risultati conseguiti possono così riassumersi: 28 persone arrestate, di cui 12 in flagranza di reato e 16 in esecuzione di ordini o mandati di cattura; 67 persone denunciate a piede libero per reati vari; 89 persone denunciate a piede libero per contravvenzioni; controllati 769 locali pubblici e 68 ambienti malfamati; sono state effettuate inoltre 18 perquisizioni. Nel settore delle armi sono state sequestrate o recuperate 53 armi da fuoco di vario tipo e calibro e 7 armi bianche.

Sono stati impiegati contemporaneamente nella regione 615 carabinieri con 195 automezzi.

Il Festival dell'operetta al Politeama Rossetti

Proseguono presso la Biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per l'intero ciclo della «Principessa della Czardas» di Kálmán che aprirà sabato prossimo il Festival dell'operetta al Politeama.

Gli spettacoli della «Principessa» si svolgeranno secondo il seguente calendario: sabato ore 21, domenica ore 18, mercoledì ore 21, sabato ore 21, domenica 22 luglio ore 18, ultima rappresentazione venerdì 27 luglio alle ore 21.

Fumo dal motore: prevenuto l'incendio

A causa di un corto circuito, un incendio è scoppiato verso le 13.30 su un'automobile «Alfa Romeo», targata TS 155852, che il proprietario, Giuseppe Angelini, domiciliato in viale Venti Settembre 11, aveva parcheggiato a Grignano, sulla statale 13, all'altezza dell'albergo Riviera, prima di recarsi nel sottostante stabilimento balneare.

Per fortuna due giovani, vedendo sprigionarsi il fumo dal vano del motore si sono dati subito da fare: accertato che andava a fuoco l'impianto elettrico, hanno spezzato i fili, isolando così la batteria. Nel frattempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco, i quali hanno eliminato ogni ulteriore pericolo di incendio.

Conduttura dell'acqua «saltata» in via Boccaccio

Con la calura aumenta il consumo dell'acqua, e di conseguenza in questi giorni la rete idrica è sottoposta ad una maggiore pressione: è stata probabilmente per questa causa che ieri, verso le 16.30, un tubo dell'acqua è «saltato» in via Boccaccio. Per fortuna si trattava di un tubo secondario ed i disagi sono potuti essere limitati. Comunque sono rimasti all'asciutto un paio di isolati della stessa via Boccaccio e in viale Miramare.

Sul posto sono intervenuti tecnici dell'Acegat, vigili urbani, agenti della Squadra mobile e vigili del fuoco. Dopo i primi accertamenti, gli operai dell'Acegat hanno cominciato i lavori di sterro per mettere a nudo la parte del tubo interessata dalla rottura e provvedere quindi alla relativa sostituzione.

Un incendio di sterpaglia è scoppiato ieri verso le 14.30 nella zona vegetativa ad est di Visogliano, nei pressi della linea ferroviaria. In breve il fuoco si è esteso su circa tremila metri quadrati di terreno.

LA SECONDA GIORNATA AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Un inno alla «coesistenza» con un film di animazione



(Foto Omnia)

Ospiti del Festival: il regista Bozzetto conversa con il produttore della NASA Clayton Edwards

Due stirpi di extra-terrestri che non riescono a comunicare, capiscono dopo una guerra che la soluzione migliore è la coabitazione dettata dalla reciproca fiducia: questo il «messaggio» (un inno neanche tanto velato alla «coesistenza pacifica») del film presentato ieri al Festival della fantascienza, «La Planete Sauvages» (Il pianeta selvaggio), un disegno animato quanto mai incisivo, quanto alla tecnica, da cui le immagini si sprigionano con forza suggestiva.

Al film francese (diretto da René Laloux e animato da Roland Topor) sul quale si è imperniata la seconda giornata del Festival internazionale triestino, è arriso un vivo successo di pubblico, peraltro ammirato piuttosto dalla suggestione del disegno animato e dalla delicatezza del colore che non dalla trama, la quale si può così sintetizzare.

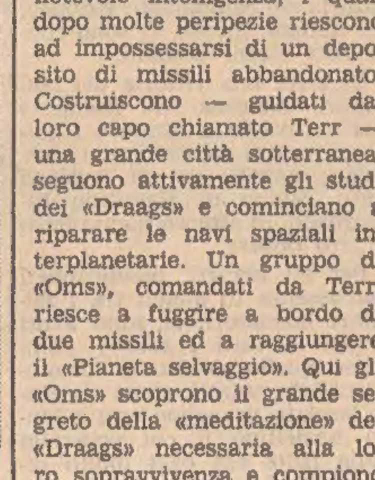
Gli abitanti del pianeta Ygam, chiamati «Draags», degli androidi alti dodici metri, con occhi rossi, pelle azzurra ed orecchie a conchiglia, hanno raggiunto le più alte vette della scienza e la loro esistenza trascorre tra i divertimenti e la meditazione. Per animali domestici hanno degli esseri catturati su un altro pianeta, gli «Oms», dotati di notevole intelligenza, i quali dopo molte peripezie riescono ad impossessarsi di un deposito di missili abbandonato. Costruiscono — guidati dal loro capo chiamato Terr — una grande città sotterranea, seguono attivamente gli studi dei «Draags» e cominciano a riparare le navi spaziali interplanetarie. Un gruppo di «Oms», comandati da Terr, riesce a fuggire a bordo di due missili ed a raggiungere il «Pianeta selvaggio». Qui gli «Oms» scoprono il grande segreto della «meditazione» dei «Draags» necessaria alla loro sopravvivenza e compiono azioni che portano uno sconvolgimento dei loro riti sacri. I «Draags», colpiti nelle loro opere vive, e infine convinti dell'intelligenza degli «Oms», concedono loro stima e collaborazione. Da quel momento Terr e il suo popolo vivranno in pace sul pianeta selvaggio, rispettati dagli androidi giganti che diventano loro amici.

Il programma della seconda giornata è stato completato dalla presentazione, fuori concorso, del documentario italiano «La cabina», che il regista Bruno Bozzetto, intervenuto alla proiezione, ha appena ultimato. E' la vicenda umoristica di un personaggio capitato per caso su una spiaggia deserta che si trova di fronte ad una misteriosa ragazza che esce magicamente più volte dalla medesima cabina. Questa surreale apparizione condiziona lo sconosciuto fino allo scattare di una trappola che si rivelerà per lui fatale.

Per la rassegna retrospettiva «Dal Golem al Robot», organizzata con la collaborazione della Cineteca francese, è stato proiettato il film «Die Rache des Homunculus» (La vendetta di Homunculus), realizzato nel 1965 dai registi tedeschi Albert Neuss e Otto Rippert. E' la vicenda di un automa intelligente, realizzato dal professor Hansen, aiutato dal suo fedele Rodin, il quale è capace di vivere come un essere umano, ma essendo privo di anima si aggira incessantemente, seminando il panico ovunque. L'automa finirà carbonizzato da un fulmine.

Oggi verranno proietiati i cortometraggi «Utopia» (Jugoslavia), «La registrazione» (Francia) e «Incontro con Marte 1 e Marte 2» (URSS). Il film in concorso oggi è «Terzo dopo il Sole» (Bulgaria), regista Gueorgui Stojanov.

Stasera spettacolo con il Musiclub



(Foto Ceretti)

La cantante Fiorella Agliata

Stasera, con inizio alle ore 21.30, al campo di pattinaggio di viale Miramare, si terrà un concerto che vedrà impegnata la grande orchestra del Musiclub, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. Solisti: all'arpa Giovanna Bellesi, al flauto Fulvio Cancelli, alla tromba Gino Cancelli, al trombone Sergio Siccardi, alla chitarra Ennio Guerrato.

Con i cantanti Fiorella Agliata, Iolanda Kirk, Benito Fiabetti e la piccola Ada Lalovich, sarà impegnato nell'interessante programma anche il coro a voci virili del Dopolavoro ferroviario, diretto dal maestro Sidericudi. Presenterà lo spettacolo Gianlauro Iuretich.

PARCO DI MIRAMARE

«LUCI E SUONI»

Programma settimanale

DA LUNEDI' 9 LUGLIO

TUTTI I LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I MARTEDI' SOSPESO PER RIPOSO SETTIMANALE

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I SABATI: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

DISTURBATI SUL «LAVORO» NELLA QUIETE DI VIA DEL PUCINO

Messi in fuga di notte tre «topi» motorizzati

Rilevato il numero di targa dell'auto con cui si sono allontanati

Tre topi d'auto motorizzati, sorpresi ieri notte a rubare nell'interno di una vettura parcata in via del Pucino, a Miramare, hanno mollato la refurtiva, riuscendo a fuggire con la «loro» automobile.

La mezzanotte era scoccata da poco, quando il parrucchiere Luciano Cova, di 29 anni, domiciliato in via del Pucino 8, rincasando in macchina, notava tre giovani che stavano asportando dei pacchi da una «Fiat 125», targata TS 117920. Era la vettura di un medico, il dott. Vincenzo Silvano, di 49 anni, coinquilino del Cova. Naturalmente quest'ultimo interveniva subito, ed i ladruncoli, vista la mala parata, lasciavano cadere i pacchi, salendo su una «Simca 1000», con la quale si allontanavano in direzione di Santa Croce.

Il Cova ha fatto però in tempo a rilevarne il numero di targa: TS 65148. Inoltre aveva osservato abbastanza bene i tre giovanotti, che erano tutti sui vent'anni: il primo era biondo-rossiccio e indossava una maglietta rossa a righe chiare; il secondo aveva i capelli castani e portava un paio di blue-jeans ed una maglietta scura; il terzo, anche lui castano, si faceva notare per la sua statura (circa un metro e ottanta).

Avvertiti dal Cova, sono scesi subito in strada il dott. Silvano e sua moglie, Laura. Il medico constatava che i malviventi avevano forzato il deflettore di sinistra della sua vettura, scardinando quindi, dall'interno, il chiavistello della portiera. Erano riusciti così a mettere le mani su tre pacchetti, uno dei quali conteneva delle bottiglie di vino ed una boccetta di profumo. Come s'è detto, l'inatteso arrivo del Cova li aveva costretti alla fuga, ed i tre si erano subito disfatti della refurtiva, che è stata ritrovata dallo stesso dott. Silcano.

Il medico ha comunque telefonato al «113» e poco dopo giungevano il maresciallo Mario Maier e le guardie Armando Spaccarelli e Franco D'Angelò, del pronto intervento della Squadra mobile.

In base agli elementi forniti loro dal Cova, i poliziotti individuavano il proprietario della «Simca 1000», targata TS 65148. Era costui Bruno Mihail, domiciliato in via dell'Istria 75. Un sottufficiale si recava subito in casa sua. Il Mihail è stato trovato a letto: non sapeva niente di quella storia. Sì, la «Simca 1000» con quel numero di targa era stata sua, ma erano ormai trascorsi due mesi e mezzo da quando, il 28 aprile scorso, egli l'aveva consegnata alla azienda concessionaria Padovan e De Carli.

La Squadra mobile dovrà ora accertare se nel frattempo l'automobile ha trovato un un altro acquirente o se è stata rubata.

ORE DELLA CITTA'

Il morso della scimmia

Una bambina romana — Claudia Cipollari di 3 anni — in vacanza con i genitori a Lignano, è stata portata sabato in gita nella nostra città. Sulle rive ha fatto un incontro felice e sfortunato ad un tempo: c'era un signore che portava a passeggio «Chicca», una graziosa scimmietta. Per la piccola Claudia è stato un divertimento e l'idea immediata di una foto-ricordo. «Chicca» però nel mettersi in posa ha morsicato la bambina, che ha dovuto poi ricorrere alle cure mediche. Ora dovrebbe sottoporsi alla dolorosa terapia antirabbica, sempreché non si faccia vivo il proprietario della scimmia per far constatare che l'animale non è ammalato. Questo l'appello che facciamo a nome della piccola Claudia: il padrone di «Chicca» si metta a contatto con l'ospedale «Burlo Garofolo» o con il padre di Claudia, a Lignano, albergo «Soraja».

S.O.S. in Adriatico

Un SOS è stato captato, nel primo pomeriggio di ieri, dalla radio costiera delle Poste di Trieste. Proveniva da un mercantile greco, il «Mireis», che si trovava al largo di Porto Garibaldi, un centro del litorale romagnolo. Secondo la richiesta di soccorso, la nave stava affondando, in seguito ad una sbandata. Richiamata poco dopo dall'operatore della radio costiera, l'unità non ha più risposto. Nella zona indicata si sono dirette alcune navi e mezzi di soccorso delle Capitanerie di Ravenna e di Chioggia. Alle ricerche ha partecipato anche un elicottero.

Ringraziamento

Il generale Demetrio De Biasio, «a nome di moltissimi abitanti del rione Chiadino-Felluga Terminus, ringrazia vivamente il sindaco Spaccini e l'assessore Abate per l'interesse, la cura e l'intelligente soluzione data al problema delle linee 26 e 7, che ha soddisfatto pienamente gli interessi degli utenti del popoloso rione». Il ringraziamento viene esteso dal gen. De Biasio «anche al caro "Piccolo", tutore delle "Segnalazioni", per la ospitalità».

Avviso ai fumatori

Da Roma si apprende che le sigarette «Sport» e «Sport filtro» e il trinciato da pipa «Club» non saranno più in vendita. Lo dispongono due differenti decreti ministeriali, con i quali questi prodotti vengono radiati dalla tariffa di vendita al pubblico di generi di monopolio.

Gita premio ai più bravi

I ragazzi licenziati dalle medie con ottimo e distinto che si sono iscritti per la gita premio della XXX Ottobre, sono invitati domani, martedì 10, alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), per comunicazioni che riguardano la gita che avverrà domenica prossima.

Dirigenti d'azienda

L'unione regionale CIDA, unitamente ai Sindacati dirigenti aziende industriali, imprese assicuratrici e attività commerciali, hanno trasferito i propri uffici dalla via Tor Bandena 1 in via Cesare Beccaria 3, tel. 35959.

Violetta Parrucche

di viale XX Settembre 19, telefono 768333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità a partire da lire 14.000, toupets da lire 9.000, lavorazioni su misura anche con capelli del cliente. Protesi per uomo insospettabili perché accuratamente confezionate. Visitateci vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. Violetta, viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Per Ferragosto in aereo a Palma di Majorca

Dal 6 al 13 e dal 13 al 20 agosto due viaggi in aereo Jet DC-9 a Palma di Majorca con soggiorno di 8 giorni in buoni alberghi di 2.a e 1.a categoria. Quote da Lire 79.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'**Aurora Viaggi - via Cicerone, 4 - Telefono 29243.**

IL SONNO VINTO SOLO ALL'ARRIVO DEGLI AGENTI

SCAMBIA L'AUTOBUS PER IL PROPRIO LETTO

Il meccanico Adriano Lofano, di 43 anni, domiciliato in via della Pescheria 9, l'altro pomeriggio si è addormentato su un autobus della linea 9. Quando il mezzo è arrivato al capolinea di piazzale Gioberti, a San Giovanni, il bigliettaio ha cercato invano di far scendere l'uomo. Costui voleva essere lasciato in pace, perché — diceva — aveva un gran sonno. E' stato fatto allora intervenire il controllore della Acegat, Fulvio Stringher, ma neanche costui è riuscito a convincere il Lofano a scegliersi un altro posto per dormire.

Lo Stringher ha allora telefonato al «113», e poco dopo erano sul posto gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. L'intervento dei poliziotti ha avuto un effetto immediato: invitato a scendere, il Lofano si è alzato dal sedile, avviandosi verso la porta. Ha spiegato di essersi sentito male.

Per precauzione, gli agenti l'hanno accompagnato all'ospedale, ma il medico della astanteria ha riscontrato al Lofano soltanto un po' di euforia. E' stato quindi autorizzato a tornare a casa... per una buona dormita regolare.

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba ed il Circolo di studi politico-sociali Che Guevara hanno indetto per oggi, alle ore 20 in Campo S. Giacomo, una manifestazione di solidarietà con Cuba e con i popoli dell'America Latina. Prenderanno la parola la dott. Laura Weiss, di ritorno da una visita ufficiale a Cuba, Boris Iskra e l'on. Vittorio Vidali.

Vietati ai minori di 14 anni i film del Festival

La direzione del Festival del film di fantascienza informa il pubblico che alle proiezioni non possono assistere ragazzi al di sotto dei 14 anni, come prescritto per tutti i Festival internazionali.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

TRAFFICI PER L'EST AFRICA

Le Compagnie facenti parte della Est African Conference Lines informano i Signori Caricatori che, a seguito di discussioni intervenute tra la Conferenza ed il Consiglio italiano dei Caricatori, con effetto da lunedì 9 luglio c.a. il coefficiente di adeguamento valutario applicabile alle caricazioni in partenza esclusivamente dai porti italiani per quelli dell'Est Africa viene ridotto dall'11.11% all'8%.

TEATRI E CINEMA

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto, ore 21.15: «TERZO DOPO IL SOLE» (lungometraggio della Bulgaria, regia di Gueorgui Stoyanov). Cortometraggi: «Incontro con Marte 1 e Marte 2» (URSS), «La registrazione» (Francia) ed «Utopia» (Jugoslavia).

Cinema «Excelsior», ore 17.30 (Sezione retrospettiva): «Il Golem» (anno 1915, regia di Paul Wegener).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. Inaugurazione il 14 luglio con «La Principessa della Czardas» di E. Kálmán. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese) ed ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La guerra dei mondi». Il film di fantascienza degli anni 50 che trionfò in tutti i cinema del mondo. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16 - 22.15: «Mani d'acciaio furia cinese». Il più atroce duello cinese (colori). Il film è per tutti.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.20. Una eccezionale riedizione: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, W. Allen, R. Schneider, Capucine, U. Andress. Mai tante risate. Technicolor. V. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Sinbad e il califfo di Bagdad» con Robert Malcom. Colori (avventure).

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire». In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Drammatico, violento, spietato: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia», interpretato da A. Sabato e T. Savaza. Per tutti.

CAPITOL (aria condiz.). 16.30: Comicissimo: «Oggi sposi: sentite condoglianze». Interpretato da Jack Lemmon e Barbara Harris. Technicolor. Per tutti. Domani inizio della rassegna «Simpatiche canaglie» (polizieschi).

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30: Uno straordinario technicolor d'avventura: «Il cacciatore solitario» con R. Harmstorf. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quando le donne si chiamavano madonne». Technicolor con Edwige Fenech, V. Caprioli, Stefania Carreddù, M. Carotenuto e Don Backy. Severam. v. m. 18.

IMPERO. Chiuso. Domani: «La Calandria».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30: «Il Giustiziere del Kurdistan».

MIGNON. 16: «Chiedi perdono a Dio... non a me». Western.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie fino al giorno 13/7. Sabato 14/7 riapertura con un film «genere Kung-Fu» in II visione: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo». Wong Yu, Tieng Yeu. Entusiasmante.

ABBAZIA. Chiuso. Domani «Il magnifico Robin Hood».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «4 mosche di velluto grigio». Il terzo e maggior successo di Dario Argento: Michael Brandon, Mimsy Farmer e Bud Spencer. V. m. 14.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: Technicolor «Frankestein alla conquista della Terra». Nick Adams. Capolavoro, avventuroso, fantascienza.

RADIO. 16.30: «Gli argonauti». La meravigliosa storia di Giasone e del Vello d'oro, con Todd Armostrong e Nancy Kovasc. Colori.

GRATTACIELO



RIDUZIONI ENAL: Eden, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Sull'orlo della paura». Avvincente film di spionaggio con Mia Farrow, Laurence Atarvey e Tom Courtenay. Technicolor.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29)). 21: «Un mucchio di bastardi». Le sconcertanti imprese di un gruppo di fuorilegge nella guerra del Vietnam. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Gli amanti». Passionale Technicolor con Marcello Mastroianni, Faye Denaway. Viet. 14.

VALMAURA. 21: Charlie Chaplin in «Tempi moderni». Un uragano di risate.

SERVOLA. 21.15. Jean Paul Belmondo! Omar Sharif! Dean Cannon! Robert Hossein! Renato Salvatori! in: «Gli scassinatori». Eccezionale! Scopecolor!

ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare - Roiano). ore 21.30 (cassa ore 20.30): Serata straordinaria con la grande orchestra dei Musiclub ed i migliori cantanti della città.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Country e Western; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Milano - direttore F. Previtali; nell'intervallo: XX secolo; 21.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Remigi e M. Sannia; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Margò; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Minnie Minoprio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alessandro Magno (11.a puntata); 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 15.45: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le Suites per clavicembalo di D. Buxtehude; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 16: Le Rossignol, di I. Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del soprano M. Wright e del pianista A. Beltrami; 17.50: Fogli d'album; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I lupi e le pecore, di A. Nikolaevic Ostrovskij.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Piccolo atlante - Coro «Val Rosandra» - L. Candoni: «La scelta» - «Vita di bordo»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Melodie in voga; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Naked Death - eseguono I Catapilla; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Galleria musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Longplay club; 15.30: Organizzazione Amica; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Buonanotte Paolino: Il domatore Canapone».
18.45 «Immagini dal mondo».
19.15: «Ragazzo di periferia: Prime rivalità», Secondo episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Segnale orario - Telegiornale sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La scala a chiocciola», film di Robert Siodmak.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15 Incontri 1973: «Un'ora con Emilio Greco».
22.15: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; Anton Dvorak: «Concerto in si min. op. 104» per violoncello e orchestra; violoncellista Mstislav Rostropovich.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.30: Cinenotes - «Scafi da corsa».

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 23; 18: Dai libri per i ragazzi; 18.30: Emendamenti costituzionali; 19: Diamoci del tu...; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Spalato», per la serie «Città»; 21: Tom Galagher: «Il signor Joyce lascia Parigi», dramma. II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.30: «Il mondo di Shirley McLaine», film; 21.20: Film.

IL PICCOLO SPORT

SI SONO CONCLUSI IN SVEZIA E IN OLANDA I MONDIALI DI SCHERMA E GLI EUROPEI DI BASEBALL

Falliti dagli azzurri due ambiti traguardi

HANNO VINTO GLI SCHERMITORI DELL'UNGHERIA

L'Italia al terzo posto nella sciabola a squadre

Decisivo uno strappo muscolare a Mario Tullio Montano
Tra le fiorettiste ancora in gara la torinese Consolata Collino

Göteborg, 8

L'Ungheria ha conquistato la medaglia d'oro nella sciabola a squadre battendo in finale la Unione Sovietica grazie al minor numero di stoccate ricevute, cioè 57 a 60, dopo che l'incontro si era chiuso con 8 vittorie per parte.

Dopo la giornata di riposo i campionati mondiali di scherma sono ripresi oggi a pieno ritmo con l'esordio in pedana delle schermitrici e gli ultimi due turni dei tornei di sciabola a squadre. Gli sciabolatori azzurri hanno dovuto tirare già in semifinale con l'Unione Sovietica e l'incontro ha quindi acquistato subito il sapore di una vera e propria finale. La tensione, infatti, era molta da una parte e dall'altra.

L'Italia cominciava subito bene con una vittoria di Rigoli contro Krovuskov dopo la quale si procedeva in perfetto equilibrio nei tre incontri successivi che portavano le due squadre sul punteggio di 2 a 2. A questo punto si verificava forse la svolta decisiva dell'incontro in quanto Rigoli affrontava Nazlymov e subiva immediatamente tre stoccate una di seguito all'altra, ma poi reagiva bene e rimontava fino a portarsi sul 4 a 3. Su questo punteggio il presidente francese Paret che si è alternato al rumeno Muresau, non assegnava una stoccata validissima a Rigoli che così subiva successivamente il ritorno di Nazlymov, il quale vinceva per 5 a 4.

La vittoria sulla medaglia di bronzo del torneo individuale avrebbe avuto una grande importanza, perché si sarebbe tolta una vittoria all'elemento più in forma della formazione sovietica, con grande vantaggio psicologico. Purtroppo, poco dopo, accadeva anche un altro episodio che doveva essere determinante per gli azzurri. Al termine dell'assalto con Sidiack (perso per 5 a 2) Mario Tullio Montano si procurava uno strappo muscolare alla coscia destra e doveva abbandonare lasciando il posto a Cesare Salvadori che già negli incontri dei turni precedenti non era apparso in gran forma.

Si arrivava così al punteggio di 7 a 5 in favore dei sovietici, ma due vittorie bellissime di Mario Aldo Montano e Maffei, rispettivamente con Sidiak e Nazlymov (5-4 e 5-2) rimettevano in discussione il risultato. Era però Rigoli a perdere male (5-1) con Vinocourov, e successivamente anche Salvadori (che avrebbe dovuto vincere almeno per 5 a 2) non ce la faceva a battere Krovopuscov che regalava alla sua squadra la vittoria finale.

L'Italia così usciva dalla finale e doveva subito affrontare la Polonia (sconfitta a sua volta dall'Ungheria per 9-4) per il terzo e quarto posto. Nonostante il morale un po' a terra, gli azzurri reagivano bene e andavano subito in vantaggio per 6 a 0 contro una squadra polacca che risentiva soprattutto delle cattive condizioni fisiche di Pawlowski. Ad ogni modo, sul punteggio di 7 a 1, i polacchi abbozzavano un tentativo di rimonta che però non andava oltre l'8 a 4 in quanto Maffei, anch'egli dolorante, infliggeva a Pawlowski un secco 5 a 0.

Alla nostra squadra, rispetto a quella che vinse la medaglia d'oro a Monaco, è mancato indubbiamente, nell'incontro con l'Unione Sovietica, l'apporto di Rigoli che nella finale olimpica vinse tre incontri su tre, e naturalmente quello di Mario Tullio Montano, che è sempre stato capace di tirar fuori al momento opportuno almeno una vittoria. Buono invece il comportamento di Mario Aldo Montano e di Maffei, anche se il secondo è stato particolarmente tartassato dalla sfortuna.

Le fiorettiste sono giunte oggi agli ottavi di finale e sono state registrate alcune eliminazioni sorprendenti come quelle della francese Ceretti al secondo turno e della campionessa mondiale di Vienna De Maille e della rumena Gyulai, oltre che della svedese Palm che contava molto su questo torneo che si disputava nella sua terra.

Delle italiane è rimasta in gara la torinese Consolata Collino la quale ha dimostrato di attraversare un periodo di forma eccezionale che si spera possa portarla lontano nei successivi turni che si disputeranno domani. La Cipriani e la Tomassini sono invece cadute al secondo turno, mentre la Mangiarotti e la Lorenzoni sono state eliminate negli ottavi di finale.

PER LA TERZA VOLTA «EUROPEI» DI BASEBALL

OLANDA-ITALIA 6-2 NEL MATCH DECISIVO

Hanno deluso gli italo-statunitensi

OLANDA 300 030 000 — 6 10 0
ITALIA 000 020 000 — 2 8 0

Vincitore Beenders, perdente Armellino.

Beenders e Augustinus

Armellino, Silva (5), Glorioso (8), Cerrato (8) e Castelli. Fuori campo - Richardson.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haarlem, 8

L'Olanda ha vinto il suo terzo titolo continentale di baseball oggi ad Haarlem battendo nettamente l'Italia per 6-2 nella partita decisiva. Sono sfumate sul diamante di Haarlem tutte le speranze azzurre di aver ragione una volta tanto dei tradizionali rivali ed aggiudicarsi la vittoria nel campionato europeo. Gli italiani, invece, si sono confermati eterni secondi.

E' stata una vittoria del lanciatore olandese Nol Beenders che è riuscito a fermare i battitori italiani mentre i suoi compagni, sorretti da un favoloso fuori campo di Hamilton Richardson, in attacco hanno fatto il loro dovere.

Per gli azzurri, handicappati dall'assenza di alcuni tra i migliori lanciatori, si sono avuti errori in tutti i settori, compreso quello tecnico. E' incomprensibile, infatti, come sia stato lasciato in campo così a lungo Armellino il cui controllo della palla era oggi molto discutibile. Lo si è visto sin dal primo inning. Armellino ha dapprima colpito Augustinus con un lancio, poi ha concesso una battuta valida ad Urbanus. Quindi ha affrontato Richardson, la stella della vittoria olandese nella partita di mercoledì in cui i padroni di casa si erano imposti per 7-6. Richardson ha piazzato una bordata tremenda con la palla che usciva sopra le tribune sul lato esterno destro. Il fuori campo dava agli olandesi un vantaggio di tre punti e la partita praticamente doveva ancora iniziare.

Dopo alterne vicende, gli olandesi segnavano un'altra tripletta nel quinto inning. Dopo aver eliminato Crouwel, Armellino riempiva le basi di olandesi. Poi concedeva una base gratuita a Smith, regalando agli olandesi il quarto punto, e si trovava in ritardo 3-0 su Maat. Solo a questo punto Arce si decideva a togliere Armellino e a mandare in campo Silva. La decisione del commissario tecnico italiano appariva tardiva ed infatti gli olandesi andavano a segno altre due volte.

Silva dava una base gratuita a Waat, portando il punteggio sul 5-0. Poi fermava i due successivi battitori olandesi con battute corte senza poter impedire la sesta segnatura della squadra di casa. Sempre nel quinto inning gli azzurri mettevano a segno i loro due punti. Argentieri e Silva ricevevano basi gratuite da Beenders, che si era innervosito, e Rinaldi effettuava una battuta corta. Gli olandesi tentavano una doppia eliminazione, ma riuscivano solo a far fuori Silva in un'azione piuttosto confusa.

Castelli effettuava un doppio ed Argentieri segnava il primo punto italiano. Poi Petrone effettuava un'altra battuta corta, con Rinaldi che portava a due i punti azzurri, ma il punteggio finiva qui.

Nel settimo ed ottavo inning gli azzurri tentavano, ma senza successo, di accorciare le distanze. Nel settimo una battuta di Mirra ed un doppio di Petrone portavano due uomini in buona posizione per fare punto. Laurenzin, però, terrore di molte partite, confermava la sua scarsa vena oggi facendosi eliminare al piatto per la terza eliminazione dell'inning.

Nella tornata successiva gli azzurri andavano in base con un singolo di Di Sanzo ed una base gratuita di Franzini, ma Beenders portava Argentieri e Costantini a battute corte con conseguente eliminazione ed era tutto per l'Italia.

H. Jacobson
dell'«A.P.»

Classifica finale: 1) Olanda punti 12; 2) Italia p. 8; 3) Spagna p. 4; 4) Belgio p. 0.

Pool d'onore: 5) Svezia; 6) Francia.

MONZA: UN ALTRO DRAMMA DELLA MOTO


Monza — Le moto di 500 cc dei tre centauri juniores morti in pista, portate — subito dopo l'incidente — ai box. A destra il milanese Renato Galtrucco, una delle tre vittime, fotografato poco prima della corsa
Telefoto Ansa

Le ultime vittime dell'ardimento

La tragedia si è ripetuta. Sul circuito di Monza, ancora in lutto per la sciagura del 20 maggio in cui morirono l'italiano Renzo Pasolini e il finlandese Jarno Saarinen, lo sport motociclistico ha fatto altre vittime

Questa volta sono tre. Tre giovani che partecipavano alla gara della classe 500 del campionato italiano juniores. Si chiamavano Renato Galtrucco, Renzo Colombini, Carlo Chionio. Sono nomi pressoché sconosciuti al grande pubblico; non sono «assi» del campionato mondiale. Sono morti nelle stesse circostanze in cui morirono il campione scandinavo e il riminese: nello stesso punto, all'uscita della curva immediatamente successiva al rettilineo di arrivo; alla stessa maniera, travolti dai concorrenti che li seguivano dopo essere caduti in seguito ad una collisione.

Ma se i nomi delle vittime di oggi sono meno noti di quelli della tragedia del 20 maggio, la sciagura di oggi è ancora più agghiacciante di quella, proprio perché è stata copia della prima. Era la prima volta che le motociclette tornavano sulla pista stradale, senza le «varianti», dopo il tragico Gran Premio delle Nazioni di meno di due mesi fa. L'elenco di mortali incidenti motociclistici si è allungato. Ecco i più recenti, quelli accaduti negli ultimi anni:

— 25 AGOSTO 1967 A DOUGLAS (Isola di Man), muore l'inglese Geoffrey Proctor, di 24 anni, durante un allenamento per il «Tourist Trophy»;

— 4 SETTEMBRE 1968 A GENOVA, durante le prove della Pontedecimo-Giovi, muore in un incidente Giuseppe Colombo;

— 12 LUGLIO 1969 AD HOHENSTEIN, durante la disputa del Gran Premio della Germania orientale, muore l'inglese Bill Ivy;

— 1 SETTEMBRE 1970, NELLA ISOLA DI MAN, muore l'inglese George Collins, dopo un incidente occorsogli nella gara della classe 250 del «Tourist Trophy»;

— ESTATE 1971 a Riccione, muore Angelo Bergamonti;

— 9 GIUGNO 1972 a DOUGLAS (Isola di Man), muore il triestino Gilberto Parlotti:

— ALLA FINE DEL 1972 A VALLELUNGA (Roma), muore in gara Maurizio Cecere;

— 20 MAGGIO 1973 A MONZA, muoiono il finlandese Jarno Saarinen e l'italiano Renzo Pasolini.

IL TOUR AFFRONTA LE MONTAGNE

Alle prime «alpine» Ocana Maglia gialla

L'olandese Zoetemelk al secondo posto
Duro calvario per il francese Guimard

Meribel les Allues, 8

Lo spagnolo Luis Ocana ha indossato la maglia gialla del primato non appena il Giro di Francia ha affrontato le prime salite delle Alpi. Due semitappe, una di 86 e l'altra di 150 chilometri, difficilissime. La prima, da Divonne les Bains ad Aspro Gailliard con la scalata al Col du Saleve di prima categoria e l'altra con due colli, uno di terza e uno di seconda dove è stato posto l'arrivo.

Ocana si è assicurato la maglia gialla e il primato in classifica vincendo per distacco la prima frazione in mattinata mentre nel pomeriggio ha saputo sventare una serie di attacchi fra i quali particolarmente tenace quello del suo connazionale Fuente nella parte finale della seconda frazione, da Guillard a Meribel les Allues.

La settima tappa del Giro di Francia è stata anche caratterizzata dal dramma sofferto dal francese Guimard, già sofferente ad un ginocchio; Guimard ha portato a termine stoicamente la difficile tappa giungendo al traguardo visibilmente provato e sofferente. Questa volta i tecnici della sua squadra sembrano decisi ad impedirgli di proseguire un calvario del tutto inutile. E' probabile che Guimard si rimetta alle decisioni del suo direttore sportivo.

Prima frazione: 1) Ocana (Sp.) 2 ore 20'39"; 2) Martinez (Fr.) 2 ore 21'32"; 3) Van Impe (Bel.) 4) Thevenet (Fr.); 5) Torres (Sp.); 6) Zoetemelk (Ol.); 7) Fuente (Sp.); 8) Galdos (Sp.); 9) Delisle (Fr.) tutti con il tempo di Martinez; 10) Ovion (Fr.) a 0'19".

Seconda frazione: 1) Thevenet (Fr.) in ore 4 44'30"; 2) Zoetemelk (Ol.) a 0'08" 3) Fuente (Sp.) a 0'10"; 4) Van Impe (Bel.) a 0'12"; 5) Ocana (Sp.) a 0'15"; 6) Van Springel (Bel.) 2 ore 21'51".

CLASSIFICA GENERALE

1) Ocana (Sp.) in ore 40 12'29"; 2) Zoetemelk (Ol.) a 2'51"; 3) Van Springel (Bel.) a 2'55"; 4) Thevenet (Fr.) a 3'17"; 5) Van Impe (Bel.) a 3'19"; 6) Mortensen (Dan.) a 6'14"; 7) Poulidor (Fr.) a 6'24"; 8) Delisle (Fr.) a 6'38"; 9) Catieau (Fr.) a 7'04"; 10) Perin (Fr.) a 7'54".

P A L L A N U O T O

■ La Spagna si è sorprendentemente aggiudicata il torneo delle Sei Nazioni di pallanuoto battendo nell'ultimo incontro la Svezia per 8 a 5. Classifica finale: 1) Spagna 10 punti; 2) Ungheria 8; 3) Germania Occ. 6; 4) Olanda 4; 5) Svezia 2; 6) Gran Bretagna 0.

ALLA «6 ORE» DEL NUERBURGRING PER IL CAMPIONATO EUROPEO TURISMO

Strepitoso successo delle BMW 3,3 seguite (4.o posto) dall'Alfa di Dini-Colzani

Crollo delle vetture ufficiali Ford Capri RS - Ritirati Fittipaldi e Stewart

Adenau, 8

Il neo-zelandese Chris Amon e il tedesco occidentale Hans Stuck hanno vinto la «Sei Ore» del Nuerburgring, portando la BMW al comando del campionato europeo per vetture da turismo. Il campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi, e il suo compagno di guida, lo scozzese Jackie Stewart, attuale leader della classifica mondiale della Formula 1, sono stati costretti ad abbandonare la corsa dopo due ore e mezzo, avendo fuso un cilindro della loro Ford Capri RS.

Amon e Stuck hanno anche stabilito un record di distanza per la corsa, avendo percorso km. 934,8, ovvero 41 giri del ventoso circuito del colle Eifel. Al traguardo essi sono stati seguiti da altre due BMW, così decretando una dura sconfitta per la Ford. Secondo è arrivato l'equipaggio tedesco - austriaco Hezemans-Quester su una BMW 3-3 litri ufficiale; terzi si sono piazzati l'austriaco Lauda e il tedesco occidentale Menzel che hanno pilotato una BMW - Alpina privata.

La corsa era la quarta nel calendario del campionato europeo riservato a vetture di serie e la vittoria ha dato alla BMW settanta punti. La Ford era partita con un vantaggio di 5 punti sulla scuderia tedesca, ma tutte e tre le automobili ufficiali non sono riuscite a terminare la corsa.

Circa settantacinquemila spettatori hanno assistito alla corsa che si è svolta sotto un cielo nuvoloso. Alcuni incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze, si sono verificati nel corso della gara.

Questa la classifica ufficiale: 1) Chris Amon e Hans Stuck (N. Z. - Ger. occ.) BMW 3.3 csl, 41 giri (158,5 kmh); 2) Hezemans-Quester-Menzel (Ol.-Au.-Ger. occ.) BMW 3.3 csl, a un giro; 3) Lauda-Joisten (Au.-Ger. occ.) BMW - Alpina 3.5 csl, a 4 giri; 4) Spartaco Dini - Luigi Colzani (It.) Alfa Romeo GTAM a 4 giri (primo della classe fino a 2.000 cc); 5) Weiss - Ludwig (Ger. occ.) Ford Capri RS, a 4 giri; 6) Andersson - Kottulinsky (Sve.) Toyota Celicia, a 4 giri (vincitore della classe fino a 1.600 cc).

Classifica campionato europeo: 1) BMW punti 70; 2) Alfa Romeo 67; 3) Ford 65.

EUROPEO DELLA MONTAGNA

A Nesti su BMW 2000 la Cesana-Sestriere

Sestriere, 8

Anche se il record assoluto della corsa automobilistica in salita Cesana - Sestriere non è stato battuto (esso rimane a Peter Schetty su Ferrari con 4'53"3, alla media di km 127,750) soprattutto per le non buone condizioni del manto stradale, la tredicesima edizione di una delle più importanti «classiche» del campionato europeo della montagna ha confermato in Mauro Nesti, al volante della BMW 2000, il migliore specialista del momento, per quanto stamane egli abbia ottenuto in gara un tempo superiore di quasi tre secondi e mezzo della migliore prova di ieri.

L'attesissimo suo duello con il campione francese Jimmy Myeusset è tuttavia venuto a mancare; la «Chevron» del pilota di Norbucotes su Rhone non ha retto sino al termine allo sforzo. Fino a metà percorso il francese era in sensibile vantaggio sull'avversario, oltre tre secondi; poi — forse per stravincere — Myeusset ha insistito nel chiedere troppo al motore che a poco più di 2 chilometri dal traguardo lo ha «piantato» irrimediabilmente.

Nesti all'arrivo ha detto che avrebbe potuto fare molto meglio se il tracciato, specie nella parte superiore, fosse stato in condizioni migliori.

Scomparso dalla scena Myeusset, il suo posto è stato preso — ma senza mai minacciare Nesti — da un altro specialista francese, Ives Martin, che ha brillantemente condotto la sua «Mac Laren» alla conquista del secondo posto, con un secondo e mezzo sulla «Abarth Osella» del torinese Franco Pilone.

Molta lotta vi è stata per il primato nei vari gruppi in cui erano suddivisi i concorrenti e che ha portato al miglioramento di numerosi record di classe.

Ecco la classifica assoluta: 1) Mauro Nesti (BMW) in 4'59"4, alla media oraria di km 125,050; 2) Yves Martin (Mac Laren) 5'06"7; 3) Franco Pilone (Abarth Osella) 5'08"2; 4) «Shangrilla» (Surtees TS/10) 5'15"4; 5) Francesco Cerulli - Irelli (March) 5'21"2; 6) Piero Monticone (Chevron) 5'25"7; 7) Seppe Greger (Porsche RSR) 5'26"7; 8) Toni Fischaber (Porsche RS) 5'26"9; 9) Eris Tondelli (Chevron B 23) 5'29"6; 10) Guido Fossati (Porsche) 5'37"2.

AL RALLYE CECOSLOVACCO

Munari si rovescia: vince l'Opel Ascona

LA LANCIA FULVIA HF AL II POSTO

Praga, 8

La Opel Ascona 1900 SR affidata ai piloti della Germania Occidentale Walter Roehrl e Joachim Berger, si è aggiudicata il Rally internazionale della «Vltva» prova valida per il campionato europeo piloti conclusosi oggi a Latovy, nella Moravia meridionale, dopo 1963 km di corsa.

Un rally questo della «Vltva» iniziato subito male e sin dal primo giorno per Munari vittima nella primissima frazione di uno spettacolare incidente che ha visto la sua HF rovesciarsi per tre quattro volte e i due piloti uscirne miracolosamente incolumi. Gli sforzi dei meccanici della Lancia riuscivano a rimettere in sesto una vettura che sembrava irrimediabilmente danneggiata, ma i punti persi nella prima frazione da Munari, che riusciva pur a classificarsi quarto, dovevano pesare per tutta la gara sulle spalle del vincitore del Rally di Montecarlo edizione '72.

In ritardo Munari, a inserirsi al primo posto della classifica erano stati i tedeschi Roehrl e Berger. La loro Opel Ascona reggeva bene e nella frazione di Tabor, nella Boemia meridionale, continuavano a far da battistrada superando così in classifica provvisoria i cecoslovacchi Hubace e Rieger.

A Tabor si assisteva anche al bel ritorno di Munari-Mannucci, secondi alle spalle dei battistrada. Un rally duro come tutti i Rally che si rispettino anche questo di «Vltva» e che ha visto tagliare il traguardo soltanto 35 delle 76 vetture al via.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Roehrl-Joachim Berger (Germania Ovest) Opel Ascona 1900 SR, penalità 15.825; 2) Sandro Munari-Mario Mannucci (Italia) Lancia Fulvia HF, penalità 16.847; 3) Jancarneborn-Hans Erik Sylvan (Svezia) Opel Ascona, penalità 17.847; 4) Jaroslav Jelinek-Svatoplu Vaizar (Cecoslovacchia) Skoda 120 S, penalità 18.003; 5) Clarence Hellberg-Anders Sjoeberg (Svezia) BMW 2002 TI, penalità 18.175; 7) Urt Larsson- Lennart Johansson (Svezia) Opel Kadet Sprint.

MOTOCICLISMO

Alla Ducati 860 cc la «24 ore» di Barcellona

Barcellona, 8

La coppia spagnola Canellas-Grau su Ducati 860 cc. ha vinto la «Ventiquattro ore» internazionale di motociclismo disputatasi sul circuito di Montjuich, a Barcellona, e valevole per il campionato europeo di durata.

Monzon smentisce le minacce di rapimento

Santa Fè, 8

Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, ha negato che i guerriglieri gli abbiano chiesto 300 mila dollari con la minaccia di rapirgli uno dei tre figli.

IL PIÙ TORMENTATO DEI TORNEI DI WIMBLEDON HA CHIUSO I BATTENTI

Trionfo della King: vinto anche il «misto»

Solo la favolosa Suzanne Lenglen ha saputo far meglio di lei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wimbledon, 8

Chiusura a Wimbledon nel segno del trionfo assoluto per Billie Jean King: fresca e pimpante come quando giocò per la prima volta su questi campi a sedici anni, l'americana ha indelebilmente segnato il suo nome nella galleria dei grandi del tennis vincendo oggi la finale del doppio misto, in coppia con l'australiano Owen Davidson, dopo aver conquistato ieri i titoli del singolare femminile e del doppio femminile.

La vittoria odierna per 6-3, 6-2 sulla coppia messicano americana Paul Ramirez e Janet Newberry ha significato per la King conquistare la triplice corona di Wimbledon per la seconda volta e uguagliare il record postbellico di Louise Brough. Solo la grande Suzanne Lenglen, che vinse tre volte i tre titoli tra il 1920 e il 1925, ha fatto meglio.

All'incontro odierno erano pochi gli spettatori, ma gli applausi sono stati calorosissimi come sempre. Stamane, la King e Davidson avevano battuto nella semifinale del doppio misto i russi Alex Metreveli e Olga Morozova per 5-7, 7-5, 6-1. Per chi si diletta di record, è da notare che con questa edizione Billie Jean ha visto salire a diciassette i titoli vinti a Wimbledon da quando conquistò il primo, quello del doppio femminile del 1961 con Karen Susman. Il precedente record era della Lenglen con 14 titoli. Adesso la King ha conquistato cinque volte il titolo del singolare femminile, un record postbellico, tre volte il titolo del misto, e nove volte quello del doppio femminile.

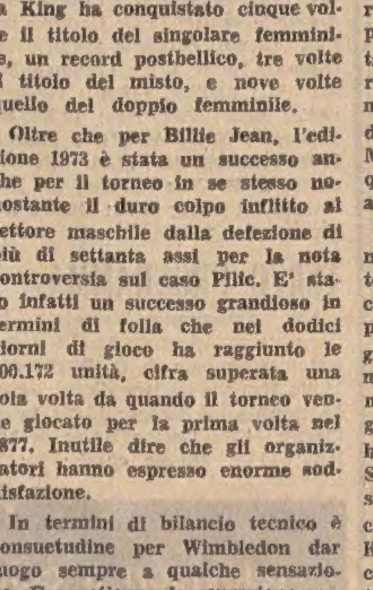
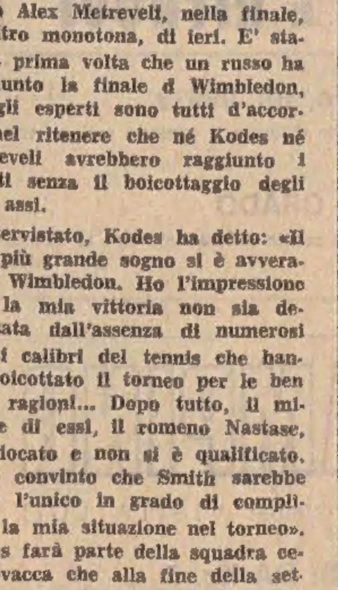
Telefoto Upi
Wimbledon — Billie Jean King con i premi delle sue tre vittorie al celebre torneo

Oltre che per Billie Jean, l'edizione 1973 è stata un successo anche per il torneo in se stesso nonostante il duro colpo inflitto al settore maschile dalla defezione di più di settanta assi per la nota controversia sul caso Pilic. E' stato infatti un successo grandioso in termini di folla che nei dodici giorni di gioco ha raggiunto le 300.172 unità, cifra superata una sola volta da quando il torneo venne giocato per la prima volta nel 1877. Inutile dire che gli organizzatori hanno espresso enorme soddisfazione.

In termini di bilancio tecnico è consuetudine per Wimbledon dar luogo sempre a qualche sensazione. E quest'anno la sensazione porta il nome del 17.enne Bjorn Borg, lo svedese che è riuscito nel contempo a raggiungere i quarti di finale e a colpire i cuori di tutte le «teen agers» del paese. Il titolo però è andato a Jan Kodes, il 27.enne cecoslovacco che ha coronato la sua carriera battendo il russo Alex Metreveli, nella finale, peraltro monotona, di ieri. E' stata la prima volta che un russo ha raggiunto la finale di Wimbledon, ma gli esperti sono tutti d'accordo nel ritenere che né Kodes né Metreveli avrebbero raggiunto i quarti senza il boicottaggio degli altri assi.

Intervistato, Kodes ha detto: «Il mio più grande sogno si è avverato a Wimbledon. Ho l'impressione che la mia vittoria non sia deprezzata dall'assenza di numerosi grossi calibri del tennis che hanno boicottato il torneo per le ben note ragioni... Dopo tutto, il migliore di essi, il romeno Nastase, ha giocato e non si è qualificato. Sono convinto che Smith sarebbe stato l'unico in grado di complicare la mia situazione nel torneo». Kodes farà parte della squadra cecoslovacca che alla fine della settimana prossima incontrerà in Davis la Germania federale.

Robert Jones
dell'«A.P.»


TITOLO ITALIANO DEI SUPERWELTERS

Squalificato Torri il campione è Bentini

Tarquinia, 8

Il romano Aldo Bentini è il nuovo campione italiano dei pesi superwelter avendo battuto per squalifica all'ottava ripresa Alberto Torri della Spezia.

Il combattimento si è svolto in un cortile di una scuola di Tarquinia, adibito d'estate ad arena cinematografica. L'incontro è stato particolarmente violento ed entrambi i pugili lo hanno terminato con ferite alle arcate sopracciliari, prodotte da reciproci colpi di testa

Aldo Bentini si è aggiudicato abbastanza chiaramente le prime riprese e al momento della sospensione dell'incontro era in vantaggio di punti. La migliore impostazione tecnica del romano ha prevalso sulla foga e la vigoria fisica di Torri, il quale peraltro è stato squalificato poi per testata. L'incontro è stato acceso e interessante anche se i pugili poco hanno concesso alla tecnica pugilistica.

Il titolo era stato lasciato vacante da Silvano Bertini, che in agosto affronterà il campione mondiale Wajima in Giappone. La riunione è stata aperta da una esibizione tra il medio massimo Iannilli, aspirante al titolo italiano ed europeo. In questa esibizione, abbastanza vivace, è emersa una leggera prevalenza di Calcabrini. Successivamente si è disputato l'incontro tra i pesi superleggeri Adriano Rodriguez e Gianni Lamusta, conclusosi con salomonico verdetto di parità.

Il risultato del campionato italiano superwelter (12 riprese): Aldo Bentini (Cisterna) kg 69,400 batte Alberto Torri (La Spezia) kg 69,500 per squalifica all'ottava ripresa.

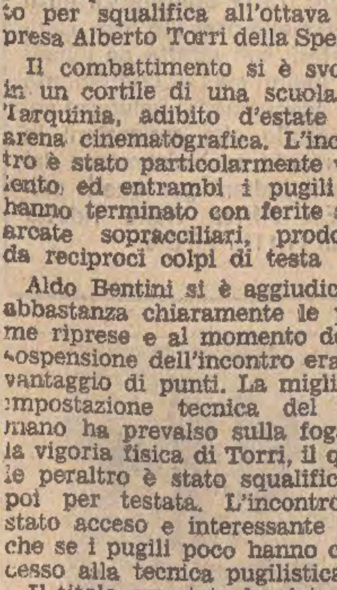
GLENDA REISER IN 4'34"9

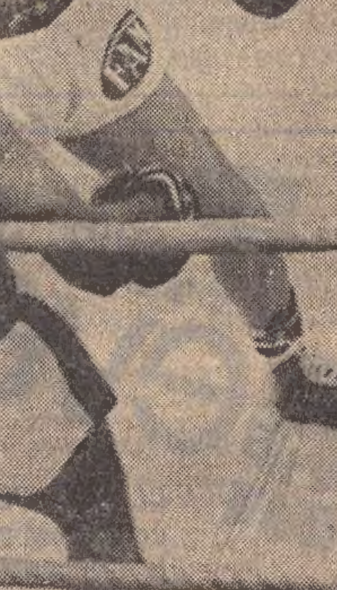
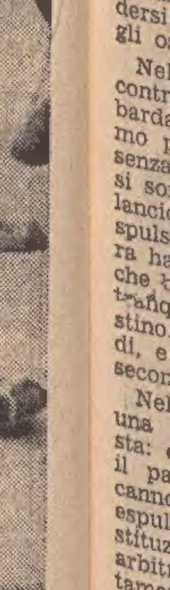
Primato mondiale femminile nel miglio

Victoria, 8

La canadese Glenda Reiser ha stabilito il nuovo record femminile nel miglio con il tempo di 4'34"9 nel corso dei Giochi internazionali del Pacifico a Victoria. Il precedente limite di 4'35"4 era in possesso della tedesca occidentale Ellen Tiddell.

Il secondo e terzo posto della gara sul miglio sono stati appannaggio di altre due canadesi, Thelma Wright (4'39"1) e Anna Marie Davis (4'39"0).






Tarquinia — Aldo Bentini colpisce al volto Torri già provato dalla dura lotta che lo vedrà perdente dell'incontro e del titolo italiano
Telefoto Ansa

Anche lo sci in una torrida domenica

A 160,213 CHILOMETRI ORARI NEL «KL» 1973

DI MARCO COME FRECCIA SULLE NEVI DI CERVINIA

Alcuni protagonisti della «KL 73». In alto: Luigi Di Marco e Alessandro Casse. Sotto: Silvano Roude alla partenza (Foto Martinuzzi)

Cervinia, 8

Luigi Di Marco, a 160,213 km/h, è il più veloce sciatore del «KL» 1973, mentre il vercellese Giardini ha vinto la gara per la speciale categoria riservata ai materiali di serie con la media di 145,631 km/h.

In mattinata gli atleti hanno disputato due manche, divisi in tre categorie: materiali di serie, materiali per il «KL» e materiali sperimentali. In quest'ultimo gruppo hanno gareggiato tre atleti giapponesi e il finlandese Kalevi Hakkinen, e il miglior risultato è stato ottenuto da Masaru Nishi che, impiegando un paio di sci con suolette speciali, rigate secondo la tecnica, ad «unghiate di gatto selvaggio», ha raggiunto la velocità di 156,794 km/h.

Queste prove, assieme a quelle dei materiali per il «KL» continueranno anche nella giornata di domani, mentre invece la gara dei materiali di serie è terminata.

CLASSIFICA

1) Luigi Di Marco (Italia) 160,213 km/h; 2) Teresio Vachet (idem) 159,292; 3) Alessandro Casse (idem) 159,221; 4) Silvano Roude (idem) 158,172; 5) Pietro Perrod (idem) 157,964; 6) Giuseppe Meynet (idem) 157,825; 7) Franz Holzl (Germania occ.) 157,549; 8) Walter Caffoni (Italia) 157,342; 9) Alberto Casse (Italia) 157,273; 10 Dietr Klein (Germania occ.) 154,972.

SULLA SPIAGGIA DELL'ISOLA D'ORO

Drammi e speranze

Grado, 8

Quando arriva luglio, domenica non è sempre... domenica per gli assi del pallone. Metti la spiaggia di Grado, il mare, la sabbia e le «sirene». I muscoli vanno ritemprati fra una stagione e l'altra. Tante botte da smaltire, le energie da recuperare tutte e in fretta, perché il professionismo è inflessibile con chi sgarra. Eppure, non è una domenica come una altra: non c'è insomma l'assillo del calcio d'inizio.

Mentre i dardi del sole stanno abbronzando migliaia di bagnanti che non vogliono perdersi neppure un raggio, Fabio Capello, uno dei nome più prestigiosi fra gli ospiti di Grado, ha già raggiunto la sua abitazione dopo la sabbiatura mattutina. La consorte del bicampione juventino attende un bimbo: sarà il regalo per lo scudetto confermato, e non ci poteva essere regalo più bello.

Chi sta vivendo nella spensieratezza di una vacanza al mare un piccolo dramma personale è il capitano della Sampdoria, Lodetti. L'ex milanista non vuole credere alle voci, ma sul volto gli si legge tutta la preoccupazione: se la Samp venisse retrocessa a tavolino, i primi a soffrirne sarebbero i giocatori sia dal punto di vista umano che da quello economico. Lodetti è convinto che il prossimo anno giocherà ancora in Serie A come capitano della Sampdoria. Giorgio Mastropasqua, il libero già da molti pronosticato come il futuro Beckenbauer della nazionale italiana, sembra toccare il cielo azzurro con un dito, proprio felice come una... Pasqua: «Alla Juve mi hanno detto che quest'anno mi tengono. Sono già contento così. Ho appena 22 anni e vivere all'ombra di Salvadore e Marchetti mi farà apprendere altri trucchi del mestiere». Mastropasqua è un altro della colonia bianconera di Grado, mentre si attende l'arrivo di Marchetti; Spinosi è già sul campo di tennis per tenersi «asciutto».

Alla felicità di Mastropasqua fa da contraltare l'amarezza di Jacolino, costretto a peregrinare da una società all'altra: «Ho parlato con Boniperti e al Mantova in Serie C non ci vado. Meglio la Reggiana». Due anni fa Jacolino doveva venire a Trieste, poi non se ne fece nulla per motivi di Serie.

Ai divi e ai meno divi del calcio nazionale ecco succedersi nella domenica di Grado in rapida carrellata personaggi più consueti alle scene di casa nostra. Fra il saluto di cestiste in libertà, marinarette più che mai, ecco Cergoli che si ritempra dopo aver salvato (non dimentichiamolo) la Triestina. Andrea Truant centrocampista di molte speranze e di tante delusioni cerca di smaltire i grammi superflui in vista dell'arrivo di Bonafin. In un bar di fronte alla spiaggia il presidente dell'Udinese, Brunello, e il fido Giacomini cercano di dimenticare l'amarezza di Vicenza, mentre Galeone insegue la tintarella da habitué dell'Isola d'oro.

Ezio Lipott

Tiro al piattello

Si è svolto allo stand della S.T.T.V. il campionato provinciale di tiro al piattello «fossa». Ecco i risultati: 1) Clodio Ardizzon con 47 su 50; 2) Bruno Giannella con 44 su 50; 3) Giuseppe Somma con 43 su 50.

Campionato provinciale skeet: 1) Bruno Giannella con 44 su 50; 2) Antonino Spanu con 43 su 50; 3) Angelo Venturi con 43 su 50.

Luigi Magaraggia è il campione sociale di piattello; Angelo Venturi quello di skeet.

HOCKEY ROTELLE

■ Il Barcellona ha vinto a Lisbona la Coppa Europa di hockey a rotelle pareggiando 7-7 col Benfica. Nell'incontro di andata in Spagna, il Barcellona aveva vinto per 5-3.

VELOCITA' JUNIORES

■ L'italiano Claudio Bagarello ha vinto il titolo di campione europeo juniores di velocità su pista di ciclismo battendo in finale l'altro azzurro Marcello Braccioli in due «manche».

NELLA PALLACANESTRO UN RASSICURANTE IMPEGNO DI ZALATEO

«Fra tre anni il Lloyd in A»

Zalateo e Rubini al recente trofeo del Lloyd (Italfoto)

Il primo trofeo del Lloyd Adriatico è ormai archiviato ma, trattandosi di una manifestazione per la quale la società assicuratrice triestina si era particolarmente impegnata, abbiamo ritenuto opportuno interpellare al riguardo uno dei suoi ideatori, e cioè il presidente del Lloyd basket, Zalateo. Il dinamico presidente, uno dei più giovani dirigenti d'azienda italiani all'atto della sua entrata di alcuni anni fa nella società assicuratrice triestina, ha idee ben chiare e precise sui metodi di conduzione anche nel campo sportivo. Egli ha portato nella pallacanestro, da due anni a questa parte, lo spirito del dirigente d'azienda senza il quale — come afferma — viene a mancare il coraggio di prendere certe decisioni. E che Zalateo abbia sia il coraggio di certe decisioni sia idee ben chiare è stato dimostrato in questi due anni di sua conduzione e nei programmi futuri ora esposti.

Abbiamo chiesto a Zalateo un suo consuntivo del torneo testé concluso. Ecco la risposta:

«Il torneo è perfettamente riuscito sotto ogni punto di vista. Il Lloyd Adriatico Assicurazioni cerca di dare a Trieste qualcosa che le permetta di risollevarsi in ogni campo: da quello culturale, turistico e sportivo. In quest'ultimo il recente torneo ci ha particolarmente soddisfatti sia per la presenza di pubblico (che dalle 800 persone della prima serata è passato ai 1500 della seconda ed ai 3000 della terza), sia per la stessa affermazione della nostra squadra dove — accanto ai tre campioni Kenney, Plecas, Brumatti — si sono bene inseriti anche i nostri Iacuzzo, Cepar, Pozzecco, Bassi. Riconoscimenti ci sono pervenuti dalle stesse squadre, dai loro tecnici che hanno chiesto di poter ritornare nella prossima edizione e da quanti altri seguono a Trieste ed in Italia lo sport della pallacanestro.

«La nostra società — ha continuato Zalateo — ha organizzato questo torneo non per fini di lucro (l'incasso di un paio di milioni non copre nemmeno la metà delle spese di allestimento del campo) ma per rilanciare il basket triestino, farlo conoscere, farci conoscere, far parlare del basket triestino, insomma riprendere quelle pubbliche relazioni con il resto d'Italia che ci potranno essere utili per il programma di risalita nella Serie A. Solo una cosa mi ha amareggiato: il comportamento di una parte del pubblico verso gli arbitri triestini fischiati anche al momento della premiazione. Questi arbitri ci rappresentano nel resto d'Italia e si sono guadagnati faticosamente e con molto spirito di sacrificio il loro posto. Tra l'altro sono stati accusati di partigianeria a favore della squadra triestina, e quindi mi sembra assurdo che proprio i tifosi triestini se la siano presa con loro».

«Allora il prossimo anno si continua nella stessa formula?»

«Senz'altro. Stiamo anzi già lavorando per assicurarci la presenza delle due più forti squadre italiane, e vorremmo confermare la presenza nelle nostre file di quel grande giocatore che è Kenney, se lo stesso non dovesse risultare confermato al Simmenthal».

«Chiuso allora con il torneo, vediamo quali sono i programmi del Lloyd di Serie B».

«Dico subito che il programma prevede la risalita nella Serie A nell'arco di tre anni. Cioè due anni di preparazione, e il terzo (1975-76) in Serie A. Per arrivare a questa agognata meta bisognerà lavorare in profondità sia nelle strutture societarie, sia per organizzare i quadri tecnici, quelli dei giocatori e del vivaio. Le sparate di decine di milioni per giocatori anche di mezza tacca, per non parlare poi di quelli che effettivamente valgono, ci impongono un nostro vivaio ad alto livello. Assieme al riconfermato Geroli il cui contratto è stato rinnovato per altri due anni, puntiamo a far confluire a Trieste alcuni promettenti giovani anche di fuori regione. Per uno di questi siamo prossimi alla conclusione. Certo che non ci tireremo indietro se si presenterà l'occasione buona per qualche pedina già collaudata (il Simmenthal dovrebbe al riguardo dare una mano) ma, ripeto, il settore giovanile sarà il nostro grosso impegno. A tale riguardo già nel prossimo campionato inseriremo in prima squadra sia l'azzurrino Oeser sia i giovani Forza e Bubnich».

«C'è qualche novità nello staff tecnico del Lloyd?».

«Sì, c'è la novità dell'affiancamento del prof. Federici all'allenatore Geroli. Federici diventa così il vice Geroli e terrà i collegamenti fra il settore giovanile e la prima squadra. I quadri revedono Geroli-Federici per la prima squadra; Franceschini alla juniores, Porcelli ai cadetti, lo stesso Federici e Stibiel (proveniente dall'Italsider) agli allievi e al minibasket. Responsabile del settore giovanile Miro Turcinovich».

«E per quanto concerne la preparazione delle seniores?».

«Il raduno è fissato per lunedì 20 agosto a Trieste di tutta la rosa (Zovatto verrà fatto maturare in qualche altra squadra). Dopo una settimana trasferimento in Val di Trichiana, per una quindicina di giorni di ossigenazione, e poi rientro a Trieste.

Fin qui il presidente Zalateo. Molta carne al fuoco, dunque, e un impegno preciso e serio dei dirigenti del Lloyd per riportare in auge la pallacanestro triestina. Com'è nei voti di tutti.

Piero Bonacci

VENERDI' SI CHIUDE IL MERCATO DEI CALCIATORI

Riva sul piedestallo d'oro

Il mercato dei calciatori entra nella settimana dei giorni più caldi: alla mezzanotte di venerdì si chiude, sabato si trarranno già le conclusioni, i tifosi cominceranno a cullare sogni di gloria o imprecheranno al presidente se gli acquisti non saranno stati di loro gradimento. E cominceranno al bar le immancabili discussioni sulla consistenza della squadra del cuore in vista della nuova stagione. Il «circorama» del football italiano si rimetterà in movimento ai primi di agosto quando tutte le squadre riprenderanno la preparazione.

Presidenti, mediatori e allenatori stanno per seguire con particolare attenzione questa fase «hot» del mercato. All'Hilton si ritroveranno tutti fra oggi e domani, e allora le trattative si faranno febbrili, sotto le pressioni dell'allenatore che vuole questo o quell'altro giocatore e di una «piazza» che accontentare è sempre difficile.

I nomi di Riva, Savoldi, Prati e Corso rimbalzeranno con sempre maggior frequenza con l'approssimarsi della fatidica mezzanotte di venerdì. La cessione di Prati alla Roma attende il parere del consiglio di amministrazione del Milan che si riunisce stasera. Sulla partenza di Corso per Genova sarà Herrera a staccare il biglietto senza ritorno, visto che Fraizzoli non vuole pronunciarsi, anche perché la signora Renata, consorte del presidente nerazzurro, ha minacciato di rovinare la pace calcistica familiare in caso di cessione del mancino. E in un'Inter di frenetici cursori (sono arrivati Fedele e Scala che sul piano del ritmo non cedono a nessuno) sembra che non ci sia posto per Corso. Tuttavia Herrera vorrebbe una punta da mettere al fianco di Boninsegna: ormai tramontato l'arrivo di Savoldi, la società interista starebbe mirando a Chinaglia.

E si torna a parlare di Riva. Arrica, presidente cagliaritano, ha definito immorale l'andazzo delle cifre che si rincorrono attorno al cannoniere sardo, oggetto di venerazione da parte della Juventus. Ma l'immoralità dei miliardi è pura filosofia e Arrica è il presidente di una società come il Cagliari che ha un deficit spaventoso e deve ringiovanire i quadri. Un giro d'affari a sensazione potrebbe far arrivare Riva alla Juventus (da ricordare che i miliardi sono due e passa come valutazione!). In questo giro verrebbe a inserirsi anche Savoldi, che la Juve tiene «congelato». Savoldi verrebbe acquistato dal Bologna e poi dirottato a Cagliari, a parziale copertura della super valutazione di Gigi Riva. Qualora invece Riva dovesse rimanere a Cagliari e gli ultimi tentativi juventini si rivelassero vani, la Juventus acquisterebbe Savoldi per tenerselo. I prossimi giorni chiariranno tutto.

Certo è che se la Juve prende Savoldi (se non Riva) e il Milan cede Prati e l'Inter non riesce ad affiancare a Boninsegna un'altra punta, possiamo tranquillamente prepararci ad un altro storico quinquennio bianconero... Orecchio all'Hilton, comunque.

E. L.

Torneo di tennis per calciatori «prof»

Grado, 8

I più solleciti fra i protagonisti del 1.o campionato di tennis per calciatori «prof» si stanno già allenando sui campi del Tennis Club Grado, mentre si attendono le ultime conferme di partecipazione che dovranno pervenire non oltre la serata di domani, quando sarà definitivamente compilato il tabellone. E se il pronostico dei conoscitori sembra dare sempre più peso alle promesse di grande exploit di Boninsegna, Prati, Spinosi, Marchetti, Mastropasqua e compagni paventano il ventilato arrivo dei nerazzurri Bertini e Bedin notoriamente stimati delle ottime racchette.

Il campionato, che prenderà il via martedì agli ordini del giudice di campo, l'avv. Brunetti, prevede turni di incontro alle 17 e alle 21, e si concluderà con l'assegnazione del «Grand Prix Astor cento's» dopo la finalissima di domenica prossima. Parallelamente al campionato per calciatori, si svolgerà una «challenge cup» fra tecnici e i numerosi rappresentanti delle varie testate, tra cui spiccano le adesioni di Valcareggi, David, Campana e altri.

PALLANUOTO «B»: RISCATTO DOPO L'IMMERITATA SCONFITTA

Sugli scudi i triestini scatenati

TRIESTINA - QUINTO 7-6

MARCATORI: nel primo tempo 2'06" Pischiutta, 4'26" Mattei, 6'20" Brazzach; nel secondo tempo 1'30" Pilu, 1'57" Sanguinetti, 6'19" Della Zuana; nel terzo tempo 1'49" Ferrari, 3'31" Bertolazzi, 4'39" Della Zuana; nel quarto tempo 1'38" Brazzach, 3'27" Alessandrini, 5'20" Della Zuana, 6'21" Mattei. TRIESTINA: Brunetti, Vassili, Alessandrini, Pischiutta, Brazzach, Comisso, Mattei, Bertolazzi, Cechet, Polacco. QUINTO: Alvisi, Sanguinetti, Ferrari, Pilu, Della Zuana, Galassi II, Galassi I, Muzzio, Cornaglia, Ivaldi, Zanini. ARBITRO: Tromi di Parma. NOTE: al 4'55" del terzo tempo espulsione definitiva con sostituzione del triestino Pischiutta.

Quinto, 8

Dopo l'immeritata sconfitta di ieri sera contro il Bogliasco, stasera la Triestina ha fatto veramente scintille. E' uscita dal campo del Quinto con una vittoria che vale veramente, se si considera che le condizioni ambientali non sono affatto cambiate rispetto a ventiquatt'ore prima, e che i giuliani hanno nuovamente dovuto combattere sia contro la squadra avversaria sia contro l'arbitro, il parmense Tromi, che ha sfacciatamente fatto il gioco dei padroni di casa, i quali si sono trovati due volte avvantaggiati. Gli alabardati, comunque, non si sono arresi e della sconfitta di ieri hanno fatto esperienza morale.

Nel primo tempo sono partiti ad una velocità tale che sembrava l'incontro dovesse essere già finito. Tre reti iniziate da Pischiutta e seguite con Mattei e Brazzach, mentre i padroni di casa sembravano arrendersi all'evidente superiorità degli ospiti.

Nella seconda parte dell'incontro i fattacci: mentre gli alabardati riducevano il loro ritmo per non arrivare alla fine senza fiato, i padroni di casa si sono trovati sulla via del rilancio, anche per le troppe espulsioni che il direttore di gara ha concesso a loro favore e che hanno finito per turbare la tranquillità dell'ambiente triestino. Tre reti per i locali, quindi, e parità (3-3) alla fine del secondo tempo.

Nella terza frazione ancora una volta l'arbitro protagonista: dopo un gol del Quinto e il pareggio della Triestina, il cannoniere Pischiutta è stato espulso definitivamente con sostituzione, e il provvedimento arbitrale ci è sembrato assolutamente ingiustificato; il Quinto poi passava a condurre.

Nell'ultima frazione di gioco la Triestina si è scatenata. Sapendo giustamente di avere già in tasca i due punti e dovendo concretare effettivamente la sua superiorità, ha letteralmente annullato il gioco degli avversari, e Alessandrini, Brazzach e Mattei si sono incaricati delle tre realizzazioni che hanno ristabilito il risultato a loro favore.

Di cronaca non c'è altro da dire: le 13 reti sono state fin troppe per commentare da sole l'incontro. Aggiungiamo soltanto che la doppia trasferta genovese dei giuliani non è nata senz'altro sotto una buona stella... arbitrale. e i due punti che portano a casa sono più che meritati se si pensa che avrebbero potuto essere molti di più. Comunque l'incontro di stasera ha definitivamente ristabilito le distanze. La Triestina è squadra che può guardare con tranquillità alle prime posizioni della classifica, e ha dimostrato soprattutto che anche in condizioni avverse ha un carattere che difficilmente può essere frenato.

Gianluigi Corti

Nuova formula della Pola-Cervia

Cervia, 8

L'edizione 1973 della Pola-Cervia sta prendendo forma. La famosa traversata dell'Adriatico di sci nautico cambierà radicalmente, rispetto alle cinque passate edizioni, la sua impostazione. Archiviata la prova record che ha laureato tanti campioni, la gara avverrà con uguali condizioni di partecipazione nello stesso giorno: il 6 settembre. I partecipanti a questa nuova edizione si misureranno quindi non più solo attraverso il confronto dei tempi, ma avranno modo di confrontarsi direttamente sulla distanza di 130 km di mare che separano Pola da Cervia.

Con la partenza contemporanea da Pola la gara diventa una prova di velocità, una lunga maratona dove l'agonismo diventa elemento predominante. Le passate edizioni hanno dato al mondo della nautica tutto quanto era possibile dare, e cambiare era diventata una necessità. I tempi di traversata erano infatti diventati, con il record di Antonio Marussi di ore 1 e 41', al limite delle umane possibilità, e quindi la gara si era ristretta a un limitatissimo cerchio di atleti limitando la divulgazione e la popolarità dello sci nautico.

L'istituzione di una targa d'oro per lo scafo primo classificato darà inoltre impulso alla partecipazione dei più qualificati cantieri che presenteranno per la gara il meglio della loro produzione off shore. Con questa innovazione si è voluto mettere, nel giusto risalto, la importanza a volte determinante, del mezzo meccanico in una gara che, come la Pola-Cervia, mette a dura prova uomini e macchine. A riprova di tanta validità sportiva i rappresentanti delle Federazioni sci nautico del gruppo 2 hanno concordemente indicato nella Pola-Cervia la classica suscettibile di essere indicata come prova di campionato mondiale della specialità.

I CALCIATORI DELL'«ORFEI» CONTRO I MILITARI

Appuntamento stanotte

Rinaldo Orfei in gran forma (Italfoto)

I «giocolieri» del Circorama Orfei che sabato hanno più che meritatamente impattato (1-1) con la Press F.C., non consentendo alla selezione biancoblù di prendersi la rivincita della disfatta di due anni fa, concluderanno questa notte la loro tournée calcistica triestina (gli spettacoli si protrarranno sino a mercoledì) incontrando dopo lo spettacolo serale, una selezione militare.

La partita «notturnissima» avrà inizio alle ore 1.30 sul campo di San Sergio: Rodolfo Scheri, «l'uomo del campo» che merita di salire una volta tanto agli onori della cronaca, dovrà fare qualche ora di ...straordinario. dopo essersi già prodigato abbastanza per il Torneo Godina Sport.

Rinaldo Orfei (nella foto) è in piena forma: lo ha dimostrato da libero nella partita di sabato. Rinaldo ha voluto ospitare la Press, offrendo al capitano un significativo dono: un ferro di cavallo che porti fortuna ai giocatori giornalisti. L'augurio va ricambiato agli amici del Circorama, a Nando e a Rinaldo Orfei, con un cordiale arrivederci alla prossima «replica».

E se i giocolieri circensi non hanno perso la... bussola in quel di Muggia, i militari troveranno stanotte pane per i loro denti sul campo di San Sergio: alla luce dei riflettori ci sarà ancora una volta spettacolo.

HOCKEY PRATO «A»

■ Nella partita di andata della finale per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di hockey su prato, Serie «A», l'Hockey Napoli ha battuto il Bra per 2-0. L'incontro si è disputato allo Stadio dei Marmi del Foro Italico. La partita di ritorno si disputerà domenica prossima a Bra.

IL TORNEO A SETTE CIVIDIN E ROSENWASSER

EMESSE LE PRIME SENTENZE

Il sesto torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser», esaurite le fasi eliminatorie, ha già emesso le prime sentenze. Sabato, infatti, si è svolta la prima serie dei quarti di finale, che ha visto promosse Metlika e Ottica Foto Vedo. Quest'ultima che aveva in Ciclitira, torello abbastanza infuriato e, come al solito «amatissimo» dal pubblico di Villa Ara, il solito panzer-goleador, ha superato nettamente i campioni uscenti delle Assicurazioni Toro, che forse non si sono ritrovati nel clima di autentica battaglia creato sin dalle prime battute dell'incontro. L'altra semifinalista è risultata, non senza una certa sorpresa, il Metlika di Zulich e Bidussi, che si è imposto sulla formazione del Radio Telex, da molti già vista in finale. I più dispiaciuti per la eliminazione della compagnia muggesana, non molto fortunata, per la verità, i piccolissimi sostenitori, comprati per poco...

Escono dalla scena del torneo le compagini dell'Approdo Duino, che annoverava nelle sue file metà Oratorio San Michele più Fogar senior, e Braico. La squadra dell'ex alabardato è risultata quella che ha dato una impronta di internazionalità alla manifestazione, poiché ha schierato diversi jugoslavi delle maggiori serie. Evidentemente i nostri dilettanti, almeno nel calcio a sette, valgono di più... Tra le formazioni eliminate merita un cenno di simpatia la Cosped, composta da atleti della palla ovale, qualche giavellottista di fama nazionale e una vecchia gloria, che ha salvato l'onore con dei gol provvidenziali.

Ma l'autentica sorpresa del torneo è senza dubbio l'Edile Adriatica di Orto e Pellegrini che, in tutta modestia e con alle spalle un Parovel pigliatutto, è decisa a costruirsi altre vittorie. E' inciampata in una sconfitta la Pizzeria Perugino, ma c'è da sottolineare che il portiere, per quanto bravo, era Cattonar. Sempre decise a far faville le imbattute Cianocolori di Colovatti e Baccari e Tavernetta S. Quirino dell'intramontabile Ive.

Riviviamo il torneo esaminando quanto è accaduto dall'inizio ad oggi nei quattro raggruppamenti eliminatori.

GIRONE A: Cosped - Radio Telex 0-9; Ottica Foto Vedo - Braico 1-1; Braico - Cosped 1-1 (a tavolino 2-0); Ottica Foto Vedo - Radio Telex 2-3; Cosped - Ottica Foto Vedo 2-15; Radio Telex - Braico 4-3. *La classifica:* 1) Radio Telex p. 6; 2) Ottica Foto Vedo 3; 3) Braico 3; 4) Cosped 0.

GIRONE B: Assicurazioni Toro - Metlika 3-1; Confezioni Gioia - Gretta Salvo 2-5; Assicurazioni Toro - Gretta Salvo 6-0; Metlika - Confezioni Gioia 7-2; Gretta Salvo - Metlika 3-6; Confezioni Gioia - Assicuraz. Toro 4-8. *La classifica:* 1) Assicurazioni Toro p. 4; 2) Metlika 4; 3) Gretta Salvo 2; 4) Confezioni Gioia 2.

GIRONE C: Ente Porto - Edile Adriatica 1-3; Cianocolori-L'Approdo Duino 2-1; L'Approdo Duino - Ente Porto 3-3; Cianocolori - Edile Adriatica 0-0; Ente Porto - Cianocolori 1-5; Edile Adriatica-L'Approdo Duino 3-1. *La classifica:* 1) Cianocolori p. 5; 2) Edile Adriatica 5; 3) L'Approdo Duino 1; 4) Ente Porto 1.

GIRONE D: Pizzeria Perugino-Bar Basile 5-3; Tav. S. Quirino-Torrefaz. Arabia 4-0; Pizzeria Perugino-Torref. Arabia 8-6; Bar Basile-Tav. S. Quirino 0-2; Torref. Arabia-Bar Basile 2-3; Tav. S. Quirino-Pizzeria Perugino 5-3. *La classifica:* 1) Tav. S. Quirino p. 6; 2) Pizzeria Perugino 4; 3) Bar Basile 2; 4) Torr. Arabia 0.

Oggi si disputerà la seconda serie dei quarti di finale. Alle ore 19.45 si incontreranno Cianocolori e Pizzeria Perugino, mentre alle 21 scenderanno in campo Tav. S. Quirino ed Edile Adriatica.

S. B.

PUGILATO

Belle vittorie di Vigini e Sifano

Bologna, 8

Si è disputata a Forlì la semifinale del campionato nazionale juniores dilettanti di pugilato. Il migliore incontro della riunione è stato quello che ha visto di fronte il laziale Lalli e l'emiliano Angeli, terminato col successo del primo. Due esponenti del Friuli-Venezia Giulia, il welter Vigini e il mediomassimo Sifano, hanno colto due belle vittorie rispettivamente contro il toscano Nencioli e il marchigiano Venturi. Buone ma sfortunate le prove dei sardi Marras ed Era, entrambi sconfitti da verdetti molto discussi.

ATLETICA LEGGERA

Buoni piazzamenti degli allievi giuliani

Massa Carrara, 8

Nella giornata conclusiva dei campionati allievi di atletica leggera maschili e femminili, gli atleti della nostra regione hanno registrato dei buoni piazzamenti.

Nel giavellotto Casarsa (Libertas Udine) ha ottenuto il primo posto con m 58,18, mentre Barella (Libertas Udine) ha saltato con l'asta m 4,15, giungendo al secondo posto. Infine Caruso (Pol. Lib. Palmanova) è arrivato terzo nei 200 metri in 22"5; terzo anche Bevidori (Libertas Udine) nel salto in alto (m 1,98).

E' tempo di mercato per le squadre della regione

UN SUGGERITORE DI LUSSO PER LE NUOVE PUNTE ALABARDATE: TUTTI D'ACCORDO?

D'Alessi dal ritiro di Auronzo aspetta notizie certe sul suo futuro

Vien la nausea a parlare (e scrivere) di calcio, mentre il sole picchia dall'alto, infuocando sabbia e scogli, mentre tutto attorno (la domenica poi...) parla di vacanza, in una città che appare addormentata. Ma proprio chi se ne sta in ferie, magari fuori Trieste, è assetato di notizie, anche sportive naturalmente. Ed allora la sua esigenza va soddisfatta, costi quel che costi.

Sfogliamo gli altri giornali, e ci capita di sorridere pescando qualche singolare notizia. Quella datata Belluno, ad esempio precisa: «Sembra sia stata avviata (anche se ha poche possibilità di andare in porto) una trattativa con il Novara per lo acquisto in comproprietà del mancino Schillirò, la migliore ala sinistra del girone settentrionale della Serie C».

Schillirò uso esterno

Qui qualcuno bara. La Triestina afferma di avere acquistato Schillirò dal Vigevano, ed invece a Belluno si pensa ancora di acquistarlo dal Novara. Poco più sopra si parla del probabile acquisto di Ciclitira dal Venezia, dimenticando che ha giocato un anno nel Padova, cui apparteneva in pieno. Udine nega da una parte l'interessamento per D'Alessi, mentre da un'altra proclama un interessamento per Vastini. E' difficile star dietro alle notizie «estive», specie a quelle del calciomercato, di qualsiasi livello. Aggiungiamo ancora che il Vicenza si prepara a disputare una partita precampionato a Trento e un'altra a Gorizia, proprio nel periodo per il quale si era impegnato a giocare a Trieste.

Fermiamoci a Trieste. Stamane arriva Schillirò, per le visite mediche di rito. Il consigliere Ventura è pronto a giurare su questo Schillirò. «Ci darà tante soddisfazioni — ha detto — specie nelle partite esterne, come ha assicurato il suo ex allenatore Giorgis. Ha velocità, dribbling, buon tiro: è il vero elemento da contropiede. E' un tipo serio, che è molto desideroso di sfondare a Trieste, dove potrebbe trovare il trampolino di lancio per una ancora più luminosa carriera. Sono certo che diventerà il portabandiera della Triestina, l'idolo dei Triestina Club».

Otto giorni fa avevamo riportato l'opinione di Bonafin, a proposito dell'allora ventilata assunzione di Schillirò. Non ne era entusiasta, anzi arrivava quasi a rifiutarla, per timore di trovarsi in casa un «galletto» indesiderabile. Evidentemente, scoprendo il carattere del ragazzo (24 anni in agosto) Bonafin si è convinto, pronto comunque a tenerlo d'occhio, per evitare squilibri all'interno della squadra.

Bonafin, che ha già espresso il suo gradimento per D'Alessi e la sua intenzione di recuperare in pieno Truant, attende qualche centrocampista di rinforzo. Un nome che circola è quello di Tosetto, per il quale però le richieste del Portogruaro erano finora piuttosto elevate. Adesso comunque ci saranno i colloqui Triestina-Rocco, per il passaggio in forza alla società alabardata di alcuni elementi rossoneri. L'incontro dovrebbe avvenire oggi. Nomi sono già stati fatti, a cominciare da quello del portiere Marson: sarà il n. 12 oppure dovrà essere lui il titolare, nel qual caso sarebbe assurdo tenere in panchina Cantagallo? Ecco uno dei tanti interrogativi che l'«incontro» dovrà chiarire.

Alla voce «partenze» a parte quelle per il servizio militare di Rakar, Sabbadin e Oggian...) la Triestina ha finora iscritto Zamparo (destinazione Bari) e De Gasperi (destinazione Vigevano, in conto parziale Schillirò); non ha aggiunto ancora al cento per cento il nome di Ludwig, che è in predicato di raggiungere Zamparo, per la stessa cifra (30 milioni). Il ragazzo, per quello che si è saputo, non vorrebbe finire a Bari. Non sono noti i motivi del suo diniego, né si sa ancora se sono molto fermi. Una volta terminati gli esami di maturità che dovrebbero aprirgli le porte dell'Università, forse anche Ludwig avrà le idee più chiare, mentre ora è troppo impegnato negli studi, che come si è sempre saputo sono al vertice della sua considerazione, per quanto riguarda il suo futuro professionale.

Un altro che resterebbe volentieri a Trieste è Tugliach. E forse sarà accontentato, perché Bonafin e i dirigenti hanno assicurato di considerarlo fra i confermabili, a meno che non sia davvero allettante qualche offerta per lui da parte di società di serie professionistica.

E veniamo a D'Alessi. Dino è in «ritiro» ad Auronzo, praticamente dalla fine del campionato. Ha fatto le valige ed è partito per il Cadore, da dove comunque segue con quotidiana attenzione le vicende del mercato per quanto riguarda la Triestina.

«Resterei volentieri alla Triestina — mi ha detto per telefono — sia perché a Trieste quest'anno mi sono trovato bene, sia perché mi sto accorgendo che i dirigenti stanno allestendo una buona squadra. Sono arrivate due punte valide, e con gli altri elementi in forza non dovrebbero mancare i gol, nel prossimo campionato. Quest'anno è andata piuttosto male, per un sacco di circostanze, forse perché tutto era stato improvvisato. Adesso le cose sono state programmate meglio, i risultati dovrebbero essere molto più positivi».

— Sarebbe soddisfatto di un trasferimento a Udine o in altre parti?

«Ripeto: resterei volentieri alla Triestina. Ormai la mia carriera ha conosciuto una svolta. A Trieste mi trovo bene...».

Bonafin ha già detto che D'Alessi potrà risultare molto utile; solo problema, liberarlo dai compiti di marcamento, immettendo in formazione quelli che ha definito i «portatori di acqua»: due centrocampisti, cioè disposti a correre anche per D'Alessi, lasciato in libertà a svolgere il ruolo di suggeritore per le punte, chiamate ad andare in gol. Un caposquadra con gregari, come nelle corse ciclistiche. Ma anche Rivera ha avuto il suo Lodetti ed ha il suo Benetti che macina per lui chilometri in campo.

D'Alessi da tenere allora? I dirigenti alabardati sono quasi tutti per il «sì», anche se diversi motivi, anche di natura economica, suggerirebbero ad essi il «no». Certo D'Alessi si meritava la riprova. Quando ha giocato, ha incantato; quando ha camminato, ha indispettito ammiratori e denigratori. Bisogna che si convinca a dare qualcosa di più, come certamente può, come sicuramente deve.

Una «rosa» abbozzata

Proviamo ad abbozzare la «rosa» alabardata? Non è facile, in questo momento, ma con qualche «x» inframmezzata, il tentativo va fatto:

Portieri: *Cantagallo, Marson;* liberi: *Macchia, Riva;* terzini: *Tugliach, Lucchetta, x;* stopper: *De Luca, x;* centrocampisti: *Brusadelli, D'Alessi, x, x;* punte: *Vastini, Paganin, Schillirò, Bertoli.*

Novità sulla Finanziaria: silenzio di tomba. Novità in campo dirigenziale: Usco sembra che ci abbia ripensato e che non intenda rientrare nel consiglio. Intanto in città si parla di «potenti» pronti a entrare in forze nel sodalizio alabardato, per assumerne i poteri. E' difficile appurare se sono chiacchiere di Ponterosso o se c'è un fondo di verità, dietro di esse. Si fa anche il nome di un professionista, che anni addietro aveva «osato» sfidare la pubblica amministrazione, vincendo la partita a tavolino, e che ora è libero da impegni dirigenziali, dopo avere mollato gli ormeggi di un sodalizio cittadino. Attendiamo. L'estate è il tempo delle more ma è anche il tempo delle bolle di sapone, fatte da grandi e piccini, quando si parla di calcio. Un raggio di sole, e tutto si gonfia.

Dante di Ragogna



La «torre» Paganin, proveniente dall'Alense, assieme alla graziosa consorte: per entrambi la novità di vivere a Trieste (Italfoto)



Dino D'Alessi guarda con tenerezza il suo secondogenito; lo chiama Oggian, perché è biondo come il compagno di squadra (Italfoto)

COMUZZI ALLA RICERCA DEL REGISTA CHE DEVE RIMPIAZZARE GIACOMINI

UN «CERVELLO» PER L'UDINESE

I tifosi bianconeri si aspettano grandi cose da Brunello ma gli acquisti sono difficili

Udine, 8

I sogni di mezza estate del presidente Brunello stanno svanendo; sull'onda degli entusiasmi per lo spareggio con il Parma, il dirigente bianconero aveva promesso a pochi intimi di voler acquistare due grossi centrocampisti per sostituire Giacomini e Galeone. In questi ultimi giorni di presenza all'Hilton di Milano, Brunello si è convinto che le difficoltà sono enormi per poter accontentare la propria appassionata opera di presidente dell'Udinese e per dire ancora una volta che l'Udinese punterà anche nella prossima stagione alla Serie B.

Per ora nelle casse sociali luccicano soltanto i 110 milioni di lire venuti dalla cessione di Zanin e Pighin al Palermo, perché, per il resto, si è speso per riscattare Blasig, Galasso, Fogolin, Zanier e Girelli, mentre soltanto due comproprietà sono andate a buon fine: Nicoloso al Prato e Leban al Monza. Di acquisti veri e propri è stato fatto soltanto quello del terzino Sgrazzutti per settanta milioni (Zanin e Pighin erano stati valutati 180 milioni!), mentre dalla prima «tornata» al «mercato» di Milano è venuto fuori il fantomatico attaccante della Fiorentina, Giannotti, che la società toscana ha dato all'Udinese in prestito (affare da definire «a saldo Galasso» dopo un collaudo di quattro mesi) con... preghiera di valorizzarlo. Non sappiamo, però, come potrà valorizzare questo Giannotti, se l'Udinese dovrà servirsi anche di Galasso, Pelizzari, Blasig, Dedé.

Brunello, a questo punto, pesta i pugni perché vuole mettere alle strette Gigi Comuzzi nella sua nuova carica di direttore sportivo; sulle spalle dell'ex allenatore bianconero cadrà la responsabilità della corrente campagna acquisti-cessioni. Comuzzi, d'altra parte, ha un diavolo per capello e insiste che se le cose migliori non si faranno da martedì a venerdì a Milano, si potranno definire nella settimana seguente al «mercatino» dei «semipro» a S. Benedetto del Tronto.

Giacomini, il nuovo allenatore dell'Udinese, a sua volta insiste perché la società non tiri i remi in barca e gli assicuri una squadra forte per continuare nello sforzo di raggiungere la promozione in Serie B. Dichiarati intoccabili Politti e Mendoza, la società friulana ha ora una serie di giocatori da usare come pedine di scambio e primi fra tutti Girelli e Dedé, seguono gli stessi Galasso, Fogolin, Comisso I, Di Lena, Zampa.

Con la partenza di Pavoni per il Genoa, Comuzzi sembra soddisfatto particolarmente del definitivo acquisto di Blasig dal Mantova, dopo una serie di contatti con il segretario della società virgiliana, Morselli. Il Mantova era propenso a pagare Blasig venti milioni, cioè la metà della proprietà; l'Udinese, invece, ne voleva trenta; il dirigente mantovano in un primo tempo ci sarebbe stato, poi, invece, tutto è finito con il pagamento da parte dell'Udinese dei venti milioni pattuiti nel novembre scorso. E Blasig è il centravanti della squadra friulana.

Si sa che il giocatore non è certo stato acquistato a furor di popolo, ma Brunello dice: «Non è facile trovare sul mercato un giocatore che da novembre a giugno ti segna undici reti e che in altre due stagioni nell'Udinese ha assicurato 14 gol per campionato». Rimane ora da bloccare un centrocampista con i fiocchi, sempreché Girelli possa essere ceduto o al Parma o al Venezia; forse Bigatton, presidente della società neroverde, dopo aver offerto Modonese, potrebbe accettare lo scambio alla pari Girelli-Flaborea. Si sa, infatti, che il centrocampista Flaborea è un «vecchio amore» dell'Udinese, a meno che Brunello, in extremis, non accetti lo scambio con Badari.

Comuzzi, «tradito» da Galeone nello spareggio con il Parma, è del parere che il «senatore» possa dare un aiuto alla squadra ancora per una stagione e, quindi, al palo di partenza l'ormai decaduto «Netzer dell'Udinese» è probabile che si trovi ancora nella «rosa» dei titolari, anche se potrebbe sorgere qualche problema di incompatibilità con il nuovo allenatore Giacomini e il suo «clan».

E' probabile, insomma, che i propositi di un vero e proprio rafforzamento della squadra debbano rientrare per comprensibili difficoltà di «mercato», anche se Brunello è sempre deciso a dichiarare che vuol fare una squadra da Serie B. Le difficoltà di acquistare un «cervello» stanno mettendo in crisi, quindi, la stessa presidenza della società, perché in questo specifico ruolo ha già sbagliato la scorsa estate con l'acquisto di Girelli, servito ben poco all'equilibrio del gioco dell'Udinese. Ora le responsabilità vengono «girate» al nuovo direttore sportivo, il quale è certo di trovare l'uomo adatto al prossimo «mercatino» dei semipro (Scali del Trento?).

Intanto il pubblico friulano, disilluso dall'ultima avventura bianconera preme alle porte: vuole definitivamente cacciare dalla testa l'idea fissa che i dirigenti dell'Udinese tentino solamente di mettere in sesto il deficit societario, guardando alla promozione come ad un traguardo in subordine. Per tale ragione la campagna acquisti-cessioni di quest'anno è particolarmente seguita da tutti gli sportivi del Friuli, che desiderano sempre una forte Udinese; se non sarà forte non è possibile pensare che si possano evitare gli spunti di contestazione, già serpeggianti dopo la sconfitta di Vicenza.

Il presidente Brunello ha chiesto del tempo per fare un discorso chiarificatore alla conclusione del mercato estivo; è sperabile che all'appuntamento i fatti diano ragione alla politica di rafforzamento annunciata dalla società friulana.

Luciano Provini

Giorgio Blasig: è stato riscattato interamente dall'Udinese, dopo contrattazione con il Mantova. Sarà ancora lui il centravanti bianconero (Italfoto)

OMIZZOLO ANDRA' AGLI ISONTINI O SUL NONCELLO?

MAGRIS DALLA TORVISNIA È PASSATO ALLA PRO GORIZIA

Gorizia, 8

La campagna acquisti della Pro Gorizia si sta avviando a grandi passi verso la conclusione. A dieci giorni dal termine fissato per la chiusura delle liste si può dire che, almeno a grandi linee, i dirigenti biancocelesti hanno il quadro completo della situazione giocatori per la prossima stagione. E' necessario premettere, per meglio comprendere quali siano state le possibilità di movimento dei dirigenti della società che la Pro Gorizia si è presentata sul mercato con fondi assai limitati, cercando di far leva soprattutto sulla collaborazione delle squadre minori della regione. Questa politica è ritenuta essenziale dal presidente Protto per il futuro del calcio isontino. La ricerca di nuovi elementi si è basata quindi sui giovani e su qualche atleta più anziano per dare un tocco di esperienza alla formazione.

Il primo problema da risolvere era quello del portiere. Lo allenatore Valentinuzzi ha fatto cadere la sua scelta sul numero uno del retrocesso Torvisnia, il triestino Magris. Per i ruoli di riserva (si parla sempre di portieri) saranno disponibili Chiarvesio acquistato dal Moraro e Faganel proveniente dal vivaio.

Gli altri acquisti già definiti si fermano al nome di Donda, un mediano pure acquistato dal Moraro. Le trattative in via di conclusione sono invece numerose. In testa all'elenco figura Omizzolo, che la «Pro» ha richiesto al Varese ma che la società lombarda è disposta a cedere a un prezzo superiore a quello offerto dai dirigenti goriziani. L'importante acquisto dovrebbe comunque poter essere concluso, nonostante la serrata concorrenza del Pordenone, interessato all'acquisto. Sembra sfumata la possibilità di avere il cividalese Martellossi, già in forza al Perugia. Dal Lanerossi vicenza dovrebbe arrivare Copetti. Il contratto si può considerare concluso. Un altro giocatore in ballottaggio è Omero Mian, proveniente dalla formazione siciliana del Lentini. Mian, che ha giocato per due anni in coppia con Momesso, si è recentemente trasferito a Cormons per motivi di famiglia. I dirigenti goriziani si stanno quindi interessando per ottenere il cartellino dell'atleta a condizioni favorevoli.

Sul fronte delle cessioni non c'è stata finora alcuna conclusione, anche se numerose richieste continuano a pervenire alla società isontina. Anche se numerose richieste continuano a pervenire alla società isontina. Anche in questo settore la prossima settimana sarà decisiva.

La preparazione della squadra in vista del prossimo campionato avrà inizio il 1.o agosto; verso il 15 dello stesso mese dovrebbe essere disputata la prima partita ufficiale con il Lanerossi Vicenza, sul campo della Campagnuzza a Gorizia. Sarà questo il primo dei tre importanti incontri organizzati dalla Pro Gorizia per festeggiare il primo mezzo secolo di vita della società biancoceleste che ricorre quest'anno. Sui nomi delle altre squadre tuttavia nulla è dato sapere anche se dovrebbero essere, ancora una volta, compagini della Serie A e B.

Antonio Gaier

CALCIO: LEVA

L'Unione Sportiva Soncini di Servola informa che sono aperte le iscrizioni alla sezione calcio a tutti i giovani nati negli anni 1960, 1961, 1962 e 1963. Le iscrizioni gratuite si ricevono al martedì, mercoledì, giovedì, venerdì presso il campo di via Soncini 30 dalle 16.30 alle 18.30.



Narciso Zelesnich presidente coraggioso

QUATTRO GIOCATORI GIA' ACQUISTATI DALLA SOCIETA' NEROVERDE

Tornerà a splendere la stella del Pordenone

Pordenone, 8

Il Pordenone ha concluso positivamente le trattative per lo acquisto di quattro giocatori provenienti dal Chieti, dal Messina e dal Trani. Si tratta di atleti già conosciuti dagli sportivi neroverdi perché due di essi hanno militato nel Portogruaro prima di passare ad altre società e due hanno giocato nel Pordenone nelle passate stagioni.

Sono il terzino-stopper Giacomin di 24 anni, l'ala sinistra Omizzolo di 23 anni (entrambi in forza al Chieti), l'attaccante Di Giusto di 25 anni, proveniente dal Messina e la mezzala Muzzin riscattato dal Trani. Va detto che Omizzolo ha disputato qualche partita anche tra le file del Varese in Serie A e che gli altri tre si sono posti in luce nell'ultimo campionato nelle rispettive squadre di provenienza.

Confermate anche le trattative per Mantellato, il quale dovrebbe essere ormai praticamente del Pordenone. Contatti in questo senso sono in corso con l'Alessandria da parte della segreteria neroverde. In arrivo pure due portieri, dei quali non vengono fatti i nomi per motivi di concorrenza. Dal Piemonte dovrebbero giungere buone notizie per il passaggio al Pordenone di altri due giocatori di provata esperienza, di proprietà della Juventus: si tratta di un difensore e di un centrattacco, che costituirebbero altrettanti punti di forza nello schieramento della prima squadra neroverde.

Infine, continuano i sondaggi con una squadra friulana del settore dilettanti per il probabile acquisto di un altro centravanti che è già stato visionato da Tumburus. Si lavora quindi nel Pordenone per varare una squadra degna delle tradizioni calcistiche del capoluogo di provincia. La dirigenza sta mantenendo fede alle promesse fatte durante la cena sociale nel club di Rorai Grande, per cui è sperabile che effettivamente gli sportivi non debbano rammaricarsi per le cessioni di Rossi, Beltramini, Della Bianca, Corso e Zava.

Nel settore giovanile si sta pure lavorando per potenziare il vivaio. Del Grosso ha già sottoposto a diversi provini un rispettabile numero di promettenti calciatori.

E' tornato il sereno in casa neroverde, ma soprattutto è tornata la fiducia. Con una sana amministrazione, senza voler pretendere più di quanto si possa ottenere, la stella del Pordenone tornerà sicuramente a risplendere.

Gildo Marchi

ZELESNICH ALLE PRESE CON I SOLITI PROBLEMI

Monfalcone: si vende per poter sopravvivere

Monfalcone, 8

Non c'è stato ancora «nero su bianco» nella campagna compravendita della A. C. Monfalcone: l'unica nota certa è riferità a Feresin, Zuttion, Dri e Acquavita II, che sono sul piede di partenza. La lista dei cedibili comprende anche l'attaccante Bartuzzi, ma negli ambienti spirtivi monfalconesi si ritiene che il sodalizio azzurro non rinuncerà all'apporto del promettente giocatore, specialmente se le quattro punte di cui dicevamo saranno cedute. Le società che si sono interessate alle quattro punte del Monfalcone sono molte; tra di esse anche la Triestina e l'Udinese, e qualcuna di serie cadetta. Come era logico prevedere, e come ci ha confermato lo stesso presidente-allenatore Narciso Zelesnich, il sestetto difensivo non si tocca e anzi sarà ulteriormente rafforzato da Tricarico — il cui ruolo preferito è di terzino sinistro — che ha concluso il servizio militare di leva e da Acquavita I, stopper. In pratica quindi anche la squadra che si sta formando per il campionato 1973-74 farà perno sul reparto arretrato.

Come si ricorderà la difesa e la mediana hanno salvato la compagine da una sicura retrocessione nel torneo 1972-73. Nella rosa dei titolari troveranno posto, sempre a quanto ci riferisce il presidente Zeleznich, anche il giovane Fabris — tenace e lucido difensore che ha disputato un ottimo campionato nelle fine del «Berretti» — Bartuzzi che — lo dice il presidente azzurro — non è più una promessa ma una bella realtà.

Per quanto riguarda Bergamasco e Puntin, il loro inserimento in prima squadra dipende dalle cessioni. Come ogni anno l'attenzione per gli acquisti dai dirigenti dell'A.C. Monfalcone viene rivolta in prevalenza a giocatori che hanno militato nelle categorie dilettanti. Questo per motivi di ordine economico, in quanto non vi è la possibilità d operare acquisti di un certo nome, perché le possibilità finanziarie sono da qualche anno a questa parte assai precarie.

Si cercano infatti giovani da valorizzare; nel taccuino di Zeleznich sono registrati una decina di nomi, sui quali per altro mantiene il più stretto riserbo, a scanso di aumenti di prezzo. Entro il 18 di questo mese, giorno della chiusura del mercato, il presidente Zeleznich e l'allenatore Lulich andranno a Milano per contrattare la vendita di Zuttion, Dri, Acquavita II e Feresin, senza escludere possibilità di permute.

L'altro giorno è stato eletto il nuovo direttivo del sodalizio che vede confermato alla presidenza Narciso Zeleznich. La coppia dei vicepresidenti risulta formata dal comm. Bergamo e dal cav. Zani; i consiglieri sono Simonelli, De Marco, Simonin, De Sardo, Quarantotto, Cossutta, Cubi, Frandoli, Policardi, Olimpo Stuparich, Longo, Metti e Corradini.

Giorgio Ghermi

Affermazioni promettenti delle «giovanili» alabardate

Il bilancio stagionale per le squadre giovanili della Triestina si è chiuso largamente in attivo. La serie delle affermazioni è iniziata con la conquista del primo posto nel campionato regionale allievi. La squadra, affidata alle cure di Fulvio Varglien, ha preso parte successivamente alle finali nazionali della categoria, dove però non è stata molto fortunata. Dopo aver brillantemente superato il primo turno, gli alabardati, per la rinuncia di un'avversaria, sono rimasti quattro giorni inattivi e nelle semifinali hanno dovuto arrendersi. Un terzo posto in un campionato nazionale è comunque un risultato più che apprezzabile.

La Triestina ha quindi ottenuto il secondo posto del campionato giovanissimi locale (giocatori nati nel 1958 e anni seguenti) e il primo posto della «Coppa Ricsa» organizzata dal CSI. Nella coppa «microcampioni» del CS una formazione composta da ragazzini sotto i dieci anni ha ottenuto il successo, mentre nel «Torneo Speranze» ha dovuto accontentarsi delle piazze d'onore con le squadre del Soncini e del Tergeste.

L'ultima affermazione, in ordine di tempo, è quella ottenuta nella categoria giovanissimi al torneo «Città di Monfalcone» con una formazione nella quale non sono mancati i giocatori che si sono particolarmente distinti.

Ora i dirigenti e i tecnici della sezione giovanile stanno lavorando in vista della prossima stagione. La società ha già predisposto un programma di lavoro in vista della ripresa dell'attività, che si annuncia particolarmente intensa.



La squadra allievi della Triestina: il massaggiatore Tullio Varglien, Tercovich, Calligaris, Toros, Stefanic, Marcato, Grasso, Visintin, Berri, l'allenatore Fulvio Varglien; accosciati: Bisel, Bergamasco, Modolo, Del Frate, Savi, Degrassi, Gentile, Tortolo (Foto UST)

SANATA LA CRISI FINANZIARIA LA SQUADRA GIALLOBLU' FARA' LA SERIE «D»

Anche Lignano ha il suo Riva: è il presidente

Lignano, 8

L'Unione Sportiva Lignano disputerà la Serie D. Lo ha annunciato questa mattina, durante una conferenza stampa, il neo presidente dott. Riccardo Riva. Le difficoltà finanziarie sono state risolte positivamente dopo l'inserimento nel consiglio di amministrazione di Riva, il quale è anche consigliere della Lazio.

Gli accordi sono stati perfezionati nei giorni scorsi. Prima dei 5 luglio, termine previsto per la presentazione della domanda per l'inserimento tra i semiprofessionisti, è stata inoltrata la richiesta alla Lega per disputare il campionato di serie D.

Come si ricorderà, per questioni finanziarie l'Unione Sportiva Lignano era in procinto di sciogliersi definitivamente. Il deficit della società gialloblù è stato sanato dal dott. Riva, il quale procederà ora alla costituzione di una società per azioni. Naturalmente il maggior pacchetto azionario sarà il suo.

Il Lignano dunque si presenta quest'anno con l'intento di disputare un decoroso campionato. Per la parte tecnica il compito è stato affidato all'ex presidente Bruni Luvisutti, che si affiancherà al neo-presidente per una stretta e proficua collaborazione.

«Sarà nostro compito — ha detto Riva — incrementare a Lignano il più possibile lo sport in generale ma in particolare il gioco del calcio e offrire ai giovani un avvenire più sicuro. Preoccupazioni di carattere finanziario ora il Lignano non ne ha; basta invece preoccuparsi della parte tecnica e sportiva perché tutto vada nel migliore dei modi».

Il presidente Riva è entusiasta di essersi reso utile per la soluzione di un grande problema, non solo degli sportivi ma di tutta Lignano, che dovrà essere a lui grata per quello che ha fatto e che farà in seguito. Riva non ha nascosto la possibilità di una scalata alla serie superiore. «Sarà questione di tempo — ha detto — ma arriveremo anche alla serie C».

Come allenatore in prima è stato riconfermato Giorgio Rumignani, in seconda il compito è stato affidato a Luigi Vit, che nello scorso campionato si è egregiamente distinto. Per il settore giovanile sono stati ingaggiati due allenatori: Luigi Pizzali, proveniente dal Palazzolo e Alfonso Rosso proveniente dalla Federazione elvetica. Anche Iginio Rossi è stato riconfermato al posto di segretario.

Domani saranno a Milano il consigliere delegato Luvisutti, lo allenatore Rumignani e il segretario Rossi per l'acquisto di un gruppo di giocatori di provate capacità, che necessitano per il completamento della compagine gialloblù. In tale sede saranno anche presi gli accordi per una serie di incontri con squadre superiori che serviranno per le partite precampionato. Sono stati inoltre definiti gli accordi per l'acquisto di vari giocatori da inserire nel settore giovanile.

E. F.

Vatta al Primorie giocatore-allenatore

Il Primorie ha cambiato la guida tecnica. La conduzione della squadra è passata dalle mani di Carlo Barbiani a quelle di Benito Vatta. Per il bravo Barbiani non si tratta di un esonero. Lo stesso giocatore aveva chiesto di essere sollevato dall'impegno dopo essere stato il primo protagonista, anche dal punto di vista della disciplina, dell'ottima stagione della squadra di Prosecco in seconda categoria. Barbiani non farà più la «guida» ma continuerà a fare il giocatore, sempre nella squadra giallorossa.

Vatta proviene dal Breg, dove l'anno scorso aveva fatto il «libero» e l'allenatore delle squadre giovanili. Conosciuto come giocatore per i suoi trascorsi ederini, Vatta gode di ottime referenze quale allenatore «patentato». Nel Primorie farà il libero e l'allenatore, un doppio ruolo ingrato che peraltro è una tradizione nel club di Prosecco.

Per quanto riguarda il Primorie «nuova edizione», corre qualche voce a sensazione (Cerebuc e Schipizza sono i sogni proibiti). Drioli dovrebbe rientrare alla Fortitudo, i giovani come Strekeli, Husu e Versa troveranno sicuramente posto in squadra.

Tutte le discipline agonistiche attive nella regione

RICUPERO DELLA SERIE «B» DI BASEBALL A OPICINA

Crociati con facilità sui fallosi universitari

LIBERTAS - CUS 12-1

LIBERTAS:	3, 3, 0; 1, 0, 4; 1, 0, r. = 12
CUS:	0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 1

LIBERTAS: Sabadin (Valich), Stante (Giorgi), Chmet, Persi B. (Riccobon), Persi G., Vascotto, Norbedo, Auber, Bernich. **CUS:** Auber, Brandi, Previsti, Deste, Pilolla (Callegari), Saule, Lamanna, Martellini, Carletti. **ARBITRI:** Stefanich di Ronchi e Zangrando di Trieste. **NOTE:** Libertas: 4 «valide», 3 errori; CUS: 4 «valide», 12 errori.

Ronchi, 8

Come definire questo incontro di campanile fra la Libertas e il Cus se non come il «derby della monotonia»? Intendiamoci, la squadra biancoscudata ha giocato su un livello più che accettabile, anche se contro la Alpina la settimana scorsa aveva dimostrato di saper fare molto di più e soprattutto meglio, ma tutti i tentativi operati dai ragazzi di Giorgi per ravvivare questa partita sono stati inutili per la pochezza degli avversari.

Una gara a binario unico, insomma, una partita che non ha avuto storia per la troppa differenza esistente sul piano tecnico fra le due contendenti. La Libertas, che voleva i due punti per continuare ad occupare la terzo poltrona alle spalle delle «grandi» della classifica, non ha dovuto impegnarsi più di tanto per assicurarsi il successo. La squadra di Giorgi è partita inrestando la quarta e dopo due inning aveva praticamente già in tasca il risultato. Agevolata da alcuni errori della difesa universitaria, la compagine biancoscudata riusciva in breve a mettere da parte un buon margine di punti.

In vantaggio per 6-0 la Libertas tirava un po' i remi in barca, non affondava più insomma i colpi come all'inizio, limitandosi a controllare l'azione. Solo nel sesto inning premeva nuovamente il piede sull'acceleratore e andava ancora a segno per quattro volte. Il giochetto del gatto con il topo, tanto era facile il compito della Libertas contro la difesa del Cus.

Il «nove» di Brandi ha sbagliato moltissimo: tredici errori sono tanti in una partita poi nella quale gli avversari non hanno mai forzato il ritmo. Le assenze di alcuni uomini-chiave si sono fatte sentire, indubbiamente, tuttavia gli universitari sono apparsi ben poca cosa. Nelle prossime settimane il Cus non avrà certamente la vita comoda e conservare la penultima poltrona sarà impresa non facile.

INCONTRO AMICHEVOLE

Cumini - Alpina 4-3

Cumini:
1, 2, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 4
Alpina:
0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 3

CUMINI: Bertossi, Ulian, Cecotti, Gobet, Soranzio, Visintin, Carabeni, Bortolotti, Bazzarini (Guzman, Geron). **ALPINA:** Bosdachin, Carli, Perini G., Marussich G., Glavina, Zuccoli, Gregorat, Carraro, Perini S. **ARBITRI:** Dolenc, Stefanich e Medelin.

Il confronto amichevole tra Cumini e Alpina ha avuto bisogno di un'appendice di tre innings per essere aggiudicato.

Dopo una partenza a razzo del nove di Iriarte i biancoverdi hanno preso adeguate misure riuscendo con Carraro (con un breve interregno sul monte di Marussich G.) a mettere in iscacco i battitori avversari e contemporaneamente a colmare il distacco all'ottavo gioco. Da questo momento le difese hanno avuto nettamente ragione degli opposti schieramenti d'attacco e c'è voluta una fortunosa azione di Bortolotti per far pendere la bilancia a favore degli ospitanti dopo che nell'undicesimo inning l'Alpina era riuscita a far occupare la terza base ad un proprio uomo senza nessun out a carico.

Un equilibrio che depone a favore delle chanches del nove di Delise di aggiudicarsi in anticipo il «nulla osta» per il salto qualificante.

Lo scudato Persi alla battuta (Italfoto)

LA SERIE «A» DI HOCKEY A ROTELLE

Crollano in trasferta i giuliani rimaneggiati

NOVARA - TRIESTINA 14-2 (5-0)

NOVARA: Fontana (Romussi), Aina (1), Mora, Mattistella (3), Zaffinetti (2), Colombo (2), Borrini, Santin, Holtoff (5). **TRIESTINA:** Mari (Furlan 1 autorete), Cervo, Prinz, Perok (1), Gon, Luzzi, Rosselli (1). **ARBITRO:** Morelli di Reggio Emilia.

Novara, 8

Con un sonante risultato i ragazzi di capitan Aina hanno ampiamente riscattato la battuta d'arresto delle serie dei risultati positivi (oltre 80 consecutivi) subita sabato scorso ad opera del Monza. A farne le spese sono stati gli eterni rivali della Triestina.

Scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di Pegorari e di Pockaj (questo ultimo per squalifica) gli ospiti hanno cercato di contenere le corali incursioni degli scattanti Holtoff, Battistella e Zaffinetti, senza però riuscirvi.

L'incontro ben presto ha imboccato una strada a senso unico e da parte dei padroni di casa con un sensibile calo di velocità tutti cercavano le reti personali e ciò ovviamente a scapito della coralità delle azioni. Holtoff ha riacquistato lo smalto dei giorni migliori; i suoi virtuosismi hanno mandato in visibilio i tifosi locali.

Certo è che anche se vogliamo concedere alla Triestina la attenuante delle due pedine mancanti, non è più lo squadrone di alcuni anni fa. Gli elementi di maggior spicco sono tuttora e non più giovanissimi Mari, Cervo e Perok. I tre gladiatori della vecchia scuola triestina hanno speso tutto per tentare, però senza riuscirvi, di risalire almeno in parte la corrente e ridurre il pesante passivo.

Gianni Garini

R U G B Y - I T A L I A

■ A Port Elizabeth, Sudafrica, prima vittoria della nazionale italiana di rugby nella sua tornée in Sud-Africa. Gli azzurri che sinora erano stati sconfitti sette volte, hanno battuto per 24 a 4 una selezione di colore.

LE ZONALI GIOVANILI CON MARE NOTEVOLMENTE MOSSO

Duro impegno dei rematori alle regate pre-esagonali

La regata di zona, impegno intermedio per gli juniores fra i campionati italiani e l'esagonale giovanile di domenica 15, ha avuto positive notazioni tecniche, nonostante le condizioni del mare particolarmente pesanti. La regata pre-esagonale proponeva le ultime palate cronometrate ufficialmente degli equipaggi regionali, che scenderanno in lizza fra sei giorni contro le rappresentative del Veneto, della Carinzia, di Vienna, dell'Istria e della Slovenia. Degli equipaggi selezionati alcuni si sono cimentati (con compensazione ad handicap) contro formazioni delle categorie maggiori, mentre «quattro con» e «otto» hanno disputato una prova tecnica assieme al «doppio» della Nettuno.

Stavolta il comitato regionale, e in particolare il presidente Felluga, hanno superato tutti i record in fatto di tempestività ed efficienza organizzativa, nel predisporre per tempo la squadra giuliana, con particolare riguardo all'«otto», da sempre imbarcazione-quiz della rappresentativa. Davide Maiola, che ha avuto il difficile compito di scegliere e amalgamare otto vogatori di scuole diverse, alla fine ha assegnato i carrelli a Canziani, Detela, Millo, Codeassi, Medica, Primosi, Marchi e Krauss e il timone a Starec. Questo equipaggio ha gareggiato assieme al «quattro con» (Saturnia: Zuppin, Devecchi, Sora, Bernardis, tim. Pez), che si è dimostrato più forte nel percorso a handicap: di difficile interpretazione i tempi (6'8"7 e 5'30"), allungati da mare e vento contrari, resta tuttavia l'impressione di un discreto amalgama e di una buona potenza.

Per quanto riguarda gli altri equipaggi sono stati confermati nel «quattro senza» l'Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero), opposta ieri ai vigili del fuoco, nel «due con» il Dopolavoro ferroviario di San Giorgio di Nogaro (Scaini A., Pavoni, Scaini D.), ieri classificatosi dietro ai senior del Nettuno e del Saturnia, e nel «due senza» la Timavo di Monfalcone con Jeroncich e Utili. Abbiamo lasciato per ultime le due imbarcazioni di coppia («singolo» e «doppio»), che erano quelle per le quali si prospettavano nuove soluzioni rispetto a quanto deciso in un primo momento.

Infatti sul discorso dell'esagonale si era inserito quello per il campionato del mondo, in programma a Nottingham alla fine del mese. Il «doppio» che vanta le maggiori «chances» per il viaggio in Inghilterra è quello della Virtus Lagunare Marano, da pochi giorni campione italiano della specialità ai danni dell'equipaggio della Ginnastica Triestina formato da Ustolin e Bensi. I muranesi avrebbero rappresentato il Veneto all'esagonale giovanile, ragione per cui si era pensato di rinforzare l'armo triestino con l'immissione di Dapiran al secondo carrello, e nell'eventualità di un risultato positivo all'esagonale, di inviarlo per uno spareggio per la maglia azzurra nei confronti dei veneti. Una serie di disguidi, difficoltà oggettive nella preparazione dell'equipaggio ma forse soprattutto mancanza di entusiasmo per l'iniziativa hanno lasciato il bel progetto nel campo dei buoni propositi, e il «misto» si è sciolto dopo poche uscite.

Quindi per domenica «singolo» per Dapiran e «doppio» biancoceleste con Ustolin e Bensi.

Alla manifestazione hanno preso parte anche i pagaiatori nelle imbarcazioni monoposto: doppietta scontata dell'Ausonia di Grado, con un Marchesan-novità fra i senior, primo a sorpresa sull'esperto Lugnan.

Emilio Ressani

I RISULTATI

«Quattro senza», m 1500: 1) Vigili del Fuoco (Dagostini, Bandel, Canziani, Biloslavo) 5'55"2; 2) Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero) 6'10"7. *«Due con», m 1500:* 1) Nettuno (Dodd, Tedeschi, tim. Valles) 7'18"9; 2) Saturnia (Barucca, Morgan, tim. Pez) 7'20"; 3) Dop. Ferroviario San Giorgio di Nogaro (Scaini A., Pavoni, tim. Scaini D.) 7'25"7; 4) Dop Ferroviario Trieste (Rinaldi, Gonan, tim. De Monte) 7'38". *«Singolo» ragazzi, m 1000:* 1) Scarpa (Adria) 4'50"1; 2) Snidersich (Nettuno) 5'11"2.

«Due senza», m 1500: 1) Ginnastica Triestina (Ustolin, Bensi) 6'24"6; 2) Nettuno (Dodd, Tedeschi) 7'2"4. *«Due di coppia» ragazzi, m 1000:* 1) Adria (Paoli, Vascotto) 4'16"1; 2) Timavo (Cecotti, Mininel) 4'24"3; 3) Ginnastica Triestina (Rocchetti, Marcocci) 4'30"9. *«Singolo» m 1500:* 1) Dapiran (Saturnia) 6'28"; 2) Pace (id.) 6'34"; 3) Perti (C.M.M. «Sauro») 6'47"3.

Prova tecnica ad handicap: 1) «Quattro con» V Zona (Saturnia: Zuppin, Devecchi, Sora, Bernardis, tim. Pez) 6'8"7; 2) «Otto» V Zona (Canziani, Detela, Millo, Godeassi, Medica, Primosi, Marchi, Krauss, timon. Starec) 5'30"; 3) «Doppio» Nettuno (Simonitti, Sotiano-Pulo) 6'13".

Canoa - «K 1» juniores, m 500: 1) Dovier (Ausonia di Grado) 2'46"3; 2) Predonzani (Adria) 2'50"3. *«K 1» seniores, m 500:* 1) Marchesan (Ausonia) 2'28"2; 2) Lugnan (id.) 2'28"6; 3) Facchinetti (Timavo di Monfalcone) 2'29"1; 4) Ulian (Ausonia) 2'30"; 5) Degrassi (id.) 2'40"6.

SOFTBALL FEMMINILE SERIE «A»

Doppietta triestina contro le novaresi

SIDERDUINA - PAN ELECTRIC 16-3

Primo incontro:

PAN ELECTRIC:	0, 0, 0; 3, 0 = 3
SIDERDUINA:	4, 3, 3; 6, r. = 16

SIDERDUINA - PAN ELECTRIC 10-6

Secondo incontro:

PAN ELECTRIC:	2, 0, 0; 1, 1, 1; 1 = 6
SIDERDUINA:	1, 2, 4; 0, 0, 3; r. = 10

SIDERURGICA DUINA: Tretyak M.R., Marsich, Bembich, Maggiolino (Giurgevich), Rauber, Carli (Paoletti), Tretyak A.M., Toso, Piccoli. **PAN ELECTRIC NOVARA:** Dei Prato, Pitone C., Valencic, Lombroso, Pitone A., Bragato, Gennaro (Sorbello), Capuozzo, Bandi. **ARBITRI:** Cazzador e Taucer di Trieste.

Il doppio incontro, in programma al mattino, è stato disputato nel pomeriggio per il ritardato arrivo delle piemontesi costrette ad una lunga deviazione a seguito dell'incidente ferroviario di Vicenza che ha bloccato la linea. Le novaresi, che dovevano giungere nella prima mattinata, sono arrivate invece alle 13.20 e una trentina di minuti dopo erano già sul terreno di gioco. La fatica accumulata durante il lungo viaggio, e il sole che picchiava fortissimo a Villa Opicina, hanno letteralmente piegato le ginocchia alle ragazze di Novara che non sono mai state in grado di impensierire le triestine.

La Siderurgica Duina ha potuto incasellare così due preziosissime vittorie che le consentono di respirare nuovamente l'aria dell'alta classifica. L'incubo della retrocessione, che sino ad alcune settimane fa turbava il sonno delle biancoverdi, è stato definitivamente allontanato. Ora le triestine possono affrontare con maggior tranquillità i prossimi quattro terribili scontri che le vedranno di scena a Villa Opicina contro le due prime della classe, la Norditalia di Bollate e la Ciadit di Torino.

Contro la Pan Electric, la Siderduina ha disputato due buone prove. La squadra ha impressionato soprattutto nel primo incontro nel corso del quale ha fatto vedere le cose migliori tanto in difesa (sei errori) quanto all'attacco (quattro valide), due delle quali portano la firma della Bembich. In vantaggio di dieci punti alla fine del terzo inning, la partita si è chiusa due riprese dopo per manifesta inferiorità delle ospiti.

Nella seconda partita Rauber ha sostituito la batteria al completo (Toso e Paoletich hanno preso i posti di Marsich e Maria Rosa Tretyak) ed ha sostituito la Maggiolino con la Giurgevich che ha realizzato due «valide». In battuta si è comportata ottimamente la Tretyak M.R. (entrata a sostituire l'infortunata Carli) che ha ottenuto un fuori-campo interno.

VITTORIE DEI MAGGIORI CIRCOLI DI MONFALCONE, MUGGIA E TRIESTE

ARISTOTELE, SAYONARA E FLAPPY II DOMINANO LE REGATE VELICHE DELLA STV

Il tempo ha ieri favorito lo svolgersi di due prove spettacolari ed abbastanza regolari. Una quarantina di imbarcazioni allineate alla partenza hanno dato vita alla seconda e alla terza prova delle regate iniziate sabato.

La prima prova di ieri è stata corsa con un borino, un po' instabile, sia come direzione sia come forza, comunque tale da permettere una bella regata. Nei 470 la vittoria è andata ad «Aristotele» con Bernardini e Trevisan, che in questo modo si è assicurata anche la vittoria finale. Piazze d'onore a «Mephisto», «Charlie Brown» e «Piria». Nei F.J. «Bacillo» si è guadagnato un bel primo posto, seguito a ruota da «Geronimo», «Sayonara» e «Felix Due».

Alla fine della regata il vento girava e si metteva in uno splendido maestrale di circa 5 metri al secondo. Bellissima la partenza dei 470, allineati sul traguardo. Prende subito testa «Miguelito», seguito a ruota da altre cinque o sei imbarcazioni. Nei lati di lasco, però, viene raggiunto e superato da «Mephisto» che mantiene poi la prima posizione, da «Aristotele» che conferma quindi la buona qualità già dimostrate, e da «Punta Grossa».

Nei F.J., dopo serrata lotta con «Geronimo», ha dominato «Ribò», lasciando a «Geronimo» la piazza d'onore, che gli verrà tolta dalla giuria per partenza irregolare. Nella classifica finale dominano «Aristotele» nei 470 e «Sayonara» nei F.J.

Doppietta di «Molletta» nei Tornado che oggi specialmente con la bora, hanno fornito uno spettacolo d'eccezione. La giuria, presieduta dal cap. Luciano Giacomi, ha dovuto superare non poche difficoltà, a causa dell'instabilità del vento, ma comunque, bene o male, è riuscita a far disputare due eccellenti regate.

L. G.

CLASSIFICHE FINALI

470: 1) Aristotele (Trevisan-Bernardini - SVOC); 2) Mephisto; 3) Punta Grossa; 4) Biodegradabile; 5) Andy Capp; 6) Charlie Brown; 7) Piria; 8) Miguelito; 9) Svicolone; 10) Jolly Roger.

F.J.: 1) Sayonara (Bertocchi - Robba C.d.V.M.); 2) Bacillo; 3) Ribò; 4) Rà; 5) Geronimo; 6) Grog; 7) Guato; 8) Felix Due; 9) Roket; 10) Pig Pen.

Tornado: 1) Flappy II (Molletta - Molletta Y.C.A.); 2) Otto Otto.

Riprenderà sabato la «A» di baseball

La Serie A di baseball riprenderà sabato il suo cammino dopo la sosta di un mese per gli impegni della Nazionale.

Il Cuminicucine giocherà sabato e domenica in trasferta sul diamante della Norditalia. Questo il programma della terza e quarta giornata di ritorno: Rimini - Glen Grant; Master Builders - Ausonia; Bernazzoli - Lazio; Cercosti - Juventus; Edipem - Amaro Montenegro; Norditalia - Cuminicucine.

I cadetti sul diamante sabato e domenica

Dopo la sosta di sabato e domenica, il campionato cadetto di baseball riprenderà la sua marcia con la nona e decima giornata di ritorno.

Questo il programma: Alpina - Calze Verdi; Aquarama - La Nuova Foglio; Cus Trieste - Fiamma Verona; Yankees - Libertas.

Torneo «De Martino»

Quarta giornata del girone di ritorno della fase regionale eliminatoria del torneo «De Martino» di baseball. Questi i risultati: Cuminicucine - Libertas San Marco 29-3; Libertas Trieste - Cus 10-5.

SOFTBALL

Da mercoledì a Ronchi la regionale femminile

La rappresentativa regionale di softball femminile che prossimamente prenderà parte al «Torneo delle Regioni», inizierà mercoledì la preparazione sul campo di Ronchi. I due tecnici preposti alla formazione della selezione Giuseppe Rauber di Trieste e Romolo De Carli di Ronchi, hanno convocato le seguenti giocatrici così suddivise per squadre di appartenenza:

Siderurgica Duina: Rauber, Piccoli, Maggiolino, Bembich, Giurgevich, Paoletich, Marsich, Toso, Tretyak M.R., Tretyak A. M.; Peanuts: Antonelli, Bettini, Buiatti, Filiput, Legovini, Malaiosa, Mineo, Neri, Visintin, Sabbadin, Primavera.

La Serie A femminile allo sprint finale

Il campionato di Serie A di softball femminile è allo sprint finale. Dopo l'interruzione di ieri, rimangono da disputare ancora due giornate. La Siderurgica Duina sarà impegnata nei due turni in casa.

Ole Ritter primo al circuito di Puia

Puia di Pordenone, 8

Ole Ritter ha vinto da autentico campione il 3.o circuito degli assi, disputato oggi a Puia di Pordenone, battendo allo sprint il campione d'Italia Paolini, a conclusione di una fuga protrattasi per circa 15 chilometri. Ritter ha così mantenuto le promesse della vigilia, in vista del tentativo per migliorare il record dell'ora dietro motori, che ha conquistato il 27 giugno scorso sulla pista di Copenaghen e che intende battere su quella di Pordenone.

ORDINE DI ARRIVO

1) Ole Ritter (Bianchi-Campagnolo) che compie il percorso di km 108 in ore 2 e 34', alla media oraria di km 42,468; 2) Enrico Paolini (Scic) s.t.; 3) Giovanni Battaglin (Jolly - Ceram) a 20"; 4) Marino Basso (Bianchi-Campagnolo) a 25"; 5) Franco Bitossi (Sammontana) s.t.

SACILE: TERZO TROFEO FRATTINI

Mansutti in volata

Sacile, 8

La giornata afosa non ha limitato la partecipazione al «terzo trofeo Stefano Frattini» che si è svolto sul circuito sacilese da ripetersi per 50 volte. Dopo alcuni giri di approccio i 45 partenti hanno iniziato una serie di scaramucce e fughe nelle quali non mancavono mai corridori locali che hanno tentato il tutto per tutto pur di vincere la gara.

Omicciuolo, Bernardi e Donadel sono stati fra i più attivi e coloro che hanno dati vita verso la metà della gara a una fuga che poteva essere quella decisiva se avessero insistito un po' di più e se il gruppo inseguitore non avesse reagito con decisione. Si arrivava così al 47.o giro quando fuggivano Maisutti della Polisportiva Aiello, Omicciuolo e Bernardi della Sacilese.

Per i locali era un'altra buona occasione. I tre procedevano d'accordo fino sul traguardo dove sfumavano le speranze dei sacilesi che si vedevano superare da Mansutti che ha condotto un'ottima e accorta volata. Il trofeo Stefano Frattini è stato assegnato per merito del secondo e terzo arrivati alla società sportiva Sacilese.

Memo Scarabellotto

Ordine di arrivo:

1) Onorato Mansutti (S. P. Aiello) percorso km 82500 in ore 1.53', media 43,716; 2) Germano Omicciuolo (S. C. Sacilese) (idem) 3) Giovanni Bernardi (idem (id.); 4) Sergio Bravin (Ciclistica Rinascita) a 25'; 5) Fausto Menegaldo (idem) s.t.; 6) Luigi Bedin (Italcantieri) s.t.; 7) Flavio Mondin (Veloce Club Montebelluna) s.t.; 8) Fantino Franco (G. S. Tissano Sincerotto) s.t.; 9) Claudio Bottos (V. C. Montebelluna) a 50"; 10) Nino Ciceone (V. C. Cividale Valnatisone) a 55".

II TROFEO MOTOTECNICA

Primavera su tutti

Cervignano, 8

Si è svolto a Cervignano il «II trofeo Mototecnica Renato Canesin», gara riservata alla categoria esordienti. Quaranta atleti hanno preso parte alla competizione, snodatasi su un percorso di 74 chilometri e particolarmente selettivo con la scalata della Rocca Bernarda al km 46. Percorso reso ancor più difficile per la giornata particolarmente calda.

Su tutti si è imposto Alessandro Primavera, della S. C. Pedale Ronchese, con oltre 37 chilometri di media, che ha regolato in volata Bidin e Salvador, suoi compagni di fuga, sganciatisi dal gruppo appunto sulla salita di Rocca Bernarda. Il terzetto ha accumulato un vantaggio di oltre 5' sul gruppo, presentandosi quindi sulla dirittura di arrivo a Cervignano, dove Primavera bruciava allo sprint i due compagni di fuga.

F. S.

Ordine d'arrivo. 1) Alessandro Primavera (S.C. Pedale Ronchese) che compie il percorso di km 74 in 2 ore, alla media oraria di km 37,32; 2) Leopoldo Ragazzo (U.C. Lupia di Venezia) s. t.; 3) Fausto Bidin (G.S. Liberta Pfaff) s. t.; 4) Dario Salvador (V.C. Cividale-Valnatisone) a 5'20"; 5) Gilberto Visintini (S.C. Pedale Ronchese) s. t.; 6) Patrizio Castaldi (U.C. Lupia-Venezia) s. t.; 7) Corrado Marzo (U.C. Daina Mira-Venezia) s. t.; 8) Carlo Tuzzi (S.C. Cormonese) s. t.; 9) Adeodato Visintin (S.C. Pedale Ronchese) s. t.; 10) Aldo Cassari (G. S. Libertas Pfaff) s. t.

ALLA LUCE DELLA «CLASSICA» NATATORIA PATAVINA «TROFEO DEL SANTO»

Triestina fra le migliori d'Italia

Per tre giorni il Trofeo del Santo, «classica» patavina di luglio per giovanissimi, ha ribadito che la Triestina-esordienti è fra le più forti squadre di tutta Italia. Anzi la più forte in senso assoluto nel settore femminile, che ha dominato dall'alto sodalizi come i Rari Nantes Patavium della «Novella nazionale», dell'Aniene, della Dino Rora, e delle altre 120 società che hanno preso parte al colossale «Barnum» veneto. Nella classifica generale complessiva (maschi e femmine), la Triestina è stata superata solo dal sodalizio organizzatore dei R.N. Patavium, come imponeva il pronostico, mentre al terzo posto si è classificata l'Aniene. Prima di tutto dunque una grossa vittoria di squadra, che rende merito ai preparatori l'«oriundo» Karel Ficenec e l'olimpionico Del Campo, per la gioia del presidente Toribolo, ritornato con un carico di entusiasmo (e qualche ambizione in più) dalla trasferta padovana.

Ma nella esaltante prestazione dei giovanissimi esordienti delle tre categorie A, B e C, fanno spicco quattro prestigiose vittorie, e fra queste il record assoluto dei 100 stile libero di una strepitosa Martinuzzi. La quale, sciolta sciolta (e in vasca da 50), ha fatto record regionale assoluto con un 1'5"6 che si commenta da sé e che lascia a quasi quattro secondi la seconda classificata. Paola Martinuzzi è ormai più di una promessa per il nuoto italiano, e il muro dell'1'5" è ad un passo dall'essere scavalcato. Il che significa che già quest'anno la dodicenne pupilla di Toribolo potrebbe fare la sua figura in mezzo alle migliori velociste italiane.

Comunque se Paola, come altre volte, è stata l'eroina della manifestazione, la squadra tutta è stata una sfilata di giovani di valore. Irene Frangipani nella mini-categoria C (vittoria nei 50 stile libero, seconda nel dorso), la 4 x 100 mista e la 4 x 100 veloce hanno riportato i colori alabardati sul podio più alto, apportando vistosi ritocchi ai record della manifestazoine. La 4 x 100 mista era composta da Mari, Germeia, Pettener e Martinuzzi. L'elenco dei piazzamenti continua con il secondo posto di Alessandra Belleli e il terzo di Erika Bastiani nei 100 rana (1'35"2 e 1'35"9 rispettivamente), il secondo posto della stessa Martinuzzi nel dorso (per una manciata di decimi) e i secondi posti della staffetta mista maschile (Zanotto, Catalani, Bernardis, Bastiani), e della mista femminile della categoria B (Gianolla, Bastiani, Belleli, Covri).

Tre grandi giornate dunque per il nuoto alabardato, ma motivi di soddisfazione anche nel clan dell'Edera, partita con uno stuolo di giovanissimi, e un carico di speranze per il promettente Bossi. Il giovane ranista non ha tradito le attese piazzandosi secondo con un ottimo 1.20"9 e dimostrandosi il migliore triestino del «sesso forte».

E. R.

CICLISMO

Soravito a Brazzacco

Brazzacco, 8

Paolo Soravito, del G. S Libertas Pfaff, ha vinto la 7.a edizione del «G. P. Fogolar», ciclistica riservata alla categoria allievi su un tracciato di chilometri 4,500 da percorrersi 15 volte per un totale di km 67,500. La gara, con 60 corridori in rappresentanza di gruppi sportivi regionali e del Veneto, è risultata particolarmente interessante per i numerosi tentativi di fuga operati subito dopo il via. Dopo un chilometro il battagliero Franz ha operato un allungo e i soli Zilli e Martin sono stati lesti a mettersi alla sua ruota. I tre hanno guidato la corsa per una quarantina di chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo di 1' al secondo giro. Alla fine del terzo giro ai tre si sono aggiunti Qualizza, Biason e Livon, che sono fuggiti dal grosso in un tratto di falso piano e malgrado che si alternassero regolarmente nei cambi

A questo punto partivano Soravito e Modotti e per il plotone era troppo tardi per parare il colpo. Negli ultimi 500 metri, in salita, Modotti cedeva, dando così via libera al portacolori della Libertas Pfaff, che si aggiudicava in tal modo una gara assai valida e selettiva, che ha richiamato una folta schiera di appassionati ai bordi del circuito. La Libertas Pfaff si è aggiudicata l'ambito trofeo «Al Fogolar».

G. G.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Soravito (G.S. Libertas Pfaff) che compie i 67 chilometri e 500 metri del percorso in un'ora 50', alla media oraria di km 36,545; 2) Toni Qualizza (V.C. Cividale) a 10"; 3) Mauro Basello (Fnal Laipacco) a 25"; 4) Paolo Roppa (Selettiva) a 35"; 5) Fulvio Cussigh (G.S. Libertas Pfaff) s. t.; 6) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt Trieste) s. t.; 7) Andrea Grosso (G. S. Libertas Pfaff) s. t.; 8) Giovanni De Campo (K 2) s. t.; 9) Luciano Livon (Polisportiva Aiello) s. t.; 10) Giorgio Bondepas (idem) s. t.

COMBATTUTA LA QUARTA EDIZIONE DELLA CICLISTICA VETERANI

«Sbrizzi»: accoppiata bolognese

Una doppietta bolognese al vertice della IV Coppa F.lli Sbrizzi, organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini per la categoria veterani su di un circuito facente capo al municipio di Bagnoli e che si è ripetuto otto volte per complessivi km 73. Ha vinto infatti, a conclusione di una volata a tre, Romano Roda della S.C. Sillaro appunto di Bologna che ha battuto sul filo del traguardo il compagno di colori Zucchini e Mazzaroli del K.K. Adria di Longera. A 2' un terzetto battuto in volata dal veneto Michelotto.

I partenti sono 44; al secondo giro se ne vanno in sei: Mazzaroli, Zucchini, Roda, Tedesco, Tessari e Grancampi che raggiungono una punta massima di vantaggio sul gruppo di 2'; poco prima dell'inizio del penultimo giro cedono Tessari e Grancampi mentre dopo pochi chilometri è costretto ad arrendersi anche Tedesco. Sono dunque in tre a disputarsi il successo ed è facile per il «duo» felsineo avere la meglio sull'ottimo Mazzaroli il quale si è difeso tuttavia a denti stretti cercando l'impossibile per spuntarla.

Mazzaroli a parte, che dopo la vittoria del 10 giugno nella «cronometro» di Aurisina ha riconfermato il suo ottimo stato di forma, si sono bene comportati, dei triestini, Sergio Boscolo, Bergamasco, Grancampi, Poropat e Spagnol i quali hanno finalmente dato l'impressione, già del resto notata nelle precedenti gare, di aver superato il «complesso» dei veneti. Questa volta ci si sono messi di mezzo i bolognesi ma bisogna dar atto a Roda e a Zucchini di essersi ben che meritati questa accoppiata soprattutto perché ottenuta su strade che conoscevano sommariamente e in una giornata particolarmente afosa disturbata anche a tratti da un forte vento contrario.

La Coppa Sbrizzi è stata assegnata alla S.C. Sillaro di Bologna per merito dei primo e secondo arrivati. Giudici di gara Giordano Borri e Araldo Laboranti. Staffetta di lusso il prof. Rodolfo Simini.

C. T.

Ordine d'arrivo: 1) Romano Roda della S.C. Sillaro Bologna che compie il percorso di km 73 in ore 2 alla media oraria di km 36.500; 2) Walter Zucchini (idem) s.t.; 3) Adriano Mazzaroli (SCKK Adria - Trieste) s.t.; 4) Giovanni Michelotto (S.C. Zanon di Cadoneghe) a 2'; 5) Duilio Tedesco (G.S. Doni - Udine) s.t.; 6) Sergio Conte (V.C. Padova) s.t.; 7) Sergio Boscolo (S.C.V Cottur - Trieste) a 2'30"; 8) Pietro Basile (V.C. Padova) s.t.; 9) Anselmo Michielotto (S.C. Zanon di Cadoneghe) a 3'; 10) Antonio Bergamasco (Dop. Arsenale Triestino) s.t.; 11) Umberto Grancampi (S.C. V. Cottur - Trieste) s.t.; 12) Giovanni Poropat (idem) s.t.; 13) Leopoldo Scagnol (F. Coppi - Trieste) s.t.; 14) Marcello Pezzetti (V.C. Padova) s.t.; 15) Luciano Schiavon (id.) a 3'35"; 16) Mauri (S.C.K.K. Adria - Trieste); 17) Battistutta (S.P. Aiello - Fuxia); 18) Bartoli (S.C.V. Cottur - Trieste).

ISCRIZIONI «LAMBERTENGHI»

Mercoledì chiusura

Si chiuderanno mercoledì pomeriggio alle 18 le iscrizioni alla fase provinciale della coppa «Porro Lambertenghi», leva nazionale di tennis. Alla manifestazione, che si svolgerà da giovedì sui campi del T.C. Triestino di Padriciano, possono prendere parte tutti i giovani d'ambo i sessi compresi dai 10 ai 13 anni. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del T.C. Triestino, telefono 226179.

PREMIO DELLE STELLE: SBAGLIANO SUBITO CACITO E VADIM

Alla distanza Forese domina Buffalo

Sorpresa nel Premio delle Stelle. Due dei preventivati protagonisti, Cacito e Vadim, hanno perduto subito ...l'autobus, sviandosi irrimediabilmente, mentre Buffalo, dopo aver cercato anche lui di fare il balletto, veniva ripreso energicamente da Esposito e si avviava a razzo come di consueto.

Forese prendeva posto al seguito di Buffalo, seguito da Kleber, e dal canto suo Biribò, dopo un lancio piuttosto arretrato, si portava ben presto all'attacco di Buffalo trovando però pronta replica da parte del leader. Mentre Vadim si ritirava, Cacito intraprendeva un volitivo inseguimento che gli consentiva di prendere contatto con i primi al passaggio dove però era anticipato da Forese che usciva all'esterno di Biribò ormai in fase calante per gettarsi all'inseguimento di Buffalo.

Nel penultimo rettilineo, Forese attaccava a fondo Buffalo vincendone in breve la resistenza, mentre anche Kleber si avvicinava all'allievo di Esposito. Conclusione nitida già sull'ultima curva e poi in retta d'arrivo apoteosi per Forese che concludeva isolato all'ottima media di 1.20.5 davanti a Buffalo che non aveva difficoltà a respingere un tentativo Kleber rinunciatario.

Autentica ovazione al giro d'onore per Checco Mescalchin (due vittorie nel convegno) guidatore che le occasioni non le spreca.

Corsa Totip dominata da Labrador d'Ausa a suo agio nei percorsi di testa. Colto un avvio preciso, il figlio di Sherry ha imposto cadenza sostenuta che tagliava le gambe a Rustico rimasto all'esterno. Beni Suef, che si era fatto posto di forza su Erculeo sulla prima curva, spostava in fuori al passaggio, venendo poi raggiunto da Odessa che in retta d'arrivo si proiettava in un forte finale all'esterno. Labrador d'Ausa però faceva buona guardia, e la vittoria era nitida per il velocista di Mariano Belladonna che precedeva Odessa, Beni Suef ed Erculeo in un buon 1.22.3.

Finalone a tre in apertura, con Lopopolo che piegava il fuggitivo Charming resistendo poi ad Acamal. Un vitalissimo Sansonetto replicava con sicurezza a Lellamia nel Premio delle Costellazioni, mentre in campo gentlemen, era Espero, con un buon finale di Sabadini, a piegare la resistenza di Megerda battuta poi anche da Ilcoma.

L'interessante Gazza dominava nel Premio della Notte dove il dispersivo Lupow veniva battuto allo spunto da Boniso e Mestrina. Una Garbiola in grande spolvero, si affermava di forza nell'handicap a invito, eludendo il forte serrate di Malatesta, mentre in chiusura, Cinqualino si sgabbiava in tempo utile per piegare di spunto la movimentatrice Randara Way.

Con Mescalchin, anche Quadri in evidenza con una doppietta.

Mario Germani

PREMIO DELLE LUCI (L. 660.000 m 1680): 1) Lopopolo (A. Quadri). 2) Acamal. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 37; 28, 26; (46). PREMIO DELLE COSTELLAZIONI (L. 735.000 m 2060): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Lellamia. 4 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 25; 14, 12; (79). 73. PREMIO DELLE NEBULOSE 1.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Espero (R. Sabadini). 2) Ilcoma. 3) Megerda. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 102; 29, 20, 20; (248). 539. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.830 per 100 lire. PREMIO DELLA NOTTE (L. 600.000 m 2080): 1) Gazza (A. Quadri). 2) Boniso. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 12; 12, 21; (61). 309. PREMIO DELLE GALASSIE (L. 600.000 m 1660 corsa TOTIP): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna). 2) Odessa. 3) Beni Suef. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 24; 16, 15, 15; (60). 28. PREMIO DELLE STELLE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Buffalo. 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 37; 19, 36; (239). 138. PREMIO DELLA SERA (L. 600.000 m 1680): 1) Garbiola (F. Mescalchin). 2) Malatesta. 3) Josef. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 16, 19, 18; (45). 93. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.070 per 100 lire. PREMIO DELLE NEBULOSE 2.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Cinqualino (F. Bertoli). 2) Randara Way. 3) Treviglio. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 25; 16, 16, 21; (57). 78.

totip

1.a CORSA:	1) Sonvico	X
	2) Nackthals	X
2.a CORSA:	1) Lusitano	X
	2) Reginella	1
3.a CORSA:	1) Frustone	X
	2) Lydia	1
4.a CORSA:	1) Setolina	1
	2) Ombo	X
5.a CORSA:	1) Rudy	X
	2) Torway	2
6.a CORSA:	1) Labrador d'Ausa	1
	2) Odessa	2

Tempo di villeggiatura!

...spensierate vacanze in

blue jeans!

SUPER RANGERS



Wrangler



SUPER
RIFLE

Roy Roger's

le migliori marche mondiali, ultime creazioni di blue jeans, salopè, giubbotti e camiciotti

per uomo, donna, ragazzo e bambino. Vastissimo assortimento di calzoni, camicie e maglie. Modelli 1973.

GRANDI MAGAZZINI

GIOVANNI

VIA GHEGA, 6

S' consiglia, data la grande affluenza di pubblico al sabato, di effettuare gli acquisti — per godere di un servizio più sollecito e accurato — nei primi giorni della settimana



felici vacanze con...

ELIZABETH ARDEN - GUERLAIN CRISTIAN DIOR - CHARLES OF THE RITZ - DOROTHY GRAY PIKENZ THE FIRST - CHANEL CAPUCCI - PIERRE CARDIN - GIVENCHY - BRUT... ECC.

Cuffie mare JANTZEN, olii solari abbronzanti, beauty case in velluto francese, cinture, bigiotterie alta moda CASCIO Firenze.

PROFUMERIA **BORSA**
TEL. 24522 TRIESTE

SALOTTINO TRATTAMENTI Elizabeth Arden

BOTTERI

IL CAMICIAIO PER I GIOVANI DI OGNI ETA'

augura felici vacanze

CORSO ITALIA 8



Vacanza significa riposo, evasione dal solito tran-tran quotidiano, desiderio di vestirsi in modo spensierato per dimenticare la composta eleganza invernale che a fine stagione pesa sempre un po'. Ma le vacanze hanno anche nell'equipaggiamento, come nel corredo personale, regole proprie, antiche, insostituibili.

E' indispensabile quando si «programma» una vacanza, cominciare in città, a scegliere ed acquistare le cose necessarie e — perché le vacanze siano spensierate e felici — anche un pizzico di superfluo. Abbiamo preparato questa pagina, come un breve prontuario, una guida spicciola, per facilitarvi il compito, le scelte e risparmiarvi il tempo sempre prezioso in questa stagione.





la parrucca dell'estate: lire 12.000

(PREZZO SCONTATO)

Considerato il successo conseguito in Fiera abbiamo deciso di continuare a praticare anche nel nostro negozio di viale XX Settembre gli stessi sconti speciali del periodo turistico su tutte le ultime novità per l'estate. Approfittate!

TRIESTE - Viale XX Settembre 9 - Telefono 796056





ZANOLIN

VIA PONCHIELLI, 3

NON **PRIMA**,
DA NOI VENITE DOPO:
SARETE PIU' CERTI
DELLA QUALITA' E DEI NOSTRI PREZZI!

mamme prima di partire visitateci!

(farete felici i vostri bimbi)

Carrozzine, passeggini, box e seggioloni delle migliori marche a prezzi convenientissimi. Desideriamo ricordarvi inoltre, che nel nostro nuovo Centro di Esposizione (adiacente al negozio) troverete le più belle stanzette per i vostri bambini e ragazzi.

CASA DEL MATERASSO

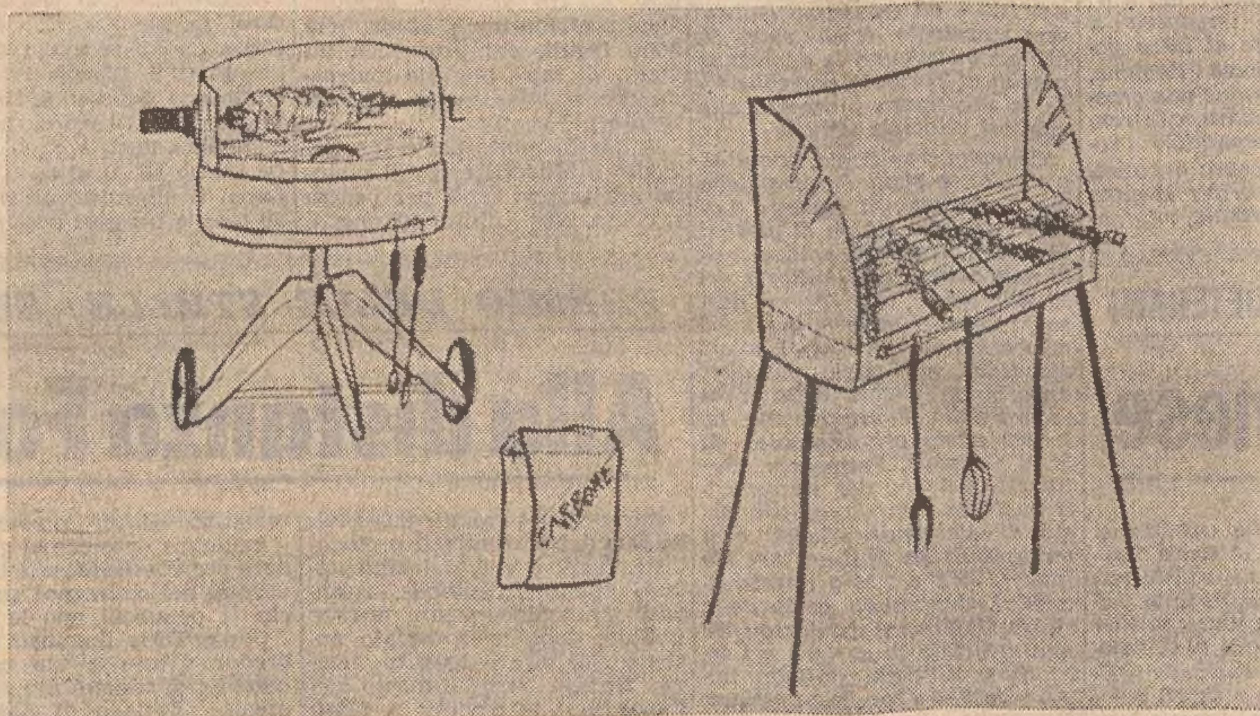
Via Madonnina 7 - Telefono 761784

...tutto per le vacanze!

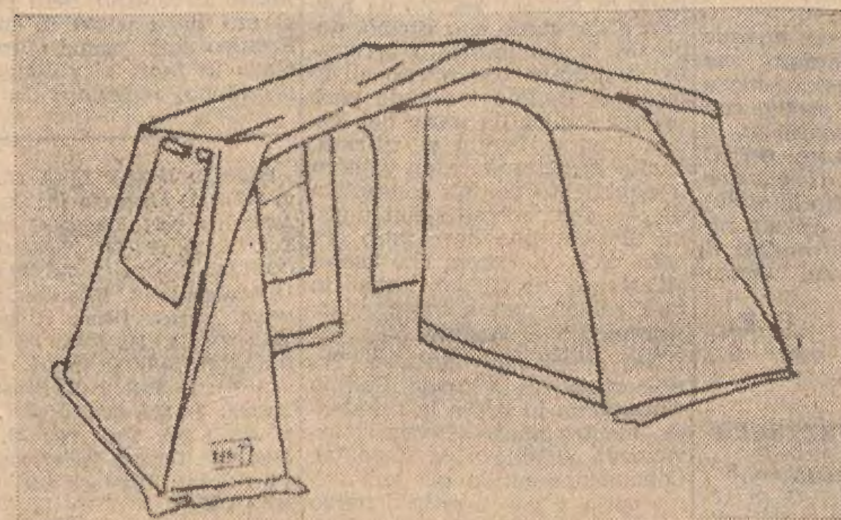


maschere - fucili
CRESSI - MARES - TECNISUB
GSA - SCUBA PRO

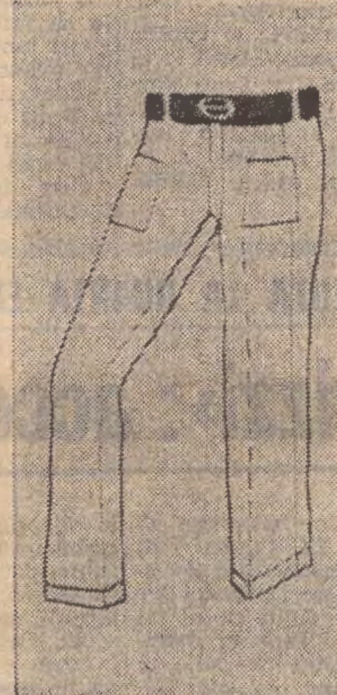
maschere	da L. 1.400
fucili	da L. 15.000
tute	da L. 24.000



GRILL
L. 12.900
e L. 19.800
carbone con erbe aromatiche
L. 700 il sacco



tende LAMONT
mobili campeggio
sedie L. 2.450
brandine L. 5.500



Jeans KING'S da L. 6.000



costumi da bagno olimpionici SPEEDO:
uomo da L. 2.800
donna da L. 5.300

tommasini SPORT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«DELICATA» LA LINEA DI DEMARCAZIONE

Stato e Chiesa in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 8

I rapporti fra Chiesa e Stato in Jugoslavia stanno attraversando una fase delicata. In particolare quelli fra cattolici e comunisti, nelle regioni a prevalenza cattolica come la Croazia e la Slovenia e in parte la Bosnia, sono andati deteriorandosi. Alcuni circoli cattolici, specialmente a Zagabria, nutrono il timore che determinate concessioni ottenute dalla Chiesa possono essere revocate e che alcune posizioni conquistate nella vita pubblica corrano il pericolo di venire perdute nella nuova atmosfera creata dalla «lega dei comunisti», per realizzare le direttive contenute nella lettera di Tito sul «risanamento morale e politico del paese».

Sono timori fondati, oppure tutto si riduce all'insanabile contrasto fra elementi clericali che spesso provocano, per la loro carica di integralismo, manifestazioni di intolleranza, e membri del paritto rigidamente ortodossi? La maggior parte degli osservatori è convinta che la sostanza dei rapporti fra Chiesa e Stato non dovrebbe subire alterazioni e che il malessere resterà confinato a zone periferiche. E' lecito a questo punto domandarsi come si è arrivati all'attuale stato di tensione e nel tentare una diagnosi del male di cui soffre il corpo sociale, particolarmente in Croazia ma anche in Slovenia, identificandone le sue cause lontane.

Come è noto, negli ultimi anni la Jugoslavia ha attraversato una profonda crisi politica, sociale, economica, crisi che tuttora grava sulla vita del paese, ma che negli ultimi mesi si tenta di arginare e superare: tendenze autonomiste a sfondo nazionalistico in Croazia, tendenze definite «anarco-liberali e tecnocratiche in Serbia e in parte in Slovenia, confusione nel campo economico. Tutti i ceti sociali e tutti gli organismi operanti nel paese, in quest'atmosfera di crisi, hanno tentato di serrare le file, al fine di assicurarsi un proprio spazio, orientandosi, naturalmente, verso il soddisfacimento delle proprie necessità o di quelle che potevano ritenere tali. E' stato il caso anche della Chiesa cattolica in Croazia, o almeno di alcuni suoi gruppi che hanno intravisto la possibilità di allargare la «zona di influenza». Il tentativo è stato abbastanza largamente tollerato dagli ex dirigenti croati condannati.

La situazione venutasi a creare anteriormente al dicembre 1972 aveva dato l'impressione, piuttosto falsa, delle possibilità per la Chiesa di avere una incidenza più concreta nei vari settori della vita pubblica: scuole, mezzi di informazione, ecc. Ma anche nei campi più esplicitamente politici, con la sua conseguente partecipazione in qualità di rappresentante dei cattolici all'attività dell'Alleanza socialista: a Zagabria, due anni fa, la presidenza dell'Alleanza socialista aveva preparato un nuovo statuto che prevedeva lo scioglimento delle organizzazioni base, mentre alla presidenza avrebbero dovuto partecipare vari ceti sociali e tra questi anche i rappresentanti della Chiesa cattolica. Questo progetto era stato sottoposto all'esame anche di uno dei più noti «ideologi» della Chiesa cattolica in Croazia, mons. Sagi Bunic, per raccogliere da lui eventuali obiezioni.

Cambiato il clima, il partito si è preoccupato innanzi tutto di arginare le influenze dei vari gruppi che non sono, come la Chiesa, sotto il suo diretto controllo. Per riprendere tutta la situazione in mano, il partito si sforza di far riprendere a tutti questi gruppi — si tratti della «nuova sinistra» o dei tecnocrati, delle chiese o dei nazionalisti — il posto e lo spazio che istituzionalmente compete loro, limitando la loro attività nell'ambito fissato dalla Costituzione.

Parte della gerarchia ecclesiastica mal si concilia col processo in corso e lo interpreta addirittura come «un attacco contro la libertà del culto». I dirigenti, confermando solennemente che nulla è mutato nei rapporti fra Stato e Chiesa, si adontano di tale atteggiamento ma non nascondono neppure la loro insoddisfazione per essere aggirati a sinistra da gruppi di «attivisti» del partito che, in accessi di superato anticlericalismo, vorrebbero «aprire un fronte contro i credenti». Una ferma condanna è stata pronunciata sia contro quei circoli ecclesiastici che oppongono resistenza a ritirarsi dai campi riservati ad attività politiche, sia contro quegli «agitprop», che, servendosi della lettera di Tito, ne forzano lo spirito e danno prova di settarismo.

La legge federale sui rapporti con le religioni sta per esser sostituita da leggi delle singole repubbliche, che in questa materia hanno ottenuto larga autonomia. Non ci saranno grosse innovazioni; verrà confermata però, in modo ancor più esplicito, la libertà di culto, con la precisazione che il culto di un affare privato e che, perciò, le comunità religiose non possono svolgere come tali la loro attività in quei campi ritenuti dominio riservato della «società» e delle sue strutture. E' inoltre intenzione delle strutture politiche di aprire le porte ad una più fattiva collaborazione dei «cittadini credenti» nell'alleanza socialista, nei sindacati e negli organi di autogestione.

Uno dei maggiori dirigenti croati delle nuove leve, il segretario esecutivo della Lega dei comunisti croati Josip Vrhovec, in un'intervista al giornale di Skopje «Nova Makedonija» ha illustrato, ancor più ampiamente, i problemi venutisi a creare negli ultimi tempi tra lo Stato e la Chiesa. Egli, innanzitutto, ha smentito che il clero cattolico abbia sferrato una «nuova offensiva» contro il socialismo, ma ha affermato che alcuni circoli ecclesiastici hanno tentato, negli anni scorsi, di inserirsi in campi dove le strutture socialiste si erano mostrate deboli.

Così una parte del clero in Croazia — ha detto — specialmente quegli ambienti che fanno capo alla rivista cattolica «Glas Koncila» (La voce del concilio), tentano di presentarsi come difensori della nazione croata, interferendo nei rapporti tra le varie nazionalità jugoslave. Vrhovec ha denunciato anche il tentativo di questi stessi ambienti di riabilitare «certi fantasmi del passato»: se qualcuno tenta di riabilitare l'ideologia di Stepinac — ha detto esplicitamente — allora non può sperare di essere accolto come amico».

Luigi Saporito
dell'«Ansa»

IL PRESIDENTE DELL'UGANDA SPIEGA I MOTIVI DEL «FERMO» ALL'AEROPORTO

AMIN: «I VOLONTARI AMERICANI POTREBBERO ESSERE MERCENARI»

Solo quando avrà assicurazioni in contrario il generale rilascerà i 114 giovani che frattanto hanno avuto il permesso di trasferirsi in un albergo di Nairobi

Nairobi, 8

Il presidente Idi Amin tiene tuttora prigionieri i centoquattordici volontari che hanno scelto, anziché l'arruolamento nello esercito, il servizio civile nei «corpi della pace» americani. Trenta ore dopo l'inizio della disavventura i giovani americani hanno potuto uscire dall'aeroporto, in cui il loro apparecchio si era posato sabato per fare rifornimento. A bordo di autobus hanno raggiunto il «Lake Victoria Hotel». Fonti governative hano detto che l'aereo dovrà tornare vuoto a Nairobi.

Idi Amin ha detto che i 114 volontari civili dei «Peace Corps», potrebbero essere in realtà soldati mercenari, diretti, per combattere, nel Rwanda, e che li rilascerà soltanto se e quando sarà certo che non è così. «Se il governo del Burundi conferma di sapere che c'era un gruppo dei "Peace Corps" diretto nel Burundi, li lasceremo andare» ha detto il presidente che ha così proseguito: «Ho dato al consiglio per la sicurezza dello stato pieni poteri, perché affrontino il caso e prendano decisioni senza bisogno di rivolgersi a me».

A Nairobi fonti americane hanno precisato che il Burundi non era la destinazione finale dei 114 volontari, i quali, dopo un altro scalo nello stato burundese, avrebbero dovuto raggiungere Bukavu, nello Zaire, l'ex Congo - Kinshasa, in cui esiste un centro per la preparazione dei volontari civili al servizio nei paesi africani. Il commissario per gli affari esteri dello Zaire ha detto che inviterà il presidente Mobutu Sese Seko a telegrafare a Idi Amin, per informarlo della reale consistenza dei fatti. I volontari americani erano stati ufficialmente richiesti da Mobutu Sese Seko, e dopo il primo periodo di preparazione presteranno servizio come insegnanti di scuola media.

La decisione di Amin fa seguito al messaggio, giudicato offensivo, inviato dallo stesso Amin a Nixon per l'affare Watergate. Nel telegramma il capo dello stato di Kampala augurava a Nixon «rapida guarigione dall'affare Watergate» il testo del messaggio aveva provocato l'immediata reazione del dipartimento di stato mentre l'amministrazione ribadiva che non avrebbe inviato un proprio ambasciatore a Kampala fino a quando i rapporti fra i due stati non fossero migliorati.

L'episodio di ieri che ha avuto come «vittime» i volontari dei corpi della pace è avvenuto dopo una prima sosta effettuata dal charter della «East African Airways» all'aeroporto di Entebbe per il rifornimento. Una volta decollato il pilota ha ricevuto l'ordine di ritornare indietro. Atterrato una seconda volta il velivolo veniva circondato da polizia e soldati che effettuavano un accurato controllo dell'aereo e dei bagagli, mentre gli americani erano costretti, guardati a vista, da uomini armati, a trascorrere tutta la notte all'aeroporto. I 112 «detenuti» hanno cantato motivi folk americani ed intonato più volte l'inno nazionale.

«I ragazzi sono stati grandi» è stato il commento di Alan Di Piero, il primo ufficiale dell'aereo, che aveva prelevato il gruppo a Londra. Di Piero è rientrato nel pomeriggio a Nairobi insieme all'aereo. I ragazzi, una volta vinti dal sonno hanno cercato di sistemarsi alla meglio sulle panche della aerostazione e di ingannare la attesa giocando a carte, scrivendo, e chiedendosi quale sorte Amin avrebbe loro riservato. I volontari trattenuti in aeroporto e trasferiti oggi al «Lake Victoria Hotel» di Entebbe, sono tutti giovani, in gran parte studenti di college. Nel gruppo vi sono una trentina di ragazze.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

FUGA IN OCCIDENTE di tecnici sovietici

Helsinki, 8

Cinquanta tecnici e operai specializzati sovietici i quali partecipavano alla costruzione, in Finlandia, di un gasdotto, si sarebbero rifugiati nell'Europa occidentale in questi ultimi mesi: lo riferisce il giornale finlandese «Iltauutiset», il quale, citando fonti ufficiose, precisa che i sovietici hanno tutti lasciato la Finlandia per la Svezia.

Secondo altre fonti, i profughi sarebbero tutti originari delle tre repubbliche baltiche, Lituania, Lettonia ed Estonia. La polizia finlandese, peraltro, non ha confermato queste informazioni.

BUDAPEST RIVALUTA il fiorino sulla lira

Budapest, 8

L'agenzia ungherese «MTI» informa che la Banca nazionale di Ungheria ha deciso di rivalutare il fiorino dell'8 per cento rispetto alla lira italiana, e del 6 per cento rispetto al dollaro americano e a quello canadese. La moneta ungherese è stata invece svalutata del 6 per cento rispetto al marco tedesco, del 5 per cento rispetto allo scellino austriaco e al franco svizzero, e del 2 per cento rispetto al franco belga, al fiorino olandese, al franco francese, alle corone danese, norvegese e svedese e alla peseta spagnola.

I nuovi cambi, decisi «in seguito agli ultimi sviluppi sui mercati monetari capitalisti», entreranno in vigore lunedì. Il cambio ufficiale per mille lire italiane scenderà dunque da 44,18 a 40,66 fiorini. *(Ansa)*

PECHINO HA FAME DI «BIGLIETTI VERDI»

«Farmaco» cinese al dollaro malato

Tutti i pagamenti fatti con la moneta americana

Hongkong, 8

Nelle ultime ore i cinesi hanno incrementato una loro singolare attività, quella di «aiutare» il dollaro, acquistando il più possibile di tale valuta su questo mercato. Il dollaro americano in crisi a Hongkong, ma meno che altrove, proprio perché la Repubblica popolare ha predilezione per i tanto bistrattati biglietti verdi. Già da tempo essa esige pagamento in dollari per la quasi totalità delle proprie esportazioni in questa colonia britannica, che di generi cinesi, acqua compresa, si approvvigiona quasi esclusivamente.

Pechino ha bisogno di quei dollari per regolare i propri crescenti acquisti negli Stati Uniti e in Giappone. L'accentuarsi del fenomeno delle ultime ore va ascritto a quella che alcuni hanno chiamato «la seconda atomica cinese in una settimana», cioè l'accordo bancario con David Rockefeller. Fonti di Hongkong, che hanno riferito sulla «corsa al dollaro» dei cinesi, notano che il riallacciamento dei rapporti bancari, interrotti da 24 anni, tra Stati Uniti e Cina è per ora di portata molto ridotta e tuttavia apre la porta ad una fitta rete di rapporti valutari. Per il momento la «Chase Manhattan Bank» farà da corrispondente della Banca di Cina, solo per rimesse bancarie e lettere di credito. Più avanti, quando sarà risolta la questione dei fondi congelati e eventualmente anche quella della clausola della nazione più favorita, si intensificheranno le attività commerciali e bancarie nei due sensi.

Già quest'anno si prevede che l'interscambio raggiungerà i 500 milioni di dollari.

SI RIACCENDONO ASPRI SCONTRI IN CAMBOGIA

Riaperta la rotabile tra Phnom Penh e il mare

Costante la copertura dell'aviazione americana
Le truppe comuniste investono la capitale dal Sud

Phnom Penh, 8

A due giorni dalla proposta del regime Lon Nol di una tregua immediata per aprire trattative con i Khmer rossi, la risposta delle forze che fanno capo al principe Sihanouk continua ad essere solo quella delle armi. Aspri combattimenti, con successi per l'una parte e nell'altra, sono avvenuti intorno a Phnom Penh nelle ultime ventiquattro ore.

Fruendo di una pressoché costante copertura dell'aeronautica tattica americana, i governativi hanno riaperto, dopo cinque giorni di combattimenti, la rotabile numero quattro, un'arteria vitale per Phnom Penh in quanto unisce la capitale al mare. Gli insorti avevano tagliato la strada all'altezza del villaggio di Prey Phdau, tenendone sotto controllo un tratto di un chilometro e mezzo con circa tre battaglioni. Facendo peraltro mostra di notevole mobilità e ignorando, come si diceva, lo appello alla tregua di Lon Nol, le forze Khmer hanno spostato la loro pressione da Ovest a Sud di Phnom Penh, lanciando una serie di attacchi contro le posizioni governative lungo la rotabile tre.

Stando alle ultime informazioni, gli insorti hanno occupato le cittadine-guarnigione di Lompong Tuol e Anlong Promiet accerchiando nel contempo un battaglione governativo nel capoluogo distrettuale di Kompong Antuot, a circa 25 dalla capitale.

(Ap)

RESTA DIFFICILE LA SITUAZIONE NEL PAESE A DIECI GIORNI DAL «GOLPE»

PARALISI QUASI TOTALE NELL'INDUSTRIA IN URUGUAY

In funzione solo le fabbriche occupate dai militari - Una folla imponente ai funerali del giovane ucciso - Oggi giornata decisiva nei colloqui tra Bordaberry e i sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 8

A dieci giorni dallo scioglimento del congresso, decretato dal Presidente Bordaberry, e dalla conseguente fine del regime costituzionale, l'industria dell'Uruguay è in gran parte paralizzata. Gli operai, che sembravano essersi piegati alla volontà del governo e dei militari e che avevano abbandonato le fabbriche occupate nel corso dello sciopero generale, sono tornati a dar battaglia al regime.

Da ieri notte la cintura industriale di Montevideo e inoperosa e gli scioperanti, che si sono insediati negli stabilimenti, si adoperano perché tale resti. E' una prova di forza che ha già provocato la prima vittima. Un operaio di 28 anni raggiunto da una scarica di mitra, mentre lanciava sassi contro un pullman dei servizi urbani il cui conducente aveva ignorato il disposto della confederazione nazionale del lavoro che dal 27 giugno scorso ha proclamato lo sciopero generale in tutto il paese. Nella versione offerta dalla polizia si precisa che il giovane, raggiunto mentre nella zona altri dimostranti davano fuoco ad alcuni tassì, avrebbe ignorato l'invito a sgombrare rivolto a mezzo degli altoparlanti e alla vista di una pattuglia di soldati avrebbe estratto una pistola, provocando l'immediata reazione dei militari.

Poche ore prima polizia e soldati erano intervenuti con i gas lacrimogeni ed i manganelli contro decine di studenti che con i loro insegnanti marciavano verso il palazzo del governo. La manifestazione era stata preceduta da un grande raduno di protesta all'università di stato di Montevideo, la prima dimostrazione del genere da quando Bordaberry decise di sciogliere il Parlamento e di rafforzare ulteriormente la posizione dei militari nella vita civile del paese. Non hanno aderito al movimento di protesta operaio i settori pubblici della città ritornati normali e i trasporti.

Al di là di quelli che potranno essere i fatti a venire, la prova di forza degli operai dimostra come la convenzione nazionale del lavoro, nonostante sia stata dichiarata fuori legge dal presidente Bordaberry, continua a tenere i contatti con la base e ad essere soprattutto seguita dagli iscritti. E' ritornata, frattanto, in funzione la grande raffineria Ancap, l'unica del paese, che sorge alla periferia di Montevideo e che venne sabotata. La Ancap è occupata dai militari. Del resto a pochi isolati di distanza gli operai hanno rioccupato uno stabilimento per l'inscatolamento della carne e una vetreria, a conferma ulteriore della instabilità della situazione interna. Dal canto suo Bordaberry cerca di evitare l'irreparabile e continua a sottolineare come la situazione sia nel complesso normale.

Migliaia di operai sono sfilati oggi dietro la bara con le spoglie del giovane insegnante rimasto ucciso ieri in uno scontro con i militari. Domani comunque dovrebbe essere giornata decisiva per i negoziati in corso fra Bordaberry e i sindacati. Il ministro degli interni, Nestor Bolentini, ha dichiarato al giornale «El Pais» di aver avuto intensi colloqui con i dirigenti sindacali che hanno assunto il controllo delle confederazioni operaie in sciopero. Al funerale del 28enne Ramon Pere Bardier, colpito a morte da una pattuglia di soldati, hanno partecipato 25 mila persone.

A. P.

ESPERTO ECONOMICO arrestato a Belgrado

Belgrado, 8

Il direttore dell'istituto federale per le ricerche di mercato, Julije Drasinover, è stato arrestato a Belgrado dagli organi di sicurezza dello stato sotto l'accusa di aver «rivelato ad alcuni paesi dell'Europa e dell'Asia segreti di stato ed economici». Non si conoscono ancora i dettagli dei capi d'accusa, ma gli organi competenti che stamane hanno confermato l'arresto, affermano che l'imputato ha violato i paragrafi 218 e 320 del codice penale jugoslavo, che colpiscono coloro che vendono segreti di stato all'estero.

Drasinover, che prima di assumere la funzione di direttore dell'istituto per le ricerche di mercato, è stato direttore della fiera agricola di Novi Sad e prima ancora uno dei redattori del quotidiano «Borba», è noto per le sue periodiche prognosi sullo sviluppo dell'economia jugoslava.

(Ansa)

IN ESILIO I PROMOTORI del «colpo» anti-Allende

Santiago, 8

Sotto la protezione di più di centocinquanta poliziotti, i cinque leaders civili del fallito colpo di stato, hanno lasciato l'ambasciata equadoriana, presso la quale avevano chiesto asilo politico, e sono partiti alla volta di Guayaquil. Un imponente spiegamento di forze di polizia ha protetto il trasferimento dall'ambasciata all'aeroporto. Anche qui cento agenti circondavano letteralmente l'aereo, perchè nessuno non autorizzato, potesse avvicinarsi. E per i cinque è iniziato l'esilio politico, subito dopo aver preso posto sul jet di una compagnia internazionale. Un volo regolare, di linea, verso il porto equadoriano di Guayaquil.

L'ambasciatore dell'Equador, Alfredo Correa ha accompagnato il gruppo fin sulla pista. Fra gli esiliati c'è Pablo Rodriguez, trentatrè anni, presidente del movimento «Patria e libertà», protagonista del colpo di stato di venerdì della scorsa settimana, represso dall'intervento immediato dell'esercito fedele alla costituzione cilena. I leader dell'opposizione politica al parlamento cileno hanno chiesto al governo l'immediato disarmo di ogni gruppo paramilitare e la fine di ogni occupazione illegale delle industrie, iniziata il giorno stesso del tentativo di golpe.

«Se il governo non porrà fine immediatamente a questo stato di cose», affermano i parlamentari conservatori e democristiani, «ricadrà esclusivamente su di lui la responsabilità storica di ciò che accadrà in Cile, e di quanto già sta accadendo». I partiti d'opposizione hanno comunque aggiunto che essi sarebbero ben pronti ad accettare un dialogo col presidente Allende, solo se egli normalizzerà la situazione nelle fabbriche e se scioglierà i gruppi paramilitari di sinistra.

(Ansa - Ap)

PER COLLOQUI A MOSCA il consigliere di Sadat

Il Cairo, 8

Il consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente egiziano Sadat, Mohammed Hafez Ismail, si recherà giovedì prossimo nell'Unione Sovietica per una visita ufficiale di tre giorni. Lo ha annunciato oggi la agenzia di stampa egiziana «Men», precisando che il consigliere di Sadat si incontrerà con i massimi dirigenti politici sovietici con i quali avrà colloqui sulla situazione del Medio Oriente e sul processo di distensione sovietico-statunitense. La visita di Ismail, ha aggiunto l'agenzia, avverrà nel quadro delle periodiche consultazioni fra Mosca ed Il Cairo.

Il dispaccio della «Men» afferma, inoltre, che la visita di Ismail nell'URSS è stata preceduta da contatti fra l'Egitto e l'Unione Sovietica, nel corso dei quali i dirigenti del Cairo sono stati messi al corrente dei risultati delle recenti visite di Breznev nella Germania federale, negli Stati Uniti ed in Francia. *(Ansa)*

Cosmonauti russi negli Stati Uniti



Telefoto Upi

Mosca — Un gruppo di cosmonauti sovietici in partenza per gli Stati Uniti, dove visiterà il centro spaziale di Houston

UN GIORNALE LIBANESE SPIEGA LA FRETTA DEL COLONNELLO

Gheddafi si gioca tutto nell'unione con l'Egitto

Il capo libico intende prevenire la forte opposizione interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 8

Gli sforzi del leader libico Gheddafi per una fusione celere e totale con l'Egitto hanno, come fine principale, quello di scongiurare uno scontro politico frontale con altri esponenti del regime di Tripoli. Lo affermano fonti informate, sottolineando che per Gheddafi la fusione sembra essere una questione di vita o di morte convinto com'è che sia in gioco il suo futuro politico. Gheddafi vuole lasciare il potere prima che siano i suoi avversari a cacciarlo e sembra cercare un pretesto che gli permetta di uscire dalla scena salvando la faccia: questo pretesto sarebbe appunto la fusione con l'Egitto, attuata la quale egli lascerebbe il potere al Presidente egiziano Anwar Sadat.

Secondo la rivista di Beirut «Ad Dostokr», la proclamazione a sorpresa della rivoluzione culturale libica, da parte di Gheddafi, ha scatenato violenti contrasti tra i membri del consiglio del comando rivoluzionario. Secondo il periodico, il maggiore Abdel Moneim El Houni, il più giovane ma anche più combattivo membro del consiglio, capeggia l'opposizione a Gheddafi. Ovviamente, se il piano della fusione fosse attuato, il consiglio del comando rivoluzionario libico finirebbe per essere sciolto. Sadat, in difficoltà per la situazione interna egiziana, sta cercando come si sa di convincere Gheddafi a rallentare l'attuazione del piano di fusione che dovrebbe essere realizzato il 1.o settembre.

Secondo «Ad Dostour», lo inaspettato arrivo di Gheddafi al Cairo, diciassette giorni fa, venne spiegato con il proposito del leader libico di discutere i piani di fusione ma in realtà Gheddafi era partito improvvisamente da Tripoli, al culmine di violente discussioni con gli altri membri del consiglio.

Nella capitale egiziana, posto di fronte nei vari incontri avuti con esponenti di diverse categorie egiziane a una decisa opposizione, Gheddafi diede l'impressione della disperazione quando affermò che sarebbe andato avanti comunque proclamata la fusione.

A. P.

BUIE PREVISIONI DI UN QUOTIDIANO FILOGOVERNATIVO

Il «no» secondo i colonnelli getterebbe la Grecia nel caos

Papadopulos si dimetterebbe dando così via libera ai militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 8

Il caos e la dittatura militare in Grecia, se i cittadini risponderanno «no» al prossimo referendum. Questo è quanto prevede il quotidiano filogovernativo «Acropolis», in un articolo intitolato «All'indomani del no». Il giornale di Atene prevede anche tutta una nutrita serie di disgrazie per la popolazione greca, enumerandole e definendo le pure e semplici conseguenze di un «disastroso no», il 29 luglio prossimo, giorno di referendum.

«La prima conseguenza», scrive Acropolis, «sarebbero le dimissioni di George Papadopulos e dei suoi collaboratori, perché un "no" massiccio verrebbe considerato come la disapprovazione della sua politica e di quanto egli ha previsto per l'avvenire della Grecia (abolizione della monarchia, avvento della repubblica, elezioni)». «In questo caso», aggiunge il giornale, «il potere verrebbe a concentrarsi nelle forze armate, la legge marziale verrebbe estesa a tutto il paese, carri armati e autoblindo farebbero una nuova apparizione per le vie di Atene».

«Va da sé», prosegue il giornale, «che i nuovi dirigenti militari sarebbero obbligati a perseguire una tattica molto dura, contrariamente a quella seguita da Papadopulos, il quale è ben conosciuto per la sua moderazione e per il fatto che, dall'inizio della rivoluzione, ha sempre operato in vista di un ristabilimento delle istituzioni democratiche». «Un no massiccio significherebbe, in definitiva, uno scacco per la sua politica e di conseguenza i suoi successori non riadotteranno la sua politica moderata. «Inevitabilmente», conclude «Acropolis», «un regime totalitario — ben differente da quello che finora abbiamo conosciuto in sei anni — s'installerebbe in Grecia, frenando ogni progresso economico e sociale».

D'altra parte, in un discorso pronunciato sabato sera a Heraklion (a Creta), il segretario di stato regionale, George Gheorgalas, ha egli stesso segnalato «l'inevitabile» conseguenza che avrebbe un «no» al referendum del 29 luglio: «il caos, la guerra civile e finalmente l'istituzione di una dittatura».

U. P. I.

†

Il 7 corrente si è spento

Ervino Boccati

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVERIA, i figli VIVIANA e ARDUINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'«AQUILA» S.p.A., i Dirigenti ed il Personale tutto, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ervino Boccati

per molti anni apprezzato collaboratore della Società.

Si associa al lutto la famiglia SENIZZA.

†

Il giorno 8 luglio è mancata la carissima

Elena Zenchi

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO, il figlio ALESSANDRO, i fratelli BRUNO e FIORETTO BELTRAM, le cognate, i cognati, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Un ringraziamento particolare al Primario della Divisione neurochirurgica professor Giammusso, ai Medici e al personale tutto.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 15 dalla abitazione, in Strada del Friuli n. 5.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta SUCC. FRATELLI WETZLER si associa al lutto della famiglia.

†

Il 7 corr. è mancato al nostro affetto

Francesco Sorbise

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA e i figli LIDIA e SAVERIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto del Sanatorio Santorio per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia MARIO LENARDON.

All'alba del 9 luglio 1962 una vettura percorreva la statale 14 in direzione di Trieste.

All'altezza di Torviscosa un platano mise fine all'esistenza dei miei adorati

Maria

e

DOTT.
Oliviero Bartoli

A distanza di undici anni, in suffragio delle Loro anime benedette, verrà celebrata oggi alle ore 11 una Messa Solenne nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

«Ella è uscita dalla vita ma non dalla nostra vita; potremmo noi credere morta chi è così viva nei nostri cuori?»

Ricorrendo il secondo anniversario dalla scomparsa di

Luigia Apollonio n. Borri

la figlia LIVIA unitamente ai familiari ne ravviva la cara memoria.

9 luglio 1973

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

A. CERCASI per Udine collaboratrice familiare ambiente giovanile, ottimo trattamento, domenica libera. Scrivere Cassetta 50/A SPI Udine. 6804 B

ALTISSIMO salario offro stabile referenziata per casa tutti elettrodomestici et altri aiuti. Telef. 29678. 25927 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio. Telefonare numero 413807 dopo le 20. 47759 C ●

GUARDIA giurata con moglie e figli cerca come custode, telef. al n. 220386. 47850 C

OFFRESI autista per automobile con patente C disposto anche viaggi all'estero. Cassetta 47833 C, SPI. ●

PERITO elettrotecnico già impiegato commercio occuperebbe sabato e domenica con qualsiasi lavoro. Tel. 767956. 47756 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 47799 CC ●

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose di ogni genere eseguo traslochi. Telefonare 795374. 47903 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivo gratuito Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 25938 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 26178 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, sanitari, lavatrici, frigo. Tel. 421212. 47785 CC ●

PARCHETTI riparazioni, posatura, raschiatura, lucido permanente. Telefonare 38265. 47751 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 25850 CC

PELLE antilope pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 47007 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali, telefonare 66240. 25890 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistor, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiotelefoni, radiogrammofoni, rasoi elettrici. Universalradio, Settefontane 1 telefono 741317. 25916 CC ●

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie telefonare 32988 - 815356 ore 10-12, 17-19. 26152 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorevoli i preventivi di assoluta concorrenza, telefonateci ininterrottamente al 31877. 25889 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi Torricelli 3, ore 13 - 14, Avian. 47827 D ●

AUTISTA patente C carico e scarico assume primaria azienda commerciale telefono 812273. 47808 D

AUTISTA pratico consegne città cercasi. Presentarsi magazzino Androna Colombo 3. 76798 D ●

BRAVISSIMA parrucchiera oppure estetista manicure per entrare società negozio bene avviato. Telef. 796513, feriali 750479 domenica. 47933 D ●

BUON TRATTAMENTO commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 76744 D

CERCANSI brava parrucchiera mezza apprendiste. Telefono 95613 salone Gigliola. 47935 D ●

CERCANSI apprendista parrucchiera e mezzalavorante. Via Locchi 8, salone Fiorito. Tel. 38488. 76782 D ●

CERCASI apprendista elettricista, accompagnato dai genitori. Via della Guardia 1, telefono 744700. 47815/1 D ●

CERCASI giovane stabile per negozio profumeria drogheria remunerazione appropriata - Presentarsi 8 - 10 via Roma 13. 47805 D ●

CERCASI operai generici anche per tre mesi, ottimo trattamento et retribuzione, presentarsi Molino Variola Punto Franco Nuovo Trieste. 25912 D

CERCASI apprendista commessa per panificio presentarsi via Cologna n. 5 tel. 795721. 26037 D

CERCASI apprendista macelleria via Tigor 14, tel. 38824. 13 mila settimanali. 25910 D

CERCASI operaio elettricista con patente. Via della Guardia 1, tel. 744700. 47815/2 D ●

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste et operaie telefono 820196. 76500 D

LA Veneziani Zonca Vernici assume operai turnisti contratto a termine. Presentarsi ore 8 - 16 via Malaspina n. 8, zona industriale. 25982 D ●

LEGATORIA libri cerca apprendista ragazzo. Telefono 727258. 47783 D ●

MACELLAI e aiuto cercasi per magazzino ingrosso carni G.I.M.A.R. S.r.l. Lido di Jesolo via Aquileia 62, telefono 0421/93161/23. 6779 D

MAGAZZINIERE operaio esperto cerca industria chimica zona industriale Trieste. Interessati inviino proposte con curriculum a Cassetta 26035 D, SPI.

OPERAIA generica cercasi. Candor, Torrebianca 35, telefono 69268. 26024 D ●

OPERAIO cercasi specializzato in pompe iniezione Diesel con rettifiche e banco prova nuovi. Cassetta 26062 D, SPI.

OPERAIO meccanico pratico motori e lavori di bordo e vari buona retribuzione. Cassetta 26062 D, SPI.

PARRUCCHIERA ottimo trattamento assumesi urgenza. Telefonare 741107. 26104 D ●

RAGAZZO apprendista per lavoro leggero cercasi. Telefonare 820231. 47738 D ●

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

STIRATRICE cercasi per lavanderia. Via de Amicis 2/1, tel. 95379. 25992 D ●

STIRATRICE per pulitura cercasi, posto stabile. Candor, Torrebianca 35, tel. 69268. 26024 D ●

TORNITORE specializzato anche se pensionato cercasi per pronta assunzione. Telefonare al 37083 ore 18 - 19. 47867 D ●

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. DATTILOGRAFA corsi accelerati periodo estivo Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989. 25533 G

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, stechiometria, fisica, topografia impartisce espertissimo laureando ingegneria. Telef. 726962. 26184 G ●

RIPETIZIONI tutte materie tecniche serietà, tel. 33857.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere salone cucina doppi servizi, piano I, affittasi. Magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 I

AFFITTASI villa con giardino, Visogliano-Sistiana, tel. 209285. 47736 I

APPARTAMENTO moderno lussuosamente arredato, salone, bistanze, cucina, doppi servizi prontamente affittasi. telefonare 61309. 26162 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, ammobiliato, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26012 I

APPARTAMENTO per signora sola, stanza cucina, gabinetto, affitta 22.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26012 I

APPARTAMENTO centrale modesto adatto archivio, studio, affittasi 32.000 mensili, telefono 35988 - 815356. 26118 I

PARCHEGGIO macchine, camion, roulotte, affittasi 5000 mensili, telefonare 35888 - 815356. 26118 I

STANZE 3 bagno centrali uso ufficio prontamente affittansi, telefonare 61309. 26162 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CERCASI in affitto appartamenti 2, 3, 4 stanze cucina bagno, indifferente zona, per famiglie solvibili. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

ABITO sposa taglia 48 acconciatura francese vendo 60.000. Telefonare 772575, 9-12. 47959 M ●

ARTE, Enciclopedia universale. Fondazione Giorgio Cini 1967, quindici volumi come nuova, vendo. Marini, 24782, 24960. 26150 M ●

CUCCIOLI da salotto maltesi taglia piccola vendonsi. Telef. 767770, 731353. 26090 M ●

QUADRO Miela Reina «Incidente doppio» 1963, tela 70x100 vendo, cambio. Marini, 24782, 24960. 26150 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 80 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 26082 ●

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere tappeti, porcellane, mobili, quadri, tel. 31497. 25767 N

LIBRI vecchi, riviste alta cultura, acquisto sempre. Marini 24782, 24960. 25887 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, sale pranzo, mobili intagliati, per Veneto. Telefonare 31428. 47834 NN ●

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzini, cestine, passeggine, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7500. Cucine matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 26066 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi n. 49. 47752 NN ●

OCCASIONE mobili 700 consol con specchiere, vetrine, salotto, vendo visitare ore 10-14, Crispi 5 III. 26118 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500/L '71, '69, '68; 500/F '67; 850; 850 coupé '68; 1100 R familiare '66; 128 4 porte '70; Alfa Romeo 1750 '68, '70; Ford Cortina '67; Mini Minor '68. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 26110 Q ●

AMMIRATI E INVIDIATI con la novità tedesca aquascooter concessionario Meriggi. Telefono 767118. 47919 Q ●

A. R. 1750 coupé '70 perfetta, 1.300.000 vende Dinoconti, Coroneo 33. 25954 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/A. Occasioni: 850 coupé '66, '70; 1100/R '68; 124 coupé '67, '71; Mini Minor '67, '70, '72; Giulia 1300/TI '70; GT junior '70; Alfetta '72. Permute, facilitazioni. 47851/2 Q ●

CITROEN Dyane 6 '71 ottimo stato vende Dinoconti. Coroneo 33. 25954 Q ●

CITROEN GS 1015 club perfetta vende Dinoconti. Coroneo n. 33. 25954 Q ●

CONCESSIONARIA Peugeot vende vetture usate propria gamma con garanzia, vetture nuove pronta consegna aperto ore 8-12, 15-18.30. Visitateci. 25835 Q

CONTRATTO Fiat 128 2 porte cedo. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 3333333 Q ●

DUNE Buggy '73 vendo vera occasione. Permute, dilazioni - Autoagenzia via Crispi 32/A. 47851/1 Q ●

MORINI e KTM regolarità vendo tel. 755777. 26043 Q

OCCASIONE Audi 100 LS perfetta vendesi 1.300.000. Dinoconti, Coroneo 33. 25954 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca in esposizione ultimi modelli, feriali, Giustiniano 6. 47542 Q ●

ROULOTTES: Knaus, Laika. Casemobili. Tende. Esposizione fianco trattoria Stazione, Rio Ospo, Muggia. 47765/1 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT - RAPHAEL - ESMERALDA - Dalla prestigiosa Rembrandt all'economica Esmeralda. Vasta gamma accessori per campeggio. CENTRO ASSISTENZA ROULOTTES. Parcheggio roulottes. Visitate la mostra permanente. Scomparini 8, angolo Lamarmora. Telefono 741273. 47746 Q ●

SIMCA 1301 '68, accessoriata, vende Dinoconti, Coroneo 33. 24954 Q ●

TENDE Brand, pronta consegna - Gommoni - Motoscafi Rhone - Verre - Esposizione fianco trattoria Rio Ospo - Muggia. 47765/2 Q ●

VOLKSWAGEN K 70 90 cv lusso '71, metallizzata, perfetta, vende Dinoconti, Coroneo 33.

127 FIAT accessoriata come nuova, 13.000 km effettivi, unico proprietario, vendo 950 mila. Tel. 61932. 100 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A. VENDESI frutta verdura centrale vera occasione. Tel. 747939. 26084 R ●

ARREDAMENTO completo salone Parrucchiera compresa licenza trasferibile cedo persona mestiere telef. 61309. 26162 R

CEDONSI trattoria pizzeria forte lavoro zona centro. Cedonsi negozio alimentari salumeria formaggeria, zona centro Garibaldi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 26166 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 47755 R ●

FRUTTA verdura cedesi vera occasione, causa malattia, zona San Giacomo. Telefonare 773430 ore 14 - 16.30 oppure serali 20 in poi. 26041 R ●

PERSONA cultura, capitale, per apertura negozio antiquariato librario, cerco. Cassetta 25887 R, SPI.

PICCOLA osteria centrale arredamento tipico birra spina banco termorefrigerato vendesi o affittasi causa malattia; telefono 732680 feriali. 47897 R ●

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Trattorie centrali vendonsi, una condominio. Cartoleria vastissima licenza con abbigliamento lavoro sicuro vendesi vero affarone. Altri negozi vendesi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 R

TRATTORIA Tommaso Vidali n. 2, tel. 790319 darei gestione causa malattia lunedì. Telefonare 794188. 47913 R ●

TRATTORIA massima licenza vendo urgente. Tel. 744188.

VASTISSIMA vecchia licenza bar buffet tavola calda trasferibile compreso arredamento moderno cedesi telefonare 61309. 26162 R

VENDESI salone parrucchiera bene avviato centrale. Telefonare 750479 feriali 795613. 47937 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento tristanze doppi servizi, altro occupato vendonsi facilitazioni. Visitare XX Settembre 90 secondo, ore 15-17. 26118 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due camere cameretta cucina. Altro due camere camerino cucina occupato. Altro 4 camere doppi servizi ascensore piano V, calefazione centrale. Altro casa nuova bellissimo panoramico libero vendesi. Altra Servola 2 camere, cucinino giardino libera vendesi. Locali d'affari liberi vendonsi. Altri affittati contratto libero vendonsi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26096 S

APPARTAMENTO 86 mq fronte Mare Grado, libero, vendesi, due camere soggiorno cucinino terrazzo ascensore, piano V, casa nuova rarissima occasione. Altri appartamenti affittati Marina Julia, vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 S

APPARTAMENTO SCORCOLA, 2 stanze, cucina, bagno, vende rinnovato, 8.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 26012 S

APPARTAMENTO STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 26012 S

BARCOLA centro vendesi proprietà casa e casetta, orto, garage, tre locali d'affari con licenza avviamento; più appartamento di 4 camere cucina bagno centralnafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26166 S

CENTRALISSIMO libero 4 stanze accessori riscaldamento ascensore vendo visitare ore 10-14 Crispi 5 III. 26118 S

CERCANSI appartamenti liberi occupati qualunque posizione, pagamento cassa pronta. Casette con orto, ville piccole grandi cercansi. Stabile per demolizione e impiego capitale qualsiasi importo. Massima discrezione. Telefonare n. 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 26096 S

CERCASI casa in città di tre quattro piani con tutti comforts per impiego capitale, massima serietà. Agenzia Aurora, tel. 750323. Cercasi casa oppure villa con giardino indifferente zona. Pagamento in contanti. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323. 26166 S

LIBERO 5 camere servizi riscaldamento quinto, privo ascensore, vendo. Tel. 69442. 47931 S ●

MONFALCONE Marina Julia vendo negozio, e appartamento nuovi vicino spiaggia oppure affitto telefonare 31021 Trieste. 26118 S

OCCASIONE uffici con reddito 480.000 annuali vendonsi 4 milioni 850.000 via Economo telefonare 35126. 26120 S

OCCASIONE 2 tristanze occupati vendonsi facilitazioni pagamento visitare V. Tiziano Vecellio 1 ore 11-13. 26120 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona tel. 37609. 26092 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta cucina, doppi servizi, 400 mq. giardino vendesi. Altra Noghere vendesi. Altra una camera soggiorno cameretta cucina e bagno, grande locale d'affari giardino vendesi vera occasione. Altre villette vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina - villa: via Romagna, telefono 413333. 142/1 S ●

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - «Le Ginestre», perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S ●

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL GHIBLI, via Torelli, telefono 81589, abit. 906027, costruz. 1971-72. Tranquillo camere servizi, parcheggio. Bassa stag. 2500-2700. Luglio 3000-3200. Agosto interpellateci, cucina genuina. 6181 T

PROFESSIONISTA fitta appartamento sei letti S. Vito (Cortina) luglio-settembre. Telefonare 36.309. 47770 T

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana
18.15	L	Villa Opicina ((1)
18.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)